PROT. 47 C/2 DEL 02/12/2021

ISTITUTO "SAN GIOVANNI BATTISTA"

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2020/2023

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 07/01/2019

Aggiornamento dal Consiglio di Istituto in data 27/11/2023

Istituto Suore di "San Giovanni Battista"
Via di Ripoli, 82 – 50126 – Firenze
Tel. 055 4931410
scuola@merlobianco.it – istituto@merlobianco.it
www.merlobianco.it

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola San Giovanni Battista "Merlo Bianco" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 09/11/2023 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 4865/04-01 del 10/12/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 27/11/2023

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento: 2023/24

Periodo di riferimento: 2020/2023

SOMMARIO:

ATTO DI INDIRIZZO 5

PREMESSA 11

SCUOLA E CONTESTO… 12

LA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA…. 13

I PRINCIPI EDUCATIVI DELL' ATTIVITÁ EDUCATIVA BATTISTINA 14

ANALISI DEL TERRITORIO…. 16

IDENTITA' DELL'ISTITUTO 17

PRINCIPI FONDAMENTALI DEL NOSTRO ISTITUTO… 18

CONTENUTI PEDAGOGICI DI SANT'ALFONSO MARIA FUSCO…. 20

RISORSE FINANZIARIE, MATERIALI, STRUTTURALI, UMANE E CULTURALI…21

SCELTE STRATEGICHE 22

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE-RAV… 23

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÁ E PIANO DI MIGLIORAMENTO… 25

INFORMATICA E COMPETENZE DIGITALI 25

SCUOLA DELL'INFANZIA: INDICAZIONI GENERALI E ORGANIZZAZIONE..... 27

FINALITÁ E TRAGUARDI SCUOLA DELL'INFANZIA…. 29

SCUOLA PRIMARIA: INDICAZIONI GENERALI E ORGANIZZAZIONE..... 37

MENSA SCOLASTICA 39

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITITO. 39

VALUTAZIONE 56

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SC.PRIMARIA. 57

OFFERTE FORMATIVE: PROGETTO EDUCATIVO E DIDATTICO… 60

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO. 62

PROGETTI CURRICOLARI 63

PROGETTI MULTIDISCIPLINARI 66

LA SCUOLA INCLUSIVA..... 68

MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA… 70

ALTRI SERVIZI 73

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE 74

LA PREVENZIONE DEL FENOMENO DEL BULLISMO… 75

Altri Documenti Allegati di interesse

Allegato 1: Regolamento

Allegato 2: Patto di corresponsabilità

Allegato 3: Rubrica e griglia di Valutazione

Allegato 6: PDP

Allegato 7: PEI

Allegato 8: PAI

Allegato 9: Linee guida per le discipline STEM

ATTO DI INDIRIZZO

RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE

E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2020-2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche; VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.Lgs. 165 del 2001 ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 2015 che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999

VISTA la Nota Ministeriale 2182 del 28 febbraio 2017;

CONSIDERATO CHE

- Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come La buona scuola, mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale, documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche;
- Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 stabiliscono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, provvedano alla definizione del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2020-2023;

TENUTO CONTO

1. delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
2. della nota Miur prot. n. 3645 del 1° marzo 2018, “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari”

PREMESSO CHE

- La formulazione della presente direttiva è un compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- L’obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato avolgere in base alla normativa vigente;
- Il Collegio Docenti elabora il Piano dell’Offerta Formativa (P.O.F) ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. n° 275/99 e della L. n° 107/2015 che introduce il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.), sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- L’Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto, non solo della normativa e delle Indicazioni Nazionali, ma anche del carisma della Congregazione, della visione e missione condivise e dichiarate nei POF precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che in tanti decenni di attività formativo-educativa hanno contribuito a costruire l’immagine della nostra scuola;

E TENUTO CONTO CHE

la scuola dell’Infanzia e la Scuola Primaria “San Giovanni Battista” Merlo Bianco in continuità con il Carisma evangelizzazione e promozione umana- della Congregazione delle Suore Battistine, nella specificità della “Pedagogia Pratica” del Fondatore, Sant’ Alfonso Maria Fusco, promuove, in uno sviluppo graduale:

- la formazione integrale della persona in tutti i suoi aspetti: corporei, cognitivi, affettivi, relazionali, estetici, spirituali,
- la responsabilità verso sé e verso il mondo,
- una gestione consapevole della libertà
- l’assunzione dell’alterità come ricchezza da condividere;

EMANA il seguente ATTO DI INDIRIZZO rivolto al Collegio dei Docenti.

Preso atto che la Scuola dell'Infanzia e Primaria Istituto San Giovanni Battista "Merlo Bianco" si sta impegnando su cinque ambiti e così continuerà nel prossimo triennio:

- Valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'Italiano, alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea.
- Potenziamento dell'**inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi formativi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi sociosanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.
- Sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva e democratica** per favorire una mentalità sempre più inclusiva da parte dei docenti nei confronti degli alunni con BES o con parametri di eccellenza, per garantire il loro successo formativo, attraverso l'educazione interculturale e interreligiosa, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno all'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà missionaria nello specifico della Congregazione religiosa, della cura dei beni comuni, del diritto di ciascuna persona e del creato.
- Per implementare lo studio di "**cittadinanza e digitalizzazione"** la scuola si prefigge di potenziare l'innovazione didattica, in riferimento soprattutto alla didattica per competenze e alla relativa valutazione e all'integrazione della tecnologia nella quotidianità della vita di classe.
- Sostenere la crescita di consapevolezza nell'ambito della "cittadinanza e sostenibilità" attraverso la sfida "IO POSSO" per aiutare i ragazzi a mettere in pratica le proprie idee per cambiare il mondo, a partire dal loro ambiente, prendendosi cura della "casa comune" e generare in loro una coscienza che tenga conto delle necessità di costruire un futuro sostenibile nel rispetto della persona, dei diritti umani e dell'ambiente. (cfr. Enciclica "Laudato si")

La Direttrice ritiene indispensabile che nell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, si tenga conto innanzitutto:

- degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati e delle piste di miglioramento che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento (di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80), parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

- dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare.

INDIRIZZI GENERALI

- Pianificare un'OFFERTA FORMATIVA coerente con i traguardi di apprendimento e con i Profili di competenza attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida vigenti, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
- Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto).
- Mantenere coerenza tra le scelte curricolari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di amplia - mento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa;
- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse, monitorando ed intervenendo tempestivamente (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA / BES);
- Favorire il potenziamento delle eccellenze e valorizzare il merito.
- Sostenere formazione ed autoaggiornamento rivolte al personale docente in particolare per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica (con precisa attenzione alla didattica per competenze e per alunni con BES), per l'uso delle tecnologie digitali, per l'insegnamento delle discipline con nuove metodologie (metodo CLIL – ecc.), per la trasmissione del progetto della congregazione. Applicazione della prassi antibullismo e approfondimento dei nuovi scenari.
- Rendere i team disciplinari luoghi di scelte culturali, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di pro- poste di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;

OBIETTIVI FORMATIVI E STRATEGIE

*Continuare a valorizzare e potenziare le competenze linguistiche mediante metodologia CLIL.
*Potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
*Sviluppare processi di insegnamento-apprendimento volti al coinvolgimento diretto e attivo degli alunni: non solo, pertanto, lezione frontale, ma anche apprendimento cooperativo, *problem solving*, lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, *tutoring*, realizzazione progetto, *transfer* di conoscenze e abilità, compiti di realtà,

didattica laboratoriale.

*Sviluppare competenze digitali, con particolare riferimento al pensiero computazionale;

*Sperimentare, attraverso griglie ed altri strumenti, metodi valutativi efficaci per l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.

*Curare l'ambiente di apprendimento inteso come: progettazione e costruzione della conoscenza; scoperta e piacere di apprendere insieme; relazione affettivamente significativa;

*Promuovere e sviluppare stili di vita sani.

GESTIONE ORGANIZZATIVA

*Sviluppare e potenziare il sistema di valutazione della nostra Istituzione scolastica, sulla base dei protocolli di valutazione autoprodotti o gestiti dall'Invalsi.

*Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

*Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;

*Operare in una logica di continuità verticale nel passaggio da un livello all'altro.

*Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.

*Rendicontare i risultati.

*Potenziare gli accordi di rete con altre scuole paritarie e statali e promuovere convenzioni con enti pubblici e privati.

*Potenziare il Sistema "sicurezza" a tutti i livelli.

GESTIONE COMUNICATIVA E RELAZIONALE

*Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

*Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie circa le informazioni e le conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;

*Promuovere la comunicazione pubblica, vale a dire l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'Istituto.

*Consolidare la gestione e aggiornamento del sito WEB.

Il presente ATTO DI INDIRIZZO è pubblicato sul sito web d'Istituto – www.merlobianco.it - affinché sia reso noto a tutte le persone del territorio interessate, agli studenti e alle loro famiglie e a tutto il personale della scuola, in particolare al Collegio dei docenti.

La Coordinatrice dell'Attività Didattica

_____

Sr. Adriana Rega

Firenze, 09 Novembre 2023

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) viene elaborato ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 così come sostituito dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti". La sua progettazione assume durata triennale, rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno: la sua denominazione, pertanto, diventa Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.).

All' articolo 3 comma 4 sono definiti chi sono gli attori che concorrono alla determinazione del Piano; esso è:

- elaborato dal Collegio dei Docenti;
- sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente Scolastico;
- approvato dal Consiglio d'Istituto;
- pubblicato sul sito dell'Istituto.

Il PTOF è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale progettuale delle istituzioni scolastiche" ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle **risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.**

La sua realizzazione trova approdo nella realizzazione delle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento che può essere oggetto di integrazioni e/o modifiche annuali in base:

- agli esiti dell'autovalutazione
- ai possibili cambiamenti che interessano la Scuola
- ai nuovi bisogni dell'utenza
- ad eventuali nuove proposte.

La sua funzione fondamentale è quella di:

1) informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
2) presentare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa" che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
3) orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

Il PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

Completano il documento, in allegato, il Regolamento di Istituto, il Patto di Corresponsabilità, il curricolo verticale, i documenti per l'inclusione scolastica (PAI, PDP, PEI, ecc...)

FONDAMENTA DEL NOSTRO ISTITUTO

La proposta formativa battistina "per dare buoni frutti" trae il suo punto di partenza dai principi pedagogico- educativi di Sant' Alfonso M. Fusco.

BEATO ALFONSO MARIA FUSCO
SACERDOTE DIOCESANO E FONDATORE
DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

"Nutriamo per i bambini quella stima che meritano perché sono innocenti, e quindi più cari a Dio, essi sono la speranza della società futura"

(Sant'Alfonso Maria Fusco)

LA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

L'istituto San Giovanni Battista nasce a Firenze nel 1948 a seguito della ristrutturazione di Villa “Merlo Bianco” che le Suore battistine attuarono.

Da allora è nata la prima Comunità educante che, con il tempo, si è sviluppata fino ad arrivare ad essere ciò che è oggi.

L'identità dell'Istituto “San Giovanni Battista” si fonda sui principi pedagogico-educativi che hanno contraddistinto la vita del fondatore, Sant'Alfonso M. Fusco, e che ispirano quotidianamente la proposta educativa “Battistina” affinché possa sempre assicurare all'utente “buoni frutti"

Sant'Alfonso M. Fusco, nacque ad Angri (Salerno) il 23 Marzo 1839 e vi morì il 6 Febbraio 1910, in fama di santità. A 100 anni dalla sua nascita al cielo è inscritto definitivamente nel solco dei santi educatori tanto da essere definito, da Giovanni Paolo II, il 7 Ottobre 2001, il “Don Bosco del Sud”.

La sua vita fu una risposta continua al progetto che Dio aveva su di Lui e sulla società in cui visse.

Le condizioni ambientali sociopolitiche dell’Italia meridionale contribuirono a fargli realizzare il carisma che Dio gli aveva dato. Egli portò del bene a tutti e mostrò un amore preferenziale per i fanciulli. Ad imitazione di Gesù di Nazareth, offrì ai giovani, specie ai più bisognosi, la possibilità di inserirsi nella società con una adeguata formazione morale, intellettuale e professionale. Le “Suore del Nazareno” da lui fondate a questo scopo nel 1878, nella fedeltà dinamica al carisma, hanno ampliato le dimensioni della carità in ogni ambito e secondo le esigenze del mondo contemporaneo. Oggi le Suore di San Giovanni Battista sono presenti in tutto il mondo: Italia, Stati Uniti d'America, Canada, Brasile, Cile, Zambia, India, Filippine, Corea, Polonia, Argentina, Messico, Moldavia, Madagascar e Romania.

La missione apostolica del nostro Istituto è l'evangelizzazione e promozione umana dei bambini e dei giovani.

Curare l’istruzione e la formazione integrale della persona.

Accompagnare la famiglia nella “buona educazione deifigli”.

Iniziare il processo educativo del bambino fin dalla prima Infanzia.

Orientare i giovani a vivere la propria esistenza con una personale risposta al progetto di Dio.

Nell’uomo c’è una tendenza all’attuazione del proprio essere, bisogno di crescita, di realizzazione, una tensione verso l’unità e l’armonia, che si identifica con il vero e profondo obiettivo dell’educazione. Riconoscere il diritto all’altro ad essere pienamente se stesso, significa considerarlo persona. Questo impegna fortemente l’educatore che deve sentire il dovere di aiutare a divenire essere umani padroni della propria interiorità e liberi dalle catene dell’esteriorità, divenendo contemporaneamente egli stesso esperto di umanità.

L’educatore assume dunque il ruolo di “guida” il cui compito è di accompagnare il discepolo, in questo viaggio verso la presa di coscienza di se stesso, verso la piena edificazione personale. L’irripetibilità presente nella soggettività umana non ha uno sviluppo spontaneo, ma necessita di essere riportato alla luce “educare”. Il processo dell’esplicitazione dell’originale non può dunque realizzarsi su di un piano di totale autosufficienza, ma esige un atto tipico di “intersoggettività”, questo è ciò che definiamo rapporto educativo.

L’ideale pedagogico “Battistino" sente fortemente la responsabilità di attuazione di questo processo. Partendo da una concezione dinamica della cultura si fa responsabile di un orientamento non statico, non omologante, ma rispettoso dell’originalità della persona che contribuisce a promuovere. “Crescere in età” significa “crescere in cultura” e soprattutto “crescere nella diversità”.

I PRINCIPI ISPIRATORI DELL’ATTIVITÁ EDUCATIVA “BATTISTINA”.

La proposta formativa battistina “per dare buoni frutti” trae il suo punto di partenza dai principi pedagogico- educativi di Sant’ Alfonso M. Fusco.
Già nel 1896 il Fondatore elaborava un piano dell’offerta formativa:

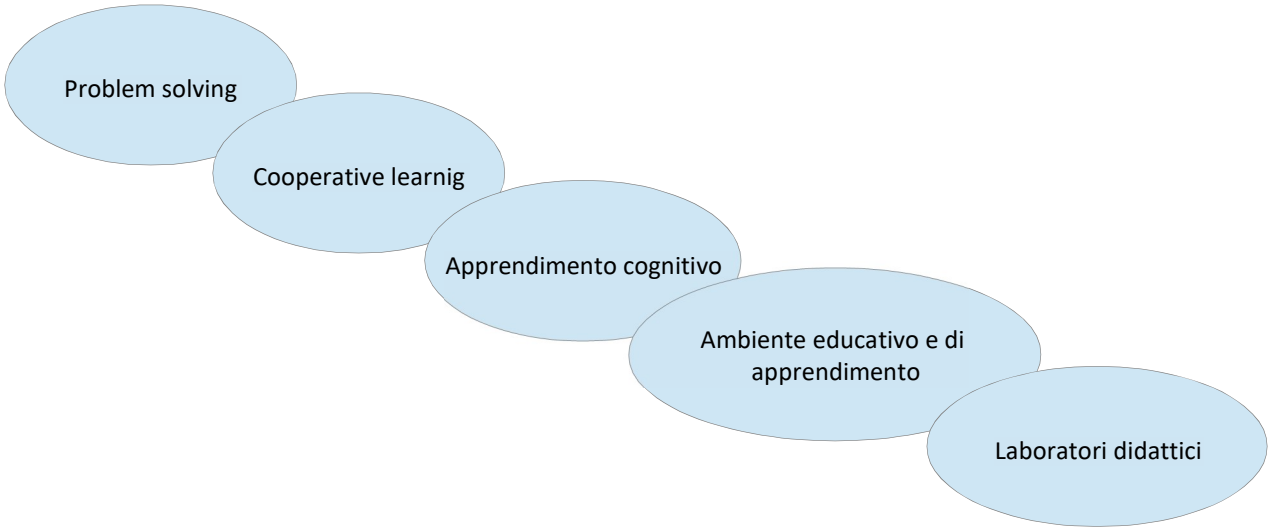
Angri 1896
Programma
Lo scopo dell’istituto è quello di offrire, soccorrere, educare…
Insegnamento
L’insegnamento è dato da maestre… Si usano
come libri di testo…
Al termine vi sono due esami…
L’esposizione dei lavori…
Ogni bimestre i parenti ricevono informazioni su…
Lavori Domestici
Per abituare le fanciulle a svolgere occupazioni svolgeranno a turno il servizio…
Vi sono inoltre maestre sarte che si dedicano nel cucire abiti secondo le novità della moda…

Il Direttore

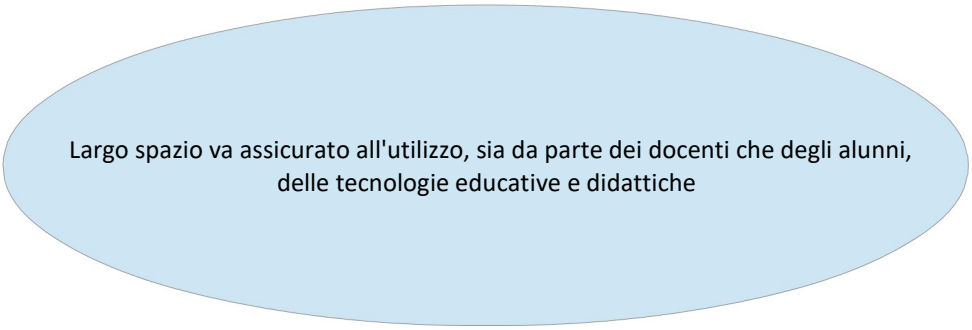
Sac. Alfonso Maria Fusco

Dalla Scuola di Sant' Alfonso Maria Fusco ai criteri metodologico-didattici ed agli strumenti dell'accertamento e della valutazione dell'Istituto San Giovanni Battista

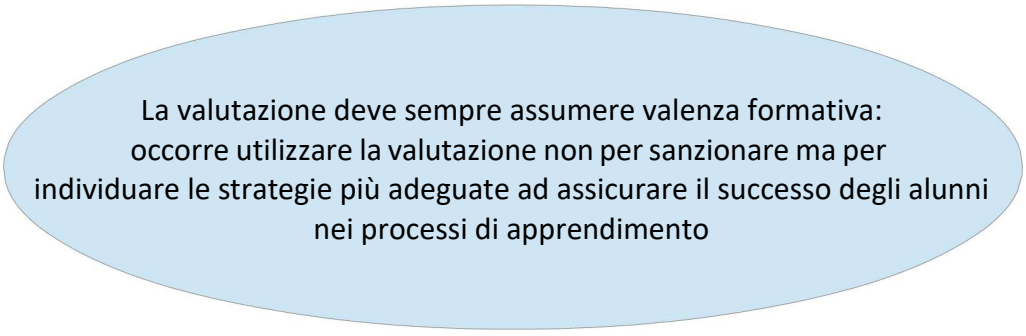
***"…svolgeranno a turno il servizio.."* (A. M. Fusco.)**



***"…maestre sarte che si dedicano nel cucire abiti secondo le novità della moda…"* (A. M. Fusco)**



***"..e l'esposizione dei lavori.."* (A. M. Fusco)**



SCUOLA E CONTESTO

ANALISI DEL TERRITORIO

L'Istituto "San Giovanni Battista" nasce a Firenze nel 1948 a seguito della ristrutturazione di Villa "Merlo Bianco" che le Suore battistine attuarono.
Da allora è nata la prima Comunità educante che, con il tempo, si è sviluppata fino ad arrivare ad essere ciò che è oggi.
L'Istituto delle Suore di San Giovanni Battista, pienamente inserito nel tessuto sociale e nella comunità ecclesiale della realtà odierna, attraverso le sue idee pedagogiche, è fonte inesauribile di un'azione educativa incisiva e moderna.

Dal 1948 la Villa è delle Suore di San Giovanni Battista, che la rilevarono in stato di degrado e di abbandono, la restaurarono e vi istituirono una Scuola che attualmente comprende la Scuola dell'Infanzia e Primaria.
La comunità religiosa delle suore battistine, quale responsabile dell'opera educativa, si riserva il diritto di decidere e programmare iniziative e sperimentazioni.
La nostra Scuola dell'Infanzia e Primaria è caratterizzata da un ambiente confortevole in quanto ubicata in mezzo al verde.
La Scuola dell'Infanzia è paritaria dal 2000; la Scuola Primaria è parificata dal 1998 e paritaria dal 2000. Entrambe le scuole accolgono tutti i bambini che ne fanno richiesta.
È situata al centro del Quartiere n°3 ed è frequentata sia dai bambini della zona che da altri provenienti da luoghi limitrofi.
L'edificio scolastico è ubicato in via di Ripoli n° 82; costruito più di 60 anni fa si sviluppa a piano terra. La struttura, compresa la palestra, è di proprietà delle Suore di San Giovanni Battista che hanno provveduto ad una regolare manutenzione degli edifici e risponde alle norme di sicurezza previste dalla legge 626/94.
La capienza dell'Istituto comprende 6 classi destinate alla Scuola dell'Infanzia e Primaria e altri ambienti per attività di natura informatica, teatrale, motoria nonché un ampio locale adibito al servizio mensa.

IDENTITÁ DELL'ISTITUTO

L'identità dell'Istituto "San Giovanni Battista" si fonda sui principi pedagogico-educativi che hanno contraddistinto la vita del fondatore, Sant'Alfonso M. Fusco, e che ispirano quotidianamente la proposta educativa "Battistina" affinché possa sempre assicurare all'utente "buoni frutti".

Il fulcro del nostro Istituto è l'evangelizzazione e promozione umana dei bambini e dei giovani.
La nostra scuola, che considera i genitori come primi e principali attori della vita e dell'educazione dei figli, ha come fondamentale obiettivo, quello di offrire ai bambini che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive, soddisfacendo i loro bisogni affettivi, relazionali e cognitivi.

Oggi le religiose gestiscono la Scuola dell'Infanzia e un ciclo completo di Scuola Primaria, avvalendosi anche di personale docente laico, nonché di personale ausiliario. La nostra scuola si è sin da sempre affermata nel contesto cittadino offrendo la sua proposta educativa a famiglie che continuano a scegliere il nostro Istituto a partire dalla Scuola dell'Infanzia, per poi proseguire nella Scuola Primaria, in una linea di continuità didattica e formativa. L'attività scolastica è supportata da federazioni di stampo cattolico quali: FIDAE, FISM, AGIDAE, che promuovono attività di formazione, aggiornamento, sperimentazione, innovazione ed iniziative di coordinamento.

PRINCIPI FONDAMENTALI DEL NOSTRO ISTITUTO

LA MISSIONE

La nostra scuola si propone di articolare il suo operare quotidiano intorno a tre pilastri fondamentali dell'apprendi - mento: amare, agire, educare.

- Si prefigge di educare nella società conoscitiva come comunità in grado di promuovere un vero, fattivo concetto di nuova cittadinanza europea attraverso lo sviluppo di una cultura della partecipazione, dell'incontro, del confronto e dell'inclusione.
- Assicura un'istruzione intesa come una lunga, lenta e fondamentale esperienza conoscitiva in cui l'apprendimento spontaneo si incontra e si sostanzia nella formale cultura scolastica.
- Promuove la *formazione spirituale e religiosa*, fondata sull'incontro tra ragione e fede.
- Incrementa nello *spirito battistino* una cultura di pace, di fraternità universale, di vera letizia e di rispetto del creato e delle creature.
- Promuove un'autentica *cultura della solidarietà*, nell'attenzione concreta ai più poveri e bisognosi, secondo il nostro carisma specifico promozionale e missionario.
- Educa alla vita, affinché la persona possa realizzarsi integralmente cogliendo la propria identità e originalità, raggiungendo un livello di vita conforme alla sua dignità, perché possa aprirsi e operare con fiducia nella realtà in cui vive.

La nostra scuola come mezzo per la crescita personale e la realizzazione sociale di cittadini attivi e consapevoli, al di là di ogni forma di svantaggio fisico, sociale ed economico vuole essere una scuola *di tutti e per tutti*, che fondi il proprio operare sul soggetto in formazione, assicurandogli piene opportunità di successo attraverso la valorizzazione completa del potenziale individuale.

Per un efficace raggiungimento degli obiettivi educativi la nostra scuola ritiene indispensabile la piena collabora - zione di tutti:

- La *comunità educante* costituisce il "luogo umano", fatto di persone, rapporti, clima comunicativo ed affettivo, come contesto educativo nel quale alunni, famiglie, personale docente e non docente vivono la corresponsabilità educativa, sebbene con compiti e mansioni diverse.
- La *comunità religiosa* responsabile della gestione, si pone come esempio di fraternità; imprime e garantisce alla scuola l'ispirazione battistina propria, anima e coordina le persone che partecipano all'attività educativa.

- I *docenti* sono responsabili della programmazione, attuazione e valutazione dell'attività scolastica.
- I *genitori,* come primi responsabili dell'educazione dei figli, collaborano all'azione formativa della scuola condividendone, o quanto meno rispettandone, gli ideali educativi.
- Gli *alunni,* quali destinatari del processo educativo nonché protagonisti della propria formazione, in relazione alla loro età collaborano in modo consapevole e attivo all'attuazione della proposta educativa.
- Il *personale ausiliario,* aderendo con convinzione al Progetto Educativo, sostiene l'attività della scuola con la testimonianza di vita e la sua indispensabile collaborazione.
- Gli *ex- alunni* rappresentano una continuazione e una verifica del Progetto Educativo che ha guidato la loro formazione. La loro collaborazione è un modo per mettere la competenza acquisita in vari campi a servizio della scuola.

La nostra spinta è quella di voler costruire e innovare una scuola di qualità, in cui tutti i soggetti che interagiscono nell'ambito della Comunità Educante (alunni, genitori, personale docente e non docente, ex alunni e volontari) cooperino per realizzare al meglio questa proposta formativa e per diffondere una cultura attenta al processo di crescita di ogni singola persona nel corso della vita.

L'identità dell'Istituto è anche alla base del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità. (**ALLEGATO 1 e ALLEGATO 2)**

CONTENUTI PEDAGOGICI DI SANT'ALFONSO MARIA FUSCO

(Fondatore dell'Istituto Suore San Giovanni Battista)

(Il Fusco ad un fanciullo intristito): ***"Come ti chiami? E tuo padre, e tua madre? Sai fare il segno della Croce? Chi ti ha creato? Sai l'Ave Maria? Ah, ho capito, tu sai ballare, vogliamo ballare insieme?"***

"Gesù amava i bambini, amiamoli anche noi educandoli e sarà come portare fiori a Gesù".

"È giusto che per i bambini nutriamo quella stima che essi meritano perché essi, oltre ad essere innocenti, formano la speranza della società futura".

"Imparate o fanciulli, ad amare lo studio, ma insieme unite l'amore alla preghiera e sarete di utilità per voi, buoni per le vostre famiglie, utili alla società".

"Genitori, non tralasciate di educare ed insegnare ai vostri figli ad amare Gesù e Maria, se desiderate che essi siano la pace del vostro cuore e delle vostre famiglie".

"Le maestre... procurino di avere una grande idea del ministero, che sono chiamate ad esercitare, poiché dalla buona educazione, specialmente dei bambini, dipende la forma della famiglia, e quindi, dell'intera società".

"Chi ha la carità è amabile con tutti, chi ha la carità cerca di soccorrere il prossimo in tutte le maniere, chi ha la carità dice bene di tutti e non fa male a nessuno".

"Solo in Dio dobbiamo porre la nostra fiducia; Egli ci tiene scritti nelle sue mani

RISORSE FINANZIARIE, MATERIALI - STRUTTURALI, UMANE E CULTURALI

RISORSE FINANZIARIE

Il nostro Istituto riceve un contributo da parte del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) – Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale Toscana, per lo status paritario. c

Tuttavia, la gran parte il sostegno dell'intera scuola è sorretto dal contributo mensile degli alunni per i vari servizi offerti.

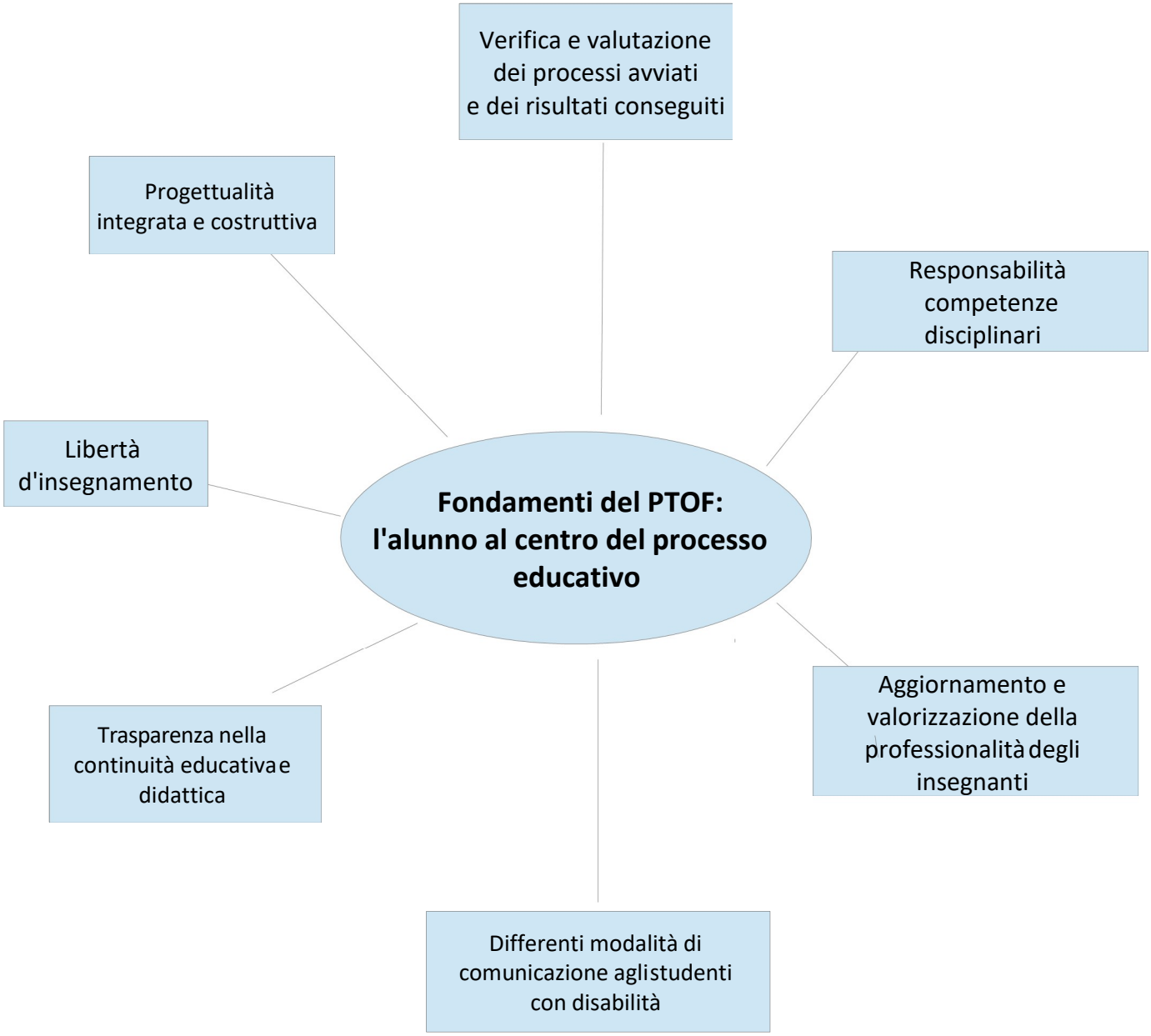
RISORSE MATERIALI – STRUTTURALI

L'edificio scolastico attualmente è provvisto di:

- n° 6 aule per la didattica delle quali 1 provvista di LIM
- n° 1 laboratorio di informatica con n.14 PC connessi ad Internet e una LIM (mobile)
- n° 1 palestra
- n° 15 Servizi igienici, di cui:
- n° 1 per gli alunni diversamente abili
- n° 2 riservati al personale
- n° 1 sala mensa
- n° 1 cucina
- n° 1 ampio parco recintato al solo uso degli alunni.
- n° 1 campo da calcetto regolamentare.

SCELTE STRATEGICHE

Dopo un'attenta riflessione sulla storia pluriennale di esperienza educativa dell'Istituto , sui suggerimenti offerti dalla Legge 107 e dalle " *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"*(DPR 89,20/03/2009, art. 1 c. 4) sulle "*Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio"* 18 dicembre 2006/962/CE, e, infine , su quanto emerso dal **monitoraggio sul Piano triennale 2018-2021 e dall'analisi del RAV,** si è giunti alla scelta delle linee d'indirizzo da implementare nel corso del triennio compatibilmente con le risorse umane.



RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE – RAV

Il D.P.R. 80/2013 recante il "Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione in maniera di istruzione e formazione" (SNV) definisce, oltre ai soggetti e alle finalità del sistema stesso, la procedura di valutazione delle seguenti istruzioni scolastiche:

- autovalutazione
- valutazione esterna
- azioni di miglioramento
- rendicontazione sociale

Il presente piano parte dalle risultanze della autovalutazione d'istituto così come contenuta nel rapporto di autovalutazione (RAV), è visionabile nel dettaglio sul sito web della scuola, sul portale "*Scuola in chiaro*" del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca, ed è allegato al presente PTOF.

Tale rapporto, elaborato da un'apposita Commissione individuata tra i docenti della scuola, consente all'Istituto di:

- esplicitare il processo di autoanalisi con individuazione di punti di forza e di debolezza,
- considerare gli esiti di apprendimento in relazione ai processi didattico organizzativi,
- focalizzare le priorità gli obiettivi di miglioramento in un'ottica di condivisione e responsabilizzazione dell'intera comunità scolastica.

Priorità individuate nel RAV

Le **priorità** (sez. 5 del RAV) si riferiscono agli **obiettivi generali** che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso **l'azione di miglioramento**. Nel processo di autovalutazione, la scuola ha individuato nell'area riguardante le competenze chiave europee, l'ambito in cui attuare un piano di miglioramento con il collegamento e integrazione dei Nuovi scenari, secondo la nota MIUR prot. n. 3645 del 1° marzo 2018: infatti anche se gli alunni raggiungono un positivo livello di sviluppo di alcune delle competenze chiave considerate (Livello 5), riteniamo necessario sviluppare percorsi formativi in grado di aiutare i bambini a raggiungere un buon livello di autonomia nelle competenze linguistiche, di cittadinanza attiva e responsabile, di cittadinanza e digitalizzazione, di cittadinanza e sostenibilità.

L'ultimo RAV ha consentito, anche attraverso i descrittori messi a disposizione dall' INVALSI e dall'ISTAT, di accertare:

- **Area contesto e risorse**: buono il contesto territoriale dal punto di vista socioeconomico**.**

- **Area esiti:** esiti positivi da parte della totalità degli studenti, anche grazie alla personalizzazione dei percorsi educativi, nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e da questa verso la scuola secondaria di primo grado.

- **Area processi:** molto buono lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane, buoni i rapporti con le famiglie. È necessario mettere a punto il Curricolo verticale d'Istituto e le iniziative per l'inclusione e la differenziazione.

- **Priorità:** mantenere e/o potenziare gli esiti raggiunti nelle prove nazionali, sviluppo delle competenze linguistiche, digitali, sviluppo delle risorse umane, sociali e civiche.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione ed elaborazione di prove di matematica per le cinque classi a scadenza mensile che simulino le prove standardizzate nazionali.
Apprendimento: Sviluppo delle competenze linguistiche	Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche mediante la metodologia CLIL per la classe terza, quarta, quinta della scuola primaria
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Metodologia progettuale al fine di trovare soluzioni reali a problemi che li coinvolgono direttamente.
	Elaborare il profilo delle competenze sociali e civiche.
Curricolo, progettazione e valutazione: sviluppo delle competenze digitali	Favorire la formazione digitale a tutti gli alunni per dare una adeguata preparazione, proponendo anche un programma di alfabetizzazione informatica attraverso l'approccio al pensiero computazionale e al coding.

L'organizzazione dell'azione educativa attraverso la formulazione di un curricolo verticale sta aiutando la scuola a garantire lo sviluppo delle risorse umane di tutti i membri della comunità educante, integrandola nell'ambito territoriale in cui opera. Questi obiettivi sono un valido strumento di verifica, valutazione e orientamento della nostra azione educativa maggiormente aperta al territorio e alle sue necessità.

Il RAV sarà visionabile in allegato successivamente alla sua pubblicazione.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal RAV, costituiscono la base del conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. 28/3/2013 n. 80. Entrambi I documenti costituiscono parte integrante del presente PTOF.

In riferimento alle priorità individuate nel RAV sarà redatto il **Piano di Miglioramento**, che intenderà promuovere lo sviluppo delle competenze linguistiche, digitali sociali e civiche attraverso le seguenti azioni:

1. Imparare ad imparare.
2. Integrare la didattica e i progetti già consolidati con nuove metodologie per potenziare l'inclusione scolastica.
3. Comunicazione nelle lingue straniere.
4. CLIL.
5. Mantenimento e potenziamento degli esiti raggiunti nelle prove nazionali.

INFORMATICA E COMPETENZE DIGITALI

Il digitale viene individuato come opportunità a disposizione degli studenti, per sviluppare le competenze per la vita in un mondo che impone il possesso di competenze trasversali e agilità mentale.
I dati dell'indagine OCSE Talis 2013 mettono il nostro paese al primo posto per la necessità di formazione degli insegnanti sui temi delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), in considerazione del fatto che il 36% di essi si ritiene impreparato per la didattica digitale. Eppure, le ricerche in materia sostengono che la qualità della formazione del corpo docente è strategica per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, sconfessando così le certezze di chi, per anni, ha ritenuto sufficiente l'ingresso della tecnologia nelle classi per addivenire a sostanziosi progressi in questo ambito. Il Piano della formazione dei docenti 2021 ha preso in carico questa necessità, includendo tra le priorità quella di collegare le tecnologie digitali con l'innovazione didattica e metodologica, soprattutto tramite il rafforzamento delle competenze digitali degli insegnanti. Per quanto concerne gli studenti, invece, sempre per l'indagine OCSE Talis 2013, a livello europeo essi risultano al ventitreesimo posto per competenze digitali di base; inoltre, risulta che usano il computer in classe con una media inferiore a quella degli altri pari età europei.
Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) precisa che la sfida dell'educazione nell'era digitale non si risolve con una maggiore quantità di tecnologie a disposizione. C'è un passo fondamentale che deve precedere le attività atte a sviluppare la competenza digitale ed è quello di porre un argine al dilagante analfabetismo informatico: nel nostro paese soltanto il 29,5% degli abitanti è ritenuto capace di superare un test che richieda abilità informatiche elementari, mentre la media europea è del 59%. Un tale ritardo, rispetto al panorama europeo, è difficilmente colmabile lasciando ai giovani il compito di formarsi da soli. Gli stessi, infatti, si limitano a una gestione basica dei dispositivi, utilizzandoli per la sola comunicazione.

Il rischio reale è che per tentare di ridurre la disparità con gli altri paesi europei, le scuole affoghino nel digitale, senza però comprenderlo. L'obiettivo non è quello di dare centralità alla tecnologia, quanto porre al centro della scena educativa i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano.

A tal proposito, nell'Azione #17 del PNSD, viene spiegato quanto sia fondamentale partire dai più piccoli per impostare questa rivoluzione a livello didattico e di pensiero. Tra le ragioni che vi sono addotte, la prima riguarda l'opportunità di anticipare la comprensione della logica delle tecnologie e della rete, anche in considerazione del fatto che il contatto dei bambini con le tecnologie avviene assai precocemente; la seconda ragione è quella di preparare già dalla scuola primaria gli alunni alle competenze che si ritengono indispensabili per affrontare la propria vita in ogni grado del suo sviluppo. Tali priorità sono divenute raccomandazioni, contenute nel progetto promosso dal MIUR in collaborazione con il Consorzio Universitario Nazionale per l'Informatica (CINI), affinché soprattutto nella scuola primaria si avvicinino gli studenti allo sviluppo del **pensiero computazionale**, inteso come un aiuto per promuovere le competenze logiche e la capacità di risolvere problemi di grado di difficoltà crescente in modo creativo (*problem solving*).

L'Istituto scolastico San Giovanni Battista ha accolto da subito le Indicazioni nazionali, operando per la formazione digitale dei suoi docenti e per garantire a tutti gli alunni una adeguata preparazione, proponendo anche un **programma di alfabetizzazione informatica con un insegnante che li segue durante il percorso dei cinque anni.**

L'Istituto è dotato di LIM e computer; inoltre è presente all'interno della struttura un'Aula di Informatica con 14 computer a disposizione degli alunni, assicurando così un rapporto computer-alunni in linea con le migliori performance europee. L'Istituto, inoltre, in applicazione di quanto proposto dalle Indicazioni nazionali, promuove, già dalla Scuola dell'Infanzia, l'**approccio al pensiero computazionale e al *coding***.

Il pensiero computazionale viene individuato come la capacità di porre in essere procedimenti costruttivi per realizzare idee, affrontare e risolvere problemi; il *coding*, ossia l'uso didattico e ludico di strumenti e attività ispirate alla programmazione, mettendo a disposizione dei docenti strumenti metodologici trasversali, sostiene lo sviluppo del pensiero computazionale.

OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA
INDICAZIONI GENERALI E ORGANIZZAZIONE

La scuola dell'Infanzia concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, aiutandoli a formarsi come soggetti attivi e consapevoli, capaci di interpretare in modo personale e creativo la realtà che li circonda, in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale in cui operano, nel pieno rispetto della loro identità e della legislazione vigente. Il bambino è un soggetto attivo che quotidianamente interagisce con i propri pari, con gli adulti, con l'ambiente familiare ed extrafamiliare e con il territorio a cui appartiene.

Attraverso un ambiente capace di sostenere le relazioni, l'apprendimento, e lo sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo dei bambini, vengono efficacemente favoriti e realizzati i processi di crescita del singolo che diviene così perno di ogni attenzione formativa. Per raggiungere tale fine, il nostro Istituto favorisce efficacemente i processi di crescita di ogni bambino attraverso la progettazione di personalizzati itinerari educativi e didattici aggiornati alle esigenze della propria utenza.

ORARIO GIORNATA TIPO

8.00 - 8.30	Pre-Scuola (solo per coloro che ne faranno richiesta)
8.30 - 9.00	Entrata
11.45	Servizio Mensa
13.00 - 14.30	Uscita (da concordare con l'insegnante)
16.00 - 16.15	Uscita

8.30 - 9.00	Accoglienza.
9.00 -11.15	Attività di sezione e/o d'intersezione. Questo momento si svolge in classe o usufruendo di altri spazi quali la palestra o gli spazi esterni della Scuola. In questo orario si svolgono i laboratori di lingua straniera, di psicomotricità e musica.
11.15 -11.45	Momento riservato all'acquisizione di norme igienico-sanitarie e di preparazione al pranzo.
11.45 - 12.30	Il pranzo viene servito nel refettorio riservato alla Scuola dell'Infanzia. Il pasto viene portato a scuola da una ditta esterna; il menù è approvata dalle Autorità competenti in materia.
12.30 - 14.15	Le sezioni si ritrovano per attività ricreative nel giardino dell'Istituto. È consentita dalle 13.00 alle 14.30 l'uscita da concordare con l'insegnante.
14.15 - 16.00	Attività di sezione
16.00 - 16.15	Uscita

FINALITÀ E TRAGUARDI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.

La scuola dell'Infanzia ha come finalità lo "sviluppo armonico e integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità (…). Egli è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi".

Alla luce delle Indicazioni Nazionali grande rilievo viene dato a:

- Dialogare e collaborare con le famiglie e con le altre istituzioni del territorio per realizzare concretamente la centralità educativa del bambino.
- Proporre un ambiente educativo che sappia rispondere ai bisogni dei bambini.
- Realizzare un progetto educativo che tenga conto delle diverse dimensioni dei bambini (sensoriale,corporea, espressiva, intellettuale, psicologica…)
- La scuola riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa rispetto al bambino, integrandosi con essa, nel condividere il progetto educativo.
- Il percorso educativo oltre alle Indicazioni del Ministero si fonda sulle radici cristiane e sui consigli programmatici delle proposte della F.I.S.M di Firenze.
- La scuola è luogo di "accoglienza" terreno ideale per un'esperienza educativa ben precisa, in cui i bambini e i genitori si sentono protagonisti di un progetto comune, finalizzato alla crescita integrale di ognuno.

La scuola è luogo di "partecipazione e di coinvolgimento". È importante che i genitori si sentano parte del tessuto vivo della scuola, partecipi della vita stessa e corresponsabili di essa.

La scuola è luogo di "collaborazione con enti territoriali e associazioni locali" attraverso attività extrascolastiche con le quali si realizza la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile.

La scuola dell'Infanzia concorre allo sviluppo armonico del bambino in ordine a:

<u>Maturazione dell'identità</u>

- Acquisire atteggiamenti di stima di sé, sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca.
- Sviluppare la capacità di esprimere le emozioni e i sentimenti, rendendolo sensibile a quello degli altri.
- Riconoscere e apprezzare la propria identità persona le e quella altrui, con le differenze di sesso, cultura e di valori.

<u>Conquista dell'autonomia</u>

- Collaborare e interagire positivamente con i singoli e il gruppo
- Compiere scelte autonome
- Aprirsi alla scoperta

• Interiorizzare valori di solidarietà, giustizia, amore per il bene comune, rispetto dell'ambiente e rispettarli.

• Porre domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e raggiunge una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

• Raggiungere una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

• Orientarsi nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

• Riconoscere i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo in movimento

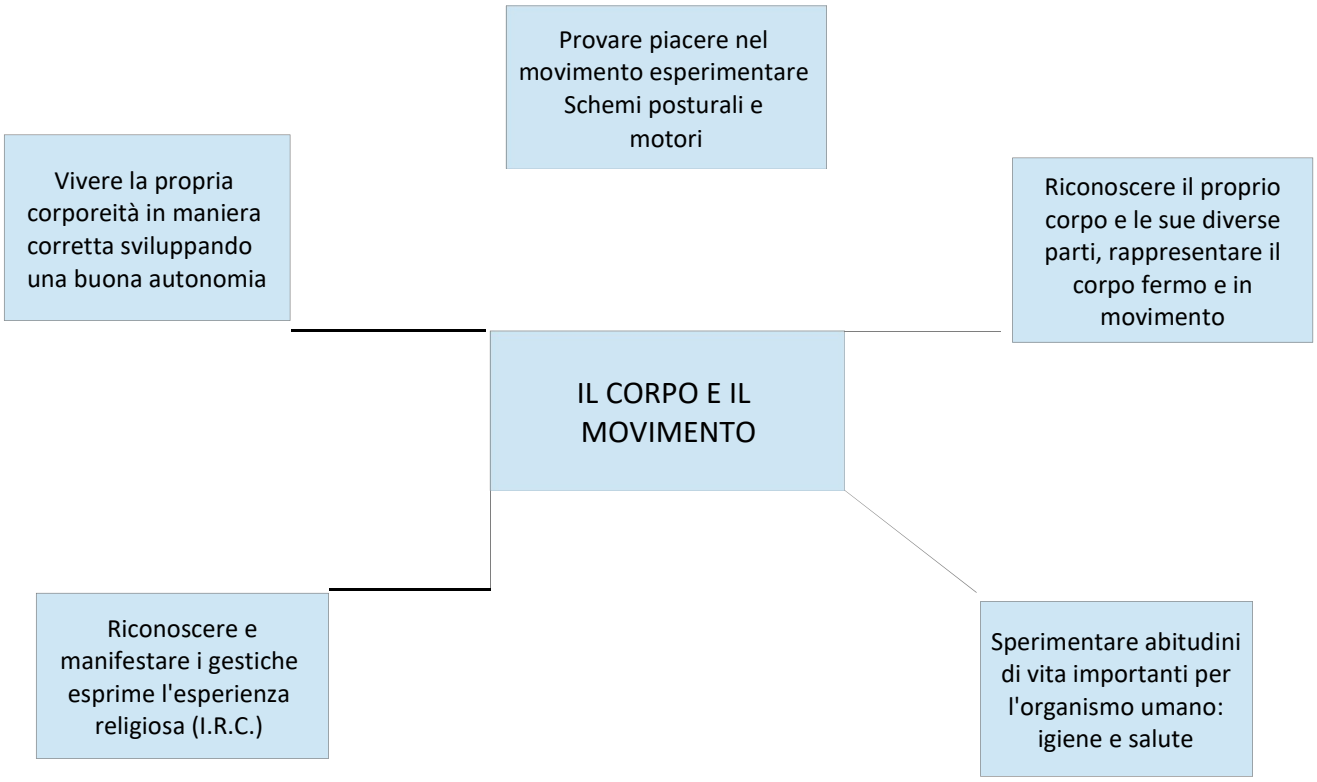
Identità, autonomia, salute

"I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute"

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo in posizione statica e in movimento.

Il corpo e il movimento



Il campo d'esperienza “Corpo, Movimento e Salute” viene seguito principalmente dall'insegnante speciali- sta in Educazione Motoria.

Immagini, suoni e colori

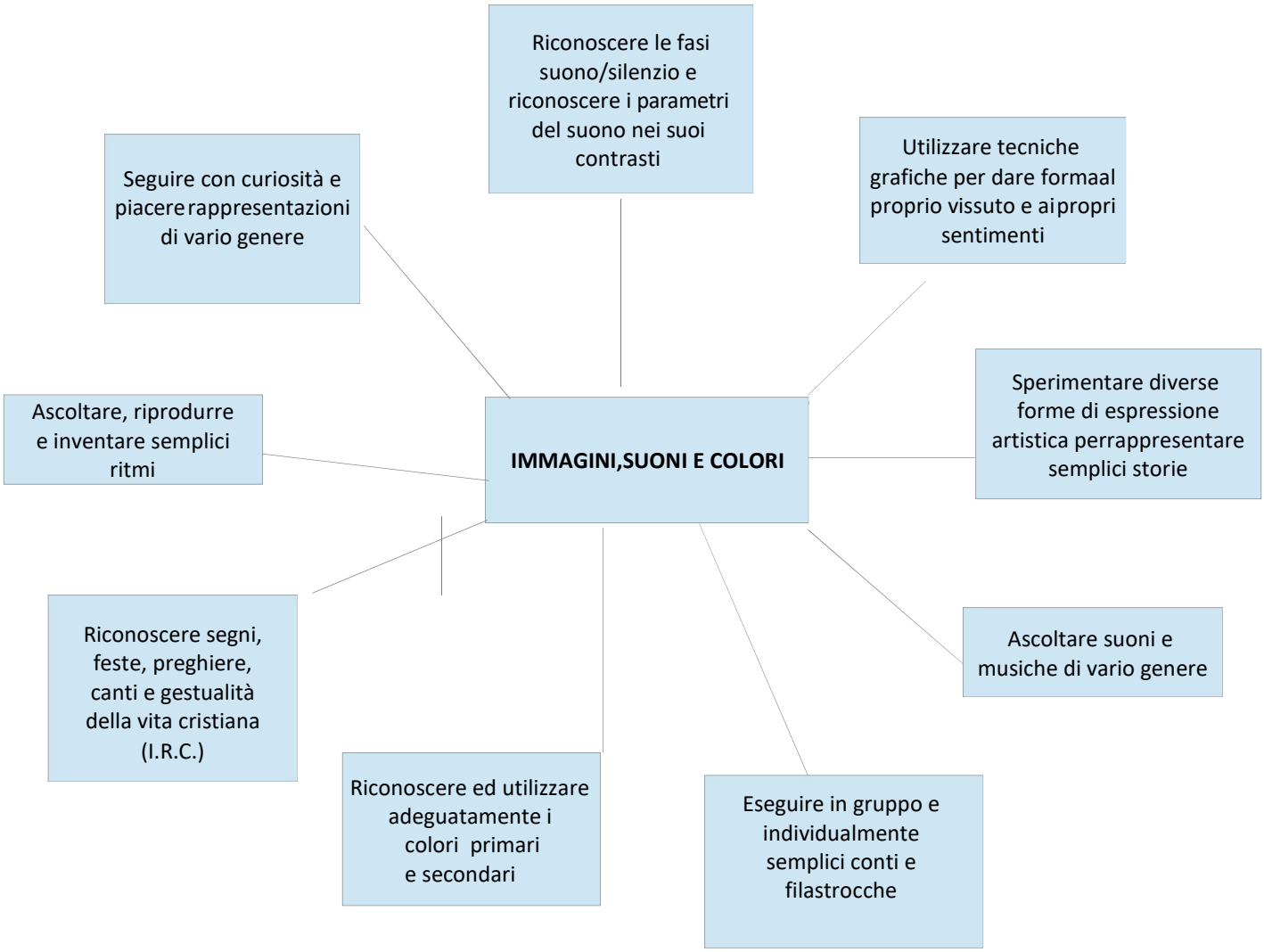
“I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

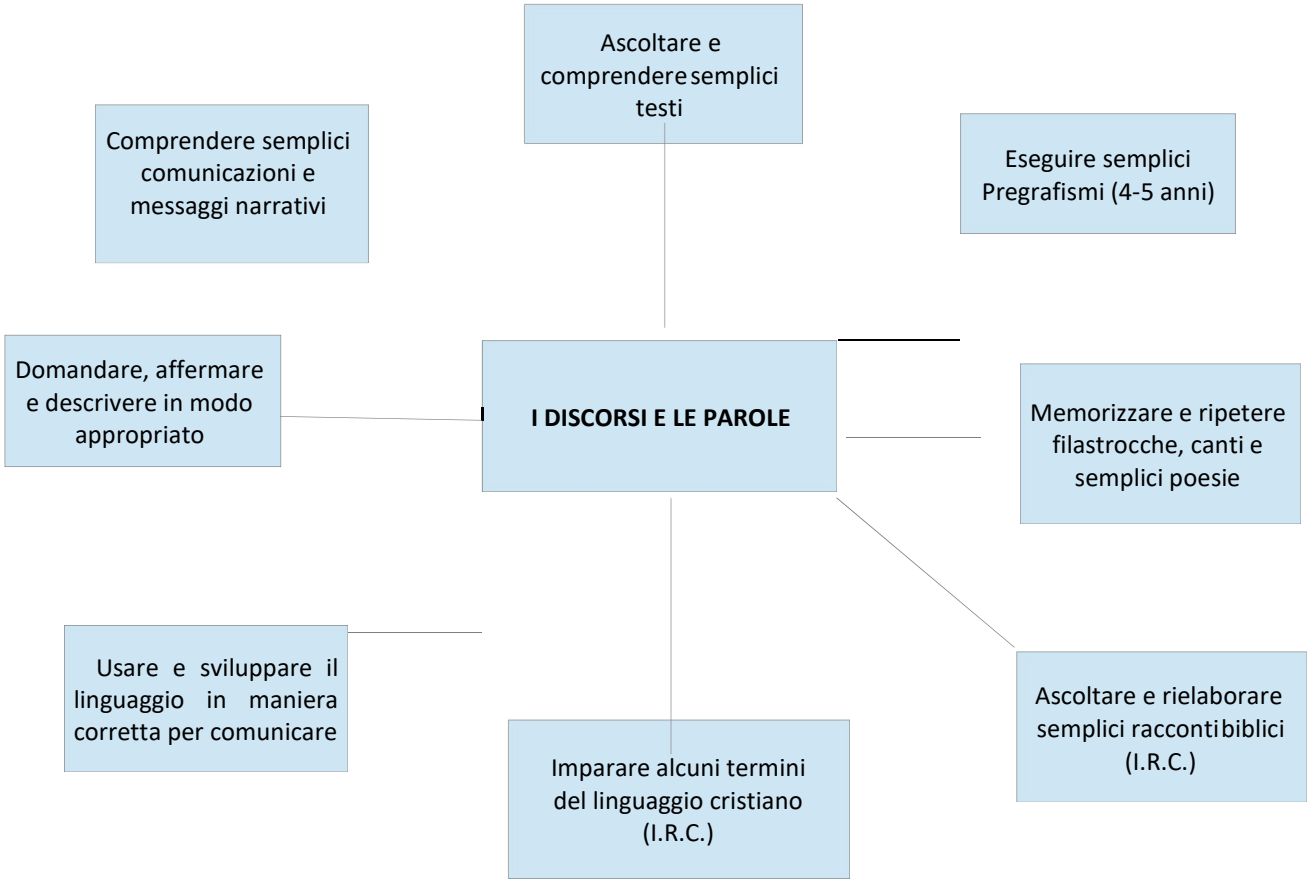
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Immagini, suoni e colori



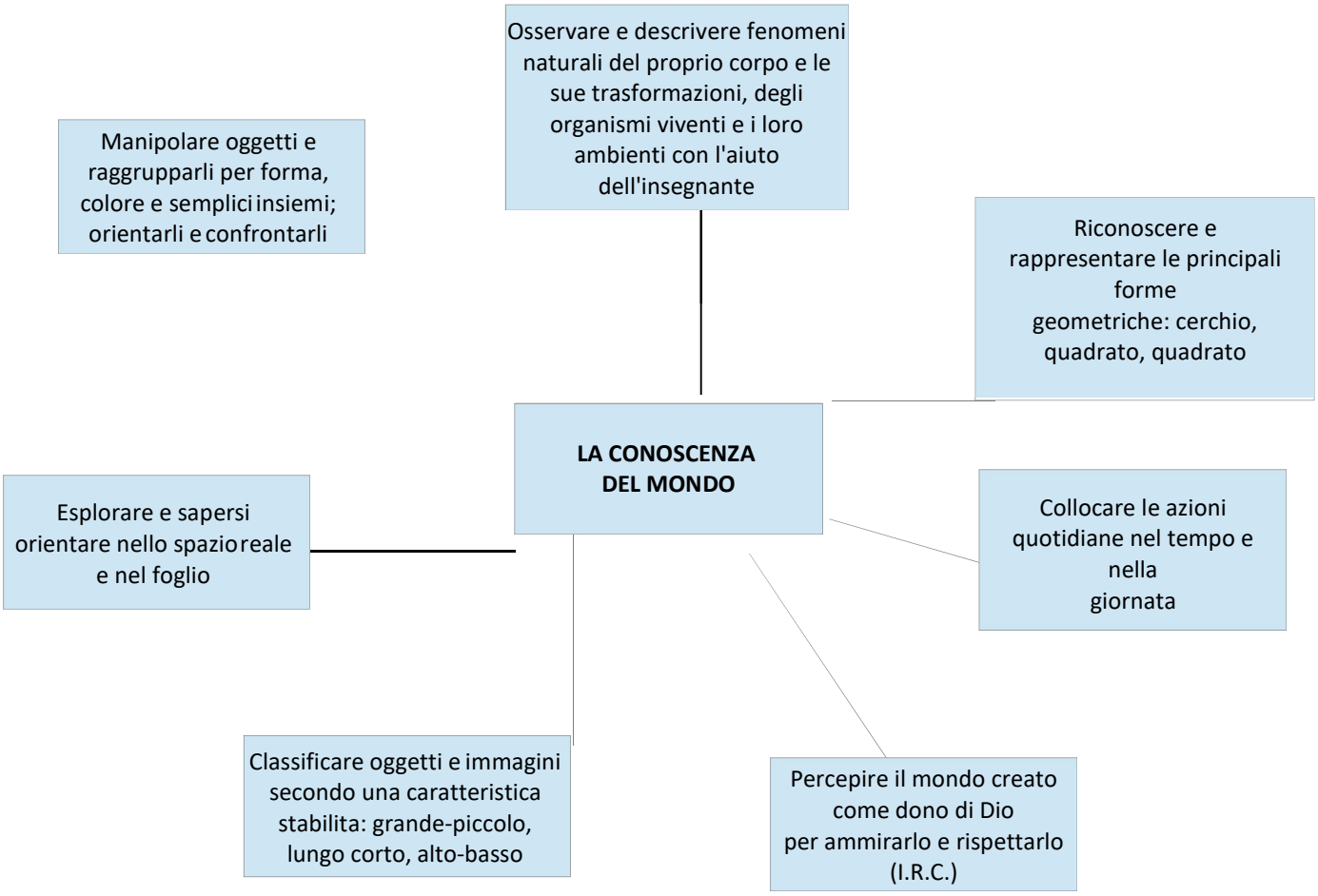
Il campo d'esperienza “Immagini, Suoni e Colori” viene seguito prevalentemente dall'insegnante specialista in Educazione Musicale in collaborazione con l’insegnante madrelingua inglese

I discorsi e le parole

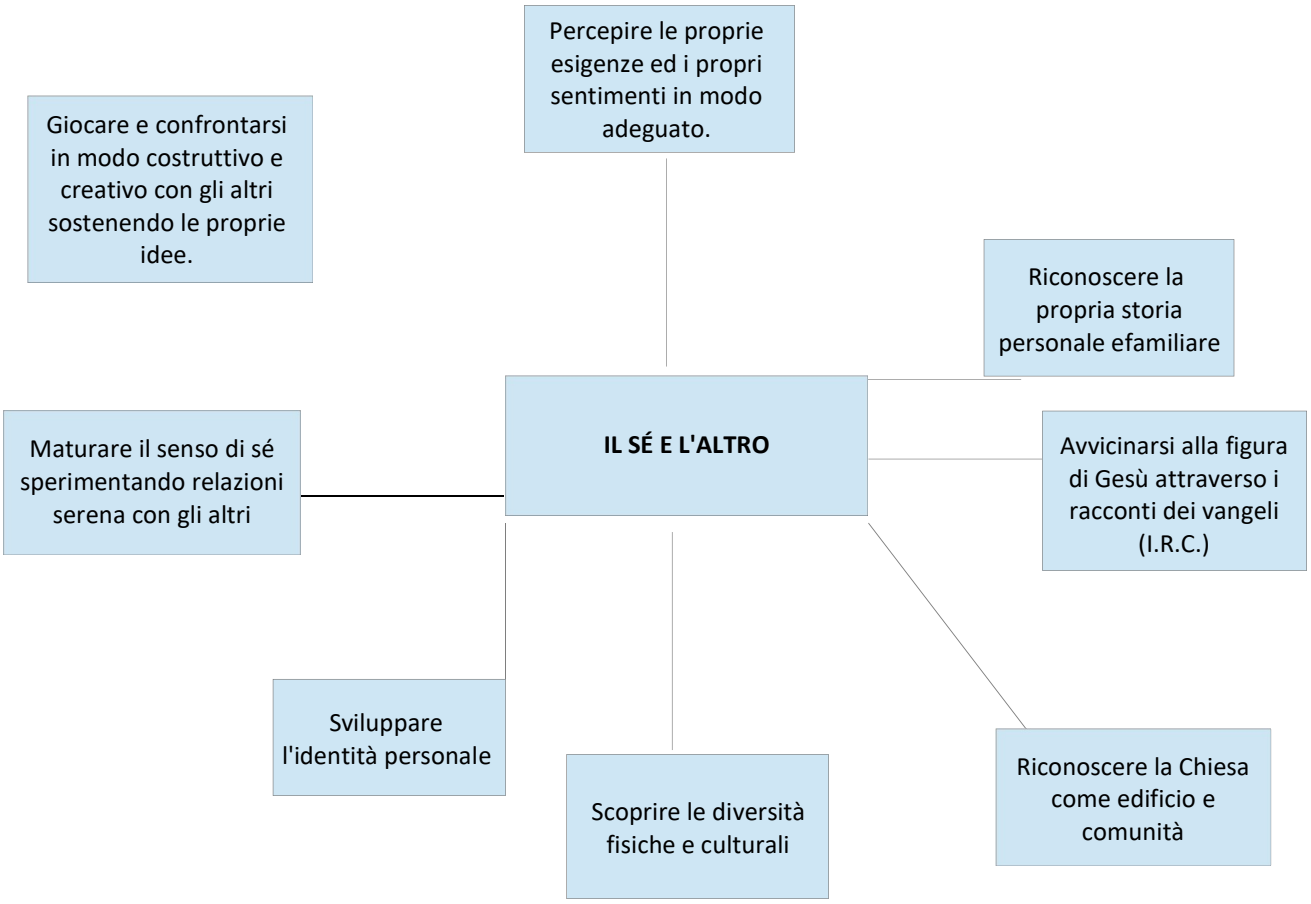


Il campo d'esperienza “I discorsi e le parole” viene seguito anche dall'insegnante specialista di madrelingua inglese.

La conoscenza del mondo

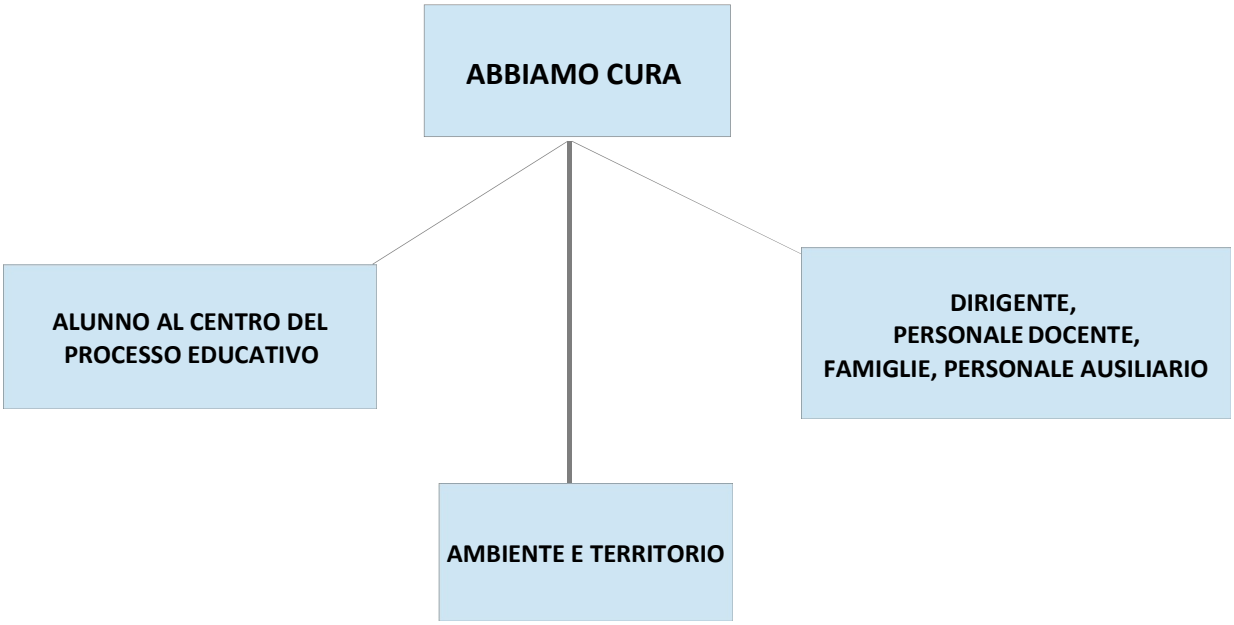


Il sé e l'altro



SCUOLA PRIMARIA
INDICAZIONI GENERALI E ORGANIZZAZIONE

La scuola primaria ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura. La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Si pone come scuola formativa attraverso gli alfabeti delle discipline , permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo di una coscienza critica e riflessiva. La padronanza degli alfabeti di base è ancor più importante per i bambini che vivono situazioni di disagio: più solide saranno le strumentalità apprese alla scuola primaria, maggiori saranno le possibilità di inclusione sociale e culturale.



ORARIO GIORNATA TIPO

8.00 - 8.15	Pre-Scuola: Accoglienza
8.15 -10.25	Attività didattiche
10.25 - 10.45	Intervallo
10.45 - 12.45	Attività didattiche
12.45 - 13.30	Mensa
13.30 - 14.10	Dopo mensa
14.10 - 16.15	Ripresa attività didattiche

Orario della varie attività didattiche

La nostra Scuola, in funzione dell'autonomia scolastica e secondo quando riportato nelle Indicazioni Nazionali prevede lo sviluppo della competenze nelle seguenti discipline.

Discipline	**Classi I e II**	**Classi III, IV, V**
Religione	2	2
Italiano	7	6
Inglese	3	3
Storia	1	2
Geografia	1	2
Matematica	7	5
Scienze	1	2
Tecnologia e Informatica	1 + 1	1 + 1
Musica	2	2
Arte ed Immagine	2	2
Ed. Motoria	2	2
Ed .Civica	Trasversale	Trasversale
Totale	**30**	**30**

MENSA SCOLASTICA

Per quanto riguarda la mensa il pasto è compreso nel contributo trimestrale dei genitori e viene preparato da una ditta esterna ABC srl che ha il Centro cottura di nostro riferimento ad Antella. La società fornisce tutti i ricettari, i moduli ove ciascuno potrà indicare allergie ed intolleranze, formulari di gradimento, al fine di migliorare il servizio. Come indicato nelle linee guida per una sana alimentazione dell'INRAN, la varietà degli alimenti è fondamentale in quanto consente l'apporto adeguato dei nutrienti necessari per una crescita armonica. Il menù è organizzato con rotazione di quattro settimane e differenziato per il periodo autunno-inverno e primavera-estate. Sono privilegiati i prodotti locali tipici, biologici e di qualità. Nei cinque pasti della settimana i primi piatti sono costituiti da cereali (pasta, riso), i secondi piatti sono a base di carne bianca, salumi, formaggi, uova e pesce. Ciascun pasto prevede un contorno di verdure cotte o crude, pane, frutta di stagione o dessert.

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

Il nostro Istituto comprende la scuola dell'infanzia e primaria. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere nel corso della vita.

Il curricolo d'istituto è parte integrante del P.T.O.F. ed è centrato sulle competenze, intese come capacità di utilizzare opportunamente le conoscenze e le abilità disciplinari in contesti diversi e di mobilitare tutte le proprie risorse per affrontare in maniera efficace le varie situazioni che la realtà quotidianamente propone.

A partire dal curricolo d'istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possi- bile aggregazione in aree.

Il curricolo elaborato dalla nostra scuola è senza dubbio congruente con quanto disposto ed evidenziato nelle Indicazioni Nazionali 2012, nelle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 2018 e con le Competenze chiave europee. In sintonia con questi documenti sono state definite collegialmente, per dipartimenti disciplinari, le competenze culturali e personali da promuovere nel triennio della scuola dell'infanzia e in ciascuno dei cinque anni della scuola primaria. Pertanto, sulla base di detta normativa e considerato anche il quadro di riferimento delle Prove INVALSI, la commissione curricolo (costituita da docenti di scuola dell'infanzia e primaria) propone una progettazione pedagogica condivisa ed unitaria, capace di assicurare una piena espansione dei processi di socializzazione e favorire l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze.

Come individuato nel RAV ed elaborato nel PdM è stato redatto un curricolo verticale di competenze di cittadinanza e costituzione, il Collegio docenti ha ritenuto necessario sostituire il vecchio curricolo con uno nuovo in verticale per tutte le discipline.

L'obiettivo essenziale è quello di motivare gli alunni, creando le condizioni per un apprendimento significativo e consapevole, che consenta di cogliere l'importanza di ciò che si impara e permetta di trovare nell'apprendere il senso dell'andare a scuola. Particolare attenzione è stata posta su come ciascuno degli studenti attiva, usa ed organizza le proprie risorse, conoscenze, abilità, atteggiamenti ed emozioni, per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Particolare cura è riservata agli allievi con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche, come quelle di docenti di sostegno e di altri operatori. La costruzione del curricolo si basa su dei nuclei fondanti e tiene conto di un ampio spettro di strategie in cui sono intrecciati il sapere, il saper fare, il saper essere.

COSA SI APPRENDE → IL SAPERE → CONOSCENZE
COME SI APPRENDE → IL SAPER ESSERE → ABILITÀ
PERCHÉ SI APPRENDE → IL SAPER FARE → COMPETENZE

CONOSCENZE:

Indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni (fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un ambito disciplinare) attraverso l'apprendimento

ABILITÁ:

Indicano le capacità di applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi; esse sono descritte come: cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo), pratiche (implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

COMPETENZE:

Indicano le capacità di usare in un determinato contesto, conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di studio o di lavoro, nello sviluppo professionale e/o personale. Il complesso delle competenze consente la padronanza in termini di autonomia e di responsabilità.

SCUOLA DELL'INFANZIA	CAMPI D'ESPERIENZA				
	I discorsi e le parole	La conoscenza del mondo	Il sé e l'altro	Il corpo e il movimento	Immagini, suoni e colori

SCUOLA PRIMARIA	DISCIPLINE				
	Italiano Inglese	Matematica Scienze Tecnologia	Storia Geografia Educazione civica Religione	Educazione motoria	Arte e immagine Musica

ITALIANO

	Nucleo Fondante	Traguardi per lo sviluppo delle competenze
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Campi di Esperienza • I discorsi e le Parole	• L'alunno comunica e si esprime correttamente in lingua italiana. • Ascolta e comprende discorsi e narrazioni. • Racconta ed esprime esperienze vissute. • Esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.
SCUOLA PRIMARIA	• Ascolto e parlato • Lettura e comprensione • Scrivere • Riflessione linguistica	• L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni ed insegnanti formulando messaggi chiari e pertinenti. • Ascolta e comprende testi orali provenienti da varie fonti. • Legge, comprende testi di vario tipo, sintetizzando o approfondendo con l'uso di una terminologia specifica. • Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coesi legati alla sua esperienza conoscitiva. • Riconosce le principali parti del discorso e la struttura di una frase

LINGUA INGLESE

	Nucleo Fondante	Traguardi per lo sviluppo delle competenze
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Campi di esperienza • La conoscenza del mondo	• L'alunno scopre e sperimenta lingue diverse. • Integra l'uso della lingua con linguaggi non verbali. • Concilia l'acquisizione spontanea con un apprendimento più sistematico. • Diventa gradualmente più consapevole del suo impiego.
SCUOLA PRIMARIA	• Ascolto (comprensione orale) • Parlato (produzione ed interazione orale). • Lettura (comprensione scritta) • Scrittura (produzione scritta)	• L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. • Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto. • Interagisce nel gioco, comunica in scambi di informazioni semplici e di routine, anche in maniera mnemonica. • Svolge compiti seguendo le indicazioni date in lingua straniera ed individua alcuni elementi culturali tra forme linguistiche ed usi della lingua straniera.

STORIA

	Nuclei Fondati	Traguardi per lo sviluppo delle competenze
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Campi di esperienza • Il sé e l'altro • La conoscenza del mondo	• Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale e familiare conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto. • Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. • Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato-presente-futuro con una prima • consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vi- vere insieme.
SCUOLA PRIMARIA	• Uso delle fonti • Organizzazione delle informazioni • Strumenti concettuali • Produzione scritta e orale	• L'alunno riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio. • Si orienta lungo la linea del tempo, organizza le informa- zioni e le conoscenze individuando le periodizzazioni. • Comprende avvenimenti e fatti della storia dal Paleolitico alla fine del mondo antico.

EDUCAZIONE CIVICA.

	Nucleo Fondante	Traguardi per lo sviluppo della competenze
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Campi di esperienza • Il sé e l'altro	• Il bambino riflette, si confronta e discute con gli altri bambini. • Pone domande sui temi esistenziali, sulle diversità culturali, con una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
SCUOLA PRIMARIA	• Conoscenza e rispetto delle regole della convivenza civile. • Conoscenza e rispetto della realtà ambientale. • Conoscenza e comprensione delle regole e delle forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale	• L'alunno aderisce consapevolmente ai valori sociali condivisi con un atteggiamento cooperativo che gli consente di praticare la convivenza civile. • L'alunno continua la costruzione del senso di legalità, iniziata nella scuola dell'infanzia, sviluppando l'etica della responsabilità. • Inizia a riconoscere la Costituzione della Repubblica Italiana. • Impara a riconoscerne i principi. • Identifica e distingue procedure, compiti, ruoli e poteri.

GEOGRAFIA

	Nucleo Fondanti	Traguardi per lo sviluppo delle competenze
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Campi di esperienza • Conoscenza del mondo • Il corpo in movimento	• L'alunno osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e il loro ambiente, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. • Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio seguendo correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
SCUOLA PRIMARIA	• Orientamento • Linguaggio specifico • Paesaggio • Regione e sistema territoriale	• L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche usando riferimenti topologici e punti cardinali. • Individua i caratteri che connotano i vari paesaggi con particolare attenzione a quelli italiani. • Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio.

MUSICA

	Nucleo Fondante	Traguardi per lo sviluppo delle competenze
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Campi di esperienza • Imparare ad ascoltare l'ambiente circostante • Imparare la musica come linguaggio	• Ascoltare e riconoscere suoni e rumori degli ambienti circostanti in relazione alle proprie esperienze. • Discriminare suoni e rumori naturali ed artificiali. • Scoprire il movimento corporeo e la propria voce come mezzo espressivo.
SCUOLA PRIMARIA	• Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali • Esprimersi con il canto e la musica	• Utilizzare la propria voce, gli strumenti musicali e le nuove tecnologie a disposizione in modo consapevole e creativo; • valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di va rio genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi

MATEMATICA

	Nucleo Fondante	Traguardi per lo sviluppo delle competenze
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Campi di esperienza • Conoscenza del mondo	• Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrare; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. • Individua posizioni di oggetti nello spazio; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
SCUOLA PRIMARIA	• Numeri • Spazio e figure • Relazioni dati e previsioni	• L'alunno esegue con sicurezza il calcolo con i numeri naturali e decimali; legge, scrive e confronta i numeri decimali. • Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione). • Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio. • Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progettate costruisce modelli concreti di vario tipo. • Utilizza strumenti per il disegno geometrico e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro) • Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce tabelle e grafici. • Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. • Costruisce ragionamenti formulando ipotesi sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista degli altri.

SCIENZE

	Nucleo Fondante	Traguardi per lo sviluppo delle competenze
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Campi di esperienza • Conoscenza del mondo • Il corpo e il movimento	• Il bambino vive pienamente la propria corporeità, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. • Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. • Osserva con attenzione gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
SCUOLA PRIMARIA	• Oggetti, materiali e trasformazioni • Osservare e sperimentare sul campo • L'uomo, i viventi e l'ambiente	• L'alunno osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti. • Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali. • Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi. • Riconosce le principali caratteristiche degli organismi vegetali e animali. • Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati ne riconosce e descrive i funzionamento.

TECNOLOGIA

	Nucleo Fondante	Traguardi per lo sviluppo delle competenze
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Campi di esperienza • Immagini suoni e colori • La conoscenza del mondo • I discorsi e le parole	• Il bambino utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
SCUOLA PRIMARIA	• Vedere ed osservare • Prevedere e immaginare • Intervenire e trasformare	• L'alunno conosce, utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano anche multimediale ed è in grado di spiegarne il funzionamento, sa farne un uso adeguato a seconda delle situazioni. • Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni e servizi leggendo: etichette, tabelle, istruzioni e altra documentazione; • Sa fare semplici rappresentazioni del suo operato.

ARTE E IMMAGINE

	Nucleo Fondante	Traguardo per lo sviluppo delle competenze
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Campi di esperienza • Immagini suoni colori	• Scoperta e uso dei linguaggi per cominciare a conoscere se stessi, gli altri e la realtà. • Il bambino comunica, • esprime emozioni, racconta attraverso i vari linguaggi di cui esso dispone (voce, gesti, disegni…). • Inventa storie e le esprime con il disegno, la pittura e altre attività manipolative.
SCUOLA PRIMARIA	• Esprimersi e comunicare con le immagini. • Sperimentare materiali, strumenti e tecniche. • Descrivere, esplorare, osservare, leggere immagini. • Descrivere, esplorare, osservare e leggere le immagini.	• Produrre elaborati grafici, pittorici personali, realistici e fantastici. • Evoluzione del disegno da esperienza spontanea verso forme più consapevoli. • Sperimentare strumenti e tecniche grafiche, pittoriche, plastiche e multimediali. • Descrivere, esplorare, osservare un'immagine per imparare a cogliere l'orientamento nello spazio (sopra, sotto, primo piano..). • Conoscere gli elementi grammaticali del linguaggio visivo (punto, linea, colore, forme, luce-ombra, volume, spazio). • Smontare e rimontare alcuni linguaggi ad esempio quello del fumetto. • Individuare e apprezzare i principali beni artistico-culturali del proprio territorio.

EDUCAZIONE MOTORIA

	Nuclei Fondanti	Traguardi per lo sviluppo delle competenze
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Il corpo e il movimento	• Il bambino vive pienamente la propria corporeità, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. • Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, sperimenta schemi motori e posturali, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni • ambientali all'interno e all'esterno della scuola. • Interagisce con gli altri nei giochi di movimento nella musica e nella comunicazione espressiva. • Riconosce il proprio corpo e le sue parti.
SCUOLA PRIMARIA	• Il corpo in relazione a spazio e tempo • Il linguaggio del corpo. • Il gioco, lo sport, le regole e il fair play. • Salute , benessere, prevenzione.	• Acquisire la consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nell'adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. • Utilizzare il linguaggio corporeo motorio per comunicare ed • Esprimere i propri stati d'animo (drammatizzazione, esperienze ritmico-musicali…) • Sperimentare una pluralità di esperienze per maturare competenze di gioco-sport e comprendere il valore delle regole e l'importanza del rispetto delle stesse. • Agire rispettando i criteri di base di sicurezza per sé e per gli altri e trasferire tale

		competenza nell'ambiente scolastico ed extra scolastico. • Riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psicofisico (cura del corpo, alimentazione…)

RELIGIONE

	Nuclei Fondanti	Traguardi per lo sviluppo delle competenze
SCUOLA DELL'INFANZIA	• Campi di esperienza • Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni e colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo	• L'alunno scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù e matura un positivo senso di sé sperimentando relazioni serene con gli altri anche se appartengono a differenti tradizioni culturali e religiose. • Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici della vita dei cristiani, per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. • Sa narrare storie ascoltate per poter sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso • Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio.
SCUOLA PRIMARIA	• Dio e l'uomo • La bibbia e le altre fonti • Il linguaggio religioso • I valori etici e religiosi	• L'alunno Riflette su Dio Creatore e Padre, sui fondamentale della vita di Gesù e sa collocare i contenuti principali de suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale familiare e sociale. • Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni, identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.

		Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

LA VALUTAZIONE

"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento" *(Indicazioni Nazionali per il Curricolo).*

La valutazione è espressione:

1. dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale;
2. dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

La valutazione ha per oggetto:

1. il processo di apprendimento
2. il comportamento
3. il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

- la **valutazione diagnostica o iniziale** che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti;
- la **valutazione formativa o in itinere** è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli alunni che, guidati da docente, sono stimolati ad acquisire consapevolezza di quelli che sono i loro processi cognitivi di autoregolazione e di autogestione nell'apprendimento e nello studio (metacognizione) e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo;
- la **valutazione sommativa o finale** che si effettua alla fine del quadrimestre, a fine anno, al termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

La valutazione scolastica si attua sistematicamente durante l'anno scolastico attraverso prove comuni di ingresso, libere elaborazioni, prove di verifica variamente strutturate e, alla fine dei quadrimestri, con gli scrutini.

LA VALUTAZIONE

ORDINANZA MINISTERIALE 172- 4 DICEMBRE 2020

Articolo 3 (Modalità di valutazione degli apprendimenti)

La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della SCUOLA PRIMARIA

1. A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, per le alunne e gli alunni della scuola PRIMARIA, è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

2. La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida: a) In via di prima acquisizione b) Base c) Intermedio d) Avanzato.

Allegato n 3 RUBRICA DI VALUTAZIONE

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La **certificazione delle competenze** nel primo ciclo è rilasciata al termine della scuola primaria.

La valutazione delle **alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici d'apprendimento** è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte nei loro Piano Educativo Individuale (PEI). Pertanto l'ammissione alla classe successiva avviene tenendo conto del PEI.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate.
Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Per le **alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)** certificati, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato.

Il Collegio dei Docenti adotta i criteri per la formulazione del giudizio sul comportamento validi per la Scuola Primaria. **(ALLEGATO 3- COMPORTAMENTO)**

L'informazione circa il processo di apprendimento e gli esiti della valutazione sono comunicati alle famiglie tramite il **"Documento di Valutazione**" consegnata periodicamente ai genitori (prima decade di febbraio e dopo il termine delle lezioni).

Durante il corso dell'anno scolastico, i colloqui in orario pomeridiano e, se necessario, le comunicazioni tra - mite lettera/mail o diario, costituiscono uno strumento ulteriore di informazione per le famiglie sull'andamento scolastico dei propri figli.

In sede di colloquio sono rese eventuali comunicazioni aggiuntive (nota informativa per la famiglia) per le famiglie degli alunni ammessi alla classe successiva con alcune carenze e che, pertanto, dovranno esercitarsi durante il periodo estivo. L'impegno sarà verificato ad inizio anno scolastico.

Scuola dell'Infanzia

La verifica si attua mediante osservazioni sistematiche, schede, giochi motori, grafici, attività manuali. Il Collegio dei Docenti definisce e approva le griglie ed i descrittori di valutazione dei campi di esperienza e competenze chiave di cittadinanza.

Per la continuità scolastica con la primaria, le insegnanti della scuola dell'infanzia si renderanno disponibili a chiarimenti, se ritenuti necessari.

Scuola Primaria

Le prove di verifica riguardano osservazioni sistematiche dei comportamenti, rappresentazioni grafiche, esercitazioni individuali orali e scritte, schede strutturate e semi-strutturate, domande a completamento, effettua- te, in genere, alla fine di ogni argomento preso in esame.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ed esplicitano in forma scritta, attraverso i criteri di valutazione in base a indicatori e descrittori condivisi.

Il Collegio approva e delibera le griglie di valutazione disciplinari con i relativi obiettivi di apprendimento e descrittori di valutazione.

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

A seguito dell'entrata in vigore della "Nuova Valutazione Periodica e Finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria", il 4/12/2020 il Collegio Docenti ha approvato la **Rubrica di Valutazione** che tiene conto degli obbiettivi di apprendimento come da Indicazioni Nazionali e nuovi livelli di valutazione. **(ALLEGATO 3- RUBRICA DI VALUTAZIONE)**

Per la Classe Quinta : al termine del ciclo della Scuola Primaria, tenuto conto del percorso scolastico quinquennale, vengono Certificate le Competenze in Chiave Europea, disciplinari e trasversali, secondo quanto riportato nelle "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari". **(ALLEGATO 3)**

Nella stessa Rubrica di valutazione sono riportati i parametri che il Collegio Docenti prende in considerazione, in sede di scrutinio, per l'analisi del comportamento di ogni singolo alunno. **(ALLEGATO 3)**

OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO EDUCATIVO E DIDATTICO

La Scuola dell'Infanzia, in riferimento alle scelte educative dell'Istituto e sempre in linea con le direttive ministeriali in materia, tese a favorire la maturazione dell'identità personale, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze, proporrà interventi educativi miranti a: rafforzare l'identità personale globale del bambino favorendo l'acquisizione del sé, attraverso il consolidamento di atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità; collaborando allo spirito d'amicizia per giungere ad un'equilibrata e corretta identità; promuovendo una maturazione affettiva capace d'esprimere e controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni; sviluppando la capacità di comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri e di rendere interpretabili i propri; educando alla consapevolezza della propria identità culturale e ai valori della comunità di appartenenza; alimentando lo sviluppo e la crescita progressiva dei valori cristiani interpretando le situazioni concrete alla luce del messaggio evangelico; sviluppare la conquista dell'autonomia aiutando il bambino ad interpretare in modo attivo e critico i messaggi diretti e indiretti che i media e la società propongono; educando alla capacità di riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti; incrementando le capacità critiche; sviluppare le competenze del bambino creando occasioni di apprendimento che possano sollecitare il bambino ad una crescita armonica e ad un corretto sviluppo della personalità integrale ;promuovendo la riorganizzazione e la rielaborazione delle esperienze; consolidando le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive;
educando all'uso dei diversi strumenti linguistici ed espressivi; valorizzando l'intuizione e l'intelligenza creativa di ciascuno.
Partendo dalle finalità proprie della Scuola dell'Infanzia, indicate nei testi ministeriali, e dai livelli di sviluppo ed apprendimento osservati nei bambini, ogni anno scolastico viene steso un piano di lavoro centrato su un argomento d'interesse per lo sviluppo totale del singolo.
Per quanto riguarda la Scuola Primaria il curricolo, oltre l'attività didattica prevista dalle disposizioni ministeriali, è integrato da interventi educativi che completano ed arricchiscono l'offerta formativa, permettendo ai nostri alunni esperienze di confronto e di apertura verso il territorio. La scuola si avvale, in questo senso, della collaborazione di alcune Associazioni Culturali presenti sul territorio fiorentino, spesso patrocinate dallo stesso Comune, quali: "Le Chiavi della Città", "Amici dei Musei", "Q3", "Q1" ed altri Enti presenti sul territorio, con la partecipazione di esperti che fanno da tutor nelle varie attività scelte.

CURRICOLI INTEGRATIVI

La nostra Scuola, sia per l'Infanzia che per la Primaria, propone curricoli integrativi che ampliano ed arricchiscono di altri contenuti la proposta formativa dell'Istituto. Durante l'anno la scuola, sia con l'intervento diretto delle insegnanti che avvalendosi di associazioni ben radicate sul territorio, pianifica le attività che vanno ad arricchire l'offerta formativa e che consentono agli alunni di sperimentare e crescere facendo esperienze che arricchiscono e agevolano il loro apprendimento oltre a garantire momenti di apertura verso il territorio in vista della formazione dei "cittadini di domani".

CURRICOLI TRASVERSALI

Durante l'anno sono previsti due momenti di festa, a Natale e al termine delle attività didattiche, con i genitori degli alunni e con gli amici della Scuola nel rispetto delle normative vigenti. Il lavoro proposto, generalmente è una rappresentazione teatrale, musicale e ginnica, viene progettato in team dall'insegnante di classe e dagli insegnanti specialisti. I due momenti coinvolgono sia i bambini della Scuola dell'Infanzia, che con l'insegnante e le specialiste di inglese, musica e motoria pianificano il loro "Saggio", sia gli alunni della scuola Primaria dove ogni classe elabora un proprio capitolo dell'argomento scelto che poi viene articolato, grazie all'insegnate del laboratorio di teatro, di musica, di inglese e di motoria, in un unico spettacolo che coinvolge tutte le classi.

LABORATORI CURRICOLARI

La realizzazione di percorso in forma laboratoriale, in compresenza tra gli specialisti e le insegnanti prevalenti, permette «l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione. È una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività in modo condiviso e partecipato con altri».

LABORATORIO DI INFORMATICA

Sarà in questa sede che andremo alla scoperta dell'informatica. Gli apprendimenti significativi dovranno superare i semplici tecnicismi di alfabetizzazione digitale per indirizzare gli alunni alla scoperta alla re-invenzione e alla organizzazione delle conoscenze. Saranno effettuate attività che porteranno i bambini a riflettere sulle logiche operative, sulle potenzialità dei diversi linguaggi e sulle dinamiche relazionali messe in atto per giungere a generalizzazioni facilitanti e a utilizzare le tecniche della comunicazione con padronanza (meta-competenze).

LABORATORIO TEATRALE

I bambini della classe preparano montaggi graduali di rappresentazioni; viene costruito un progetto organico mirato a introdurre gli alunni nel mondo magico e fantastico del proprio immaginario.
I bambini assumono vari ruoli e costruiscono il loro canovaccio ampliandolo con le proprie competenze e abilità raggiunte, per poi effettuare brevi rappresentazioni.

PROGETTI CURRICOLARI

EDUCAZIONE MOTORIA

GARE DI ATLETICA LEGGERA

Il progetto prevede la partecipazione degli alunni delle classi III, IV, V a gare che di atletica, patrocinate dal Comune di Firenze, che vedono la partecipazione di tutte le scuole del territorio fiorentino. I momenti di gara solitamente sono due e vengono stabiliti per tempo dagli organizzatori. Normalmente un primo turno di gare si verifica nel mese di novembre mentre un secondo nel mese di aprile. La partecipazione a questo evento sportivo si pone come obiettivo di consolidare alcuni schemi motori di base: correre, saltare e lanciare; sperimentare le funzioni fisiologiche in relazione all'intensità e alla durata del compito motorio; la conoscenza e lo sviluppo delle andature preatletiche. Il consolidamento di schemi motori combinati oltre ad miglioramento della coordinazione spazio- temporale e della dinamica generale. La partecipazione ad eventi di questo tipo inoltre permette di cogliere i veri significati sociali e culturali dello sport per vivere la competizione in maniera positiva. Il progetto viene seguito dall'insegnate di Ed. Motoria.

GIOCO SPORT-CALCETTO

Ogni anno intorno alla fine del mese di maggio viene organizzato in torneo di calcetto interno alla scuola. L'evento vede il coinvolgimento di tutti gli alunni della scuola primaria divisi in squadre, maschili e femminili, in base all'età. Il progetto si prefigge di consolidare alcuni schemi motori di base: correre, saltare e lanciare, oltre che schemi motori combinati, di migliorare la coordinazione oculo-podalica e di dinamica generale. Gli alunni acquisiscono i primi gesti fondamentali del gioco oltre al rispetto delle regole, degli avversari e la collaborazione con i compagni. Quest'ultimo aspetto diventa fondamentale se inquadrato anche in un'ottica più ampia e se vista come mezzo per l'educazione dei futuri cittadini. Inoltre si permette agli alunni di cogliere i veri significati sociali e culturali dello sport per vivere la competizione in maniera positiva.

GIOCARE INSIEME CORRETTAMENTE

Il progetto è rivolto agli alunni della classe V ed intende affrontare il tema dell'etica nei giochi e negli sport che si praticano a scuola. Nel corso degli anni, nelle ore di sorveglianza delle ricreazioni, è stato osservato e tutt'ora osserviamo, come i bambini, durante il tempo di gioco "libero" non sappiano giocare insieme correttamente; spesso, e soprattutto fra i più grandi, giochi della tradizione popolare così come partite, da loro organizzate, di un qualsiasi sport, sono spesso teatro di litigi, pianti ed anche piccoli infortuni. Inutile negare che, purtroppo, i modelli anti-educativi degli adulti nello sport contribuiscano a tali comportamenti ed abbiano quindi un'influenza fondamentale. Nelle ore di educazione motoria la situazione migliora, in quanto la lezione è guidata dall'insegnante ma il concetto di sconfitta viene ancora male accettato.

Partendo quindi dalla “carta dei diritti del bambino nello sport”, verrà chiesto ai bambini quali sono invece per loro “i doveri del bambino nello sport”; verrà poi discusso in merito alla “figura dell’arbitro” elemento indispensabile quando si pratica sport ed infine verrà affrontato il concetto del “Fair play” come stile di vita, il tutto per arrivare a “giocare insieme correttamente”.
Verrà poi assegnato il “premio fair play Merlo Bianco” all’alunno che, a detta degli altri, tramite quindi una votazione libera e segreta in itinere (scatola del fair play), più lo merita per aver colto il vero significato sociale e culturale del gioco e dello sport, rispettando le regole, gli avversari, l’arbitro, collaborando con i compagni ed incarnando quindi a 360 gradi il significato del fair play.

LINGUA INGLESE

La scuola è un luogo di esperienza, un luogo d’incontro attivo, positivo e stimolante con la realtà. Un luogo dove si impara a verificare le proposte in modo autonomo e dinamico, direttamente in prima persona.
Nella nostra scuola la lingua straniera ha un'importanza particolare. I bambini sono introdotti all’inglese dalla scuola dell’infanzia.
L’apprendimento cinestetico permette di insegnare la lingua inglese con un approccio moderno e attuale, che include una particolare attenzione attraverso movimenti ed esperienze attive. Attività come giocare, utilizzare burattini, recitare, progettare direttamente in inglese (CLIL) assicurano il coinvolgimento degli alunni. Così la lingua inglese viene vissuta come un'esperienza di apertura al mondo, per incontrare senza timore lingua e tradizioni diverse dalle proprie e vivere a 360 gradi la sensazione di essere cittadini del mondo.

Nella Scuola dell'Infanzia l'inglese prevede 2 giorni alla settimana, con un’insegnante esterna madrelingua, attraverso l’esperienza quotidiana del fare, del parlare, dell’ascoltare e del ripetere. I bambini imparano l’Inglese in modo semplice e naturale attraverso le routine, laboratori, attività didattiche sviluppate con storie interattive, cantando canzoni, e giochi di ruolo eseguendo le consegne richieste in modo giocoso e divertente! All’inizio la parola è un insieme di suoni senza significato, pian piano si lega al contesto in cui l’insegnante madrelingua pronuncia. Gradualmente, dopo molte ripetizioni, la parola si stacca dal contesto, e diventa un simbolo che rappresenta un oggetto o una situazione. Il bambino ha capito il significato della parola ed ha imparato effettivamente a parlare.

Nella Scuola Primaria l'insegnamento della lingua inglese viene così articolato:

- **CLASSE I, II, III, IV e V** : 3 ore la settimana di cui una di *CLIL*

LABORATORIO CURRICOLARE DI INGLESE:

Kids&Us propone laboratori creativi per stimolare i bambini ed ampliare il loro vocabolario senza rinunciare al divertimento. Con il metodo Kids&Us i bambini sono esposti alla lingua Inglese in modo globale, senza restrizioni e attraverso situazioni e contesti adatti alla loro età. Per un venerdì al mese, durante le lezioni, i bambini accompagnati da un'insegnante madrelingua, potranno dilettarsi con laboratori di cucina con ricette della cultura anglosassone, sane e divertenti, laboratori scientifici, con appuntamenti dedicati ai vari fenomeni come reazioni e densità, laboratori creativi e story- time.

POTENZIAMENTO EXTRACURRICOLARE LABORATORIO TEATRALE IN INGLESE:

Kids&Us Natural English propone il corso teatrale in Inglese, una volta alla settimana con una durata di un'ora, che consiste nella messa in scena di tre opere di teatro musicale in occasione della fine di ciascun trimestre. Le opere e le canzoni interpretate sono composte dall'equipe pedagogica di Kids&Us allo scopo di garantire la presenza del vocabolario e delle strutture adeguati al livello di inglese degli alunni. Le lezioni si svolgono in modo dinamico, alternando le prove vere e proprie a giochi ed attività teatrali di mimica, suono, movimento, manualità (la creazione di oggetti da usare nell'opera) e musica. Prima delle prove dell'opera, gli alunni prenderanno confidenza con la storia mediante la spiegazione fornita a lezione con il supporto visivo. Le tre opere teatrali svolte durante il corso durano circa 20 minuti e si concludono con una rappresentazione delle attività e dei giochi realizzati a lezione. L'insegnante utilizza come lingua veicolare per le comunicazioni con gli alunni esclusivamente l'inglese: che sarà quindi la lingua usata non solo nella realizzazione finale ma anche nel corso del processo di creazione.

PROGETTI MULTIDICIPLINARI

Collaborazione con Q1

"Festa dello sport Quartiere 1". Ogni anno, nel mese di maggio, la scuola partecipa, con la classe IV e V alla "Festa dello Sport" organizzata dal Quartiere 1 nel Parco delle Cascine; l'uscita, prevede l'utilizzo dell'intera giornata (orario scolastico), con pranzo al sacco, affinché gli alunni possano conoscere e provare le varie discipline sportive, proposte dalle Associazioni

Sportive presenti nel Quartiere. All'evento partecipano gli alunni delle classi IV e V.

Progetto di religione “Cenni sulla vita di Sant'Alfonso Maria Fusco”

I bambini della nostra scuola vengono costantemente accompagnati nel loro percorso di crescita, dalla figura di riferimento del nostro Santo Fondatore Alfonso Maria Fusco. Durante tutto l’anno scolastico i nostri alunni pregano, leggono e ascoltano con piacere i racconti sulla sua vita. Le attività si concentrano soprattutto nel periodo di gennaio, in vista della Festa di Commemorazione della salita al cielo del Santo, celebrata il 07 febbraio con una solenne funzione che si tiene nella nostra cappella, a cui partecipano tutti i bambini e le loro famiglie. Nel progetto sono coinvolte tutte le classi sia della Scuola dell'infanzia che della Primaria

Progetto sulla sicurezza stradale “Vigilandia”

Il progetto è incentrato sul promuovere un intervento coordinato e strutturale di diffusione delle disposizioni in materia di educazione stradale nell'ambito scolastico. In questo senso la collaborazione scuola-territorio è fondamentale ampliando il solo concetto di educazione stradale all’educazione del cittadino di domani. Il progetto si svolge durante l’orario scolastico con l’intervento di un rappresentante del corpo della Polizia Municipale di Firenze. Le classi IV e V affronteranno una verifica pratica da effettuarsi in bicicletta sul campo-scuola di Vigilandia.

Progetto di musica “Al ritmo di musica e canto”

Il progetto, articolato in modo da promuovere la cultura musicale nei bambini, prevede l'ascolto, la comprensione e la produzione come obiettivi di sviluppo delle competenze per quest'area curricolare per tutti gli alunni. Fin dalla classe I, i bambini vengono guidati nella scelta di uno strumento, tastiera, così da poter iniziare un percorso che li possa portare alla scoperta del linguaggio mediante uno studio tecnico-teorico. Anche i bambini della scuola dell'infanzia vengono introdotti alla scoperta del linguaggio musicale attraverso la sperimentazione con canti e filastrocche per arrivare anche all'uso degli strumenti ORF.

Progetto Miur “Frutta e verdura nelle scuole”

La nostra scuola, ormai da qualche anno, aderisce al progetto **“Frutta e verdura nelle scuole”,** programma promosso dall’Unione Europea, coordinato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e forestali e svolto in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministero della Salute, AGEA, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano. Il progetto è rivolto ai bambini che frequentano la scuola primaria (6-11 anni) e ha lo scopo di incrementare il consumo dei prodotti ortofrutticoli e di accrescere la consapevolezza dei benefici di una sana alimentazione. A questo scopo, l'obiettivo del programma è quello di divulgare il valore ed il significato della stagionalità dei prodotti; promuovere il coinvolgimento delle famiglie affinché il processo di educazione alimentare avviato a scuola continui anche in ambito familiare; diffondere l’importanza della qualità certificata: prodotti a denominazione di origine (DOP, IGP), di produzione biologica; sensibilizzare gli alunni al rispetto dell’ambiente, approfondendo le tematiche legate alla riduzione degli sprechi dei prodotti alimentari. Il progetto si è svolto per tutto l’arco dell’anno scolastico.

.

LA SCUOLA INCLUSIVA

Il nostro Istituto riserva un'attenzione particolare a tutti gli alunni, specialmente ai diversamente abili o a coloro in condizione di svantaggio di varia natura. Riteniamo che la scuola abbia il compito di promuovere la piena integrazione di tutti gli alunni, partendo dalle risorse e dalle potenzialità di ognuno di essi per accompagnarli lungo il percorso scolastico/formativo.

Da un punto di vista strutturale la scuola ha abbattuto le barriere architettoniche. Dal punto di vista didattico segue le disposizioni normative in tema di DSA (Legge n° 170, 8 ottobre 2010, D.M. n° 5669, 12 luglio 2011) e di BES (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013) che hanno richiesto una rimodulazione delle azioni svolte in Istituto per perseguire la politica dell'inclusione. Per quanto riguarda gli alunni con certificazione "L.104/92", si predispone, come prevede la normativa, un P.E.I. e incontri di GLH operativi, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti dei servizi territoriali. Per gli alunni DSA e con BES al fine di agevolare l'apprendimento e personalizzare la didattica, vengono messi a disposizione strumenti compensativi e dispensativi, questi saranno indicati nei P.D.P. (Piani Didattici Personalizzati) redatti dall'insegnante in accordo con la famiglia e la ASL.

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, ha deciso ormai da tempo di perseguire la "politica dell'inclusione" con il fine ultimo di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA - le due condizioni riconosciute dalla Legge (la storica 104/92 e la recente 170/2010)- fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro. Per riuscire in questo intento, il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) stenderà il PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE **(ALLEGATO 6 PDP, ALLEGATO 7 PEI e ALLEGATO 8 PAI)** attuando una rilevazione sui BES presenti nelle diverse scuole, raccogliendo la documentazione degli interventi didattico-educativi necessari e fornendo, su richiesta, supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie per la gestione di particolari problematiche.

All'inizio dell'anno scolastico il GLI proporrà al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere e, al termine dell'anno scolastico, il Collegio procederà alla verifica dei risultati raggiunti.

Il dialogo e la collaborazione con i genitori sono considerati preziose risorse per la costruzione, realizzazione, valutazione del progetto formativo, che è centrato sui bisogni degli alunni. Fatte salve particolari situazioni che vengono di volta in volta affrontate dai singoli docenti, dai Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe o dal Dirigente, l'Istituto offre alle famiglie un ventaglio di diverse opportunità di colloquio e di incontro.

L'organizzazione riguardante l'inclusione scolastica prevede:

- Gruppi di lavoro nell'ambito dell'inclusione, coordinati dai docenti responsabili, che seguono le varie attività.
- Un piccolo gruppo di docenti specializzati stabili nell'Istituto che coordinano il macro-gruppo.
- Progetti di continuità L.104/92 fra ordini di scuole.

RISORSE – MATERIALI

- Accessibilità: Bagno per disabili, rampe di accesso, ascensore
- Livello di accoglienza/gradevolezza/fruibilità.
- Progetto di continuità dell'Istituto per gli alunni con L.104/92.
- Buone Prassi per l'Inclusione scolastica: vademecum per gli insegnanti di sostegno e curricolari dell'Istituto.
- Spazi attrezzati: sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, …): software di istituto, LIM , aule video, computer portatili, periferiche audio, stampanti, libri digitali.
- Tutte le classi dell'Istituto hanno in dotazione materiali informatici e non, che favoriscono lo svolgimento delle attività didattiche. Tutti i materiali vengono man mano implementati per l'arricchimento dell'offerta formativa.

RAPPORTI TRA DIVERSI ORDINI DI SCUOLE

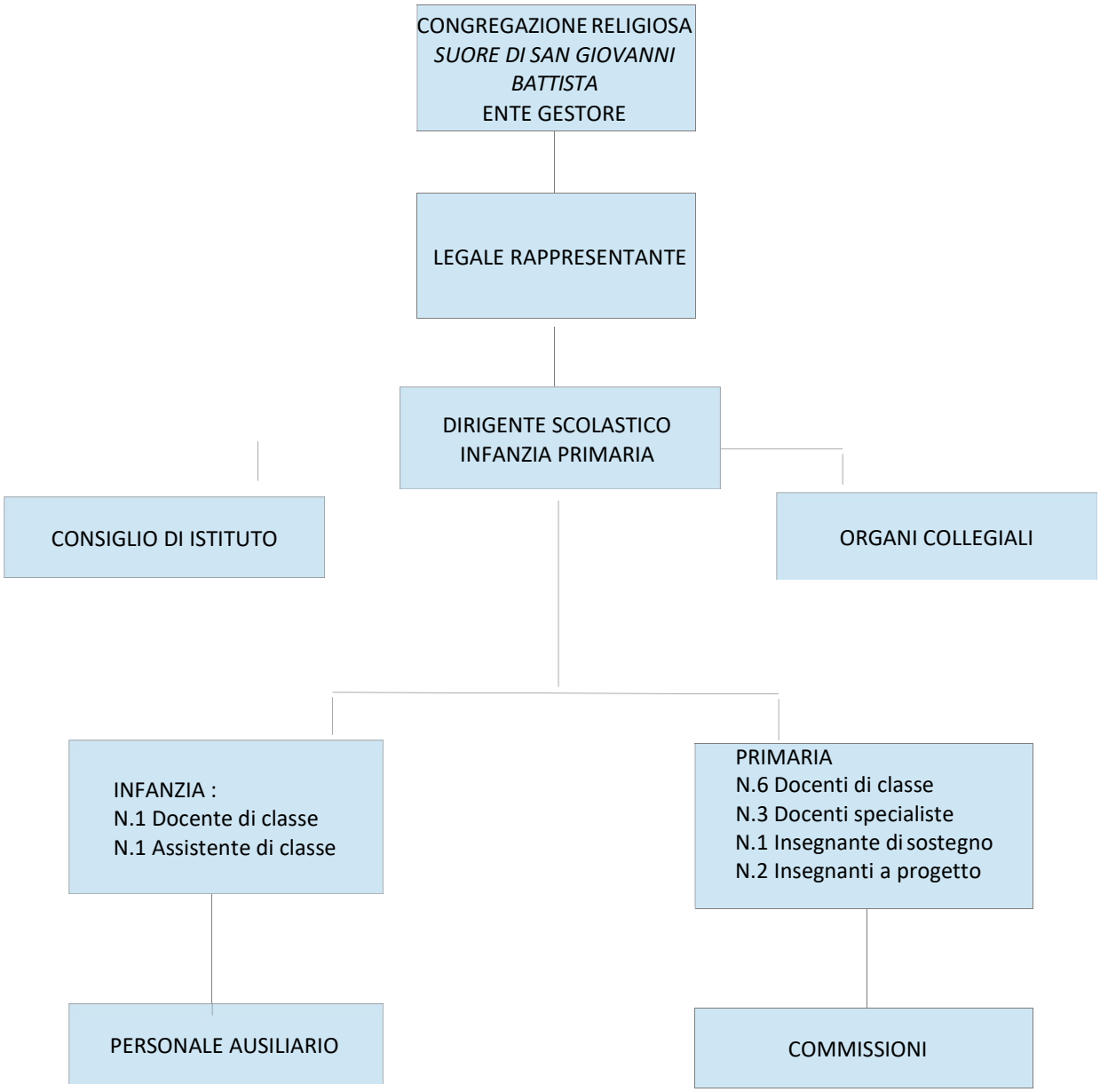
Considerata la "centralità" dell'alunno, il cui sviluppo è un processo continuo nel corso del quale egli apprende in modo differenziato a seconda dell'età, sono previste, nell'ambito dell'autonomia, la progettazione e la realizzazione di percorsi didattico organizzativi a favore della continuità tra i vari ordini di scuola. Vengono curati i rapporti interni ed esterni, attraverso iniziative finalizzate a:

- passaggio di informazioni;
- realizzazione di attività comuni;
- raccordi disciplinari.

Il percorso con la scuola secondaria di primo grado prevede incontri d'orientamento.

MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA

ORGANIGRAMMA



Gestore: la sua funzione è determinata dal fatto che la scuola appartiene e interpreta il carisma e la volontà organizzativa dell'Istituto religioso "Suore San Giovanni Battista" dette Battistine.

La coordinatrice delle attività didattiche: rappresenta il cardine dell'Istituto in quanto coordina e promuove le attività scolastiche. Individua e valorizza le competenze professionali e didattiche assicurando la gestione unitaria ed integrata delle azioni e delle operazioni riguardanti l'azione educativa e didattica.

Docente (prevalente) : prepara alla luce del confronto con gli altri docenti la programmazione di classe. Individua i problemi che dovessero manifestarsi nella classe e cerca di risolverli con il coinvolgimento altri degli docenti e della coordinatrice, mirando a instaurare un clima di serenità e correttezza. Raccoglie il materiale in preparazione agli scrutini, agli interventi di recupero e sostegno, vigila sul rispetto delle norme contenute nel regolamento disciplinare e nel patto di corresponsabilità.

Gruppi di lavoro: ai fini di una migliore e più organica gestione della didattica, nonché per creare una maggiore integrazione nell'attività dei docenti e per garantire agli alunni il successo scolastico come diritto individuale da realizzare tramite l'insegnamento qualificato, il collegio docenti si riunisce anche con commissioni specifiche. Le commissioni attuano progetti mirati che contribuiscano sia ad ampliare l'offerta formativa didattica sia per rendere più efficace e funzionale l'organizzazione della scuola. Esse sono:

- **Commissione P.T.O.F.:** costituita da docenti rappresentativi dei vari ordini di scuola dell'Istituto, si occupa della redazione e del monitoraggio del P.T.O.F.;
- **Commissione orientamento / Open day**: progetta piani di raccordo con i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria per la definizione di obiettivi e strategie comuni; organizza le attività legate a scuola aperta, favorisce incontri con ex alunni e professori, realizza progetti di collaborazione e predispone dei test preparatori per l'accesso alla scuola media, per favorire il successo scolastico degli alunni.
- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**: si propone di delineare, tenuto conto delle buone prassi presenti in istituto, il piano dell'inclusività degli alunni con bisogni educativi speciali (BES), al fine di promuovere il successo formativo.
- **Nucleo di autovalutazione (NIV):** elabora, promuove, diffonde il Piano di Miglioramento, verifica il processo di valutazione per eventuali revisioni. Il nucleo si propone di ricercare gli strumenti idonei per il monitoraggio dell'offerta formativa, predispone delle sintesi dei risultati conseguiti da condividere con gli organi collegiali per una continua ridefinizione degli eventuali nodi problematici.
- **Il Consiglio di Istituto :** rappresenta tutte le componenti dell'istituto (Coordinatrice, Docenti, genitori e personale non docente), è composto della Coordinatrice delle attività didattiche, da un rappresentante del personale amministrativo, due genitori della Scuola Primaria, un genitore della Scuola dell'Infanzia ,due docenti della scuola Primaria, un docente della Scuola dell'Infanzia e un rappresentante del personale ATA. Il consiglio elabora e adotta gli indirizzi generali, adotta il regolamento interno dell'istituto e si occupa dell'acquisto, del rinnovo e della conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola; prende decisioni in merito alla

partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative. Fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di intersezione, di interclasse, e di classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole.

- **Assemblee generali – Assemblea di classe – Consiglio di classe/sezione – Consiglio di interclasse/ Istituto:** la scuola "San Giovanni Battista", rispettando la dovuta presenza e il ruolo dei genitori nell'ambito dell'istituzione scolastica, ne intende favorire il coinvolgimento per una progettualità condivisa, promuovendo gli organi collegiali con rappresentanti dei genitori eletti ad inizio anno scolastico. Essi sono il luogo privilegiato in cui declinare il piano dell'Offerta formativa, nei quali vengono illustrati gli elementi essenziali della programmazione, articolate le attività di potenziamento curricolare e proposte le iniziative extracurricolari. Talvolta vengono affrontate le problematiche di tipo pedagogico-didattico o disciplinare emergenti dalla vita di classe.
- **Personale Ausiliare :** assolve alle funzioni operative connesse all'attività delle istituzioni scolastiche.

ALTRI SERVIZI

COLLOQUI INDIVIDUALI E RICEVIMENTI GENERALI

I genitori possono incontrare il Dirigente e i docenti delle singole discipline durante l'orario curricolare, previo appuntamento, e nelle due occasioni di ricevimenti generali pomeridiani. Gli orari di ricevimento mattutino vengono affissi all'albo nelle prime settimane di attività didattica e sono prenotabili tramite registro elettronico; le date delle udienze generali e quelle dei Consigli di classe sono inserite nel calendario scolastico.

SITO WEB DELL'ISTITUTO: www.merlobianco.it

Il sito web assolve alla duplice funzione di servizio e di presenza. Come servizio fruibile on line, favorisce i contatti con le famiglie e il personale dell'Istituto attraverso l'inserimento di comunicazioni di vario genere (News, Circolari, attività) e documenti riguardanti la vita scolastica dell'istituto.
Nel sito si possono visualizzare i materiali digitali dei progetti più interessanti, notizie sulle attività che vedono protagonisti gli alunni, locandine inerenti alle varie iniziative, gallerie fotografiche di manifestazioni, ecc.

IL REGISTRO DIGITALE

Nella scuola primaria è utilizzato il Registro elettronico che sostituisce il registro del docente.
È dotato di tutte le funzioni dei registri tradizionali, con la possibilità di consultazione rapida interattiva e di estrazione di reportistica delle informazioni esistenti.
Possono accedere ai registri:

- il Dirigente Scolastico, che amministra il sistema;
- i Docenti in modalità di lettura sempre e in modalità di scrittura (per assenze, giustificazioni, argomenti delle lezioni e inserimento voti) nel loro orario;

NUOVE TECNOLOGIE

L'Istituto è attento alla diffusione delle nuove tecnologie in ambito didattico sostenendo l'incremento della dotazione tecnologica, la formazione del personale docente e la progettualità didattica mediante varie azioni.
L'Istituto è dotato di collegamento internet WI-FI.

RETI DI SCUOLE – ACCORDI

L'Istituto aderisce all'associazione di categoria FIDAE (Federazione Istituti di Attività Educative), AGIDAE (Associazione Gestori Istituti dipendenti da Autorità Ecclesiastica) e FISM (Federazione Italiana Scuola Materna) in sintonia con la *mission* dell'Istituto, sia in termini di condivisione di iniziative formative sia di buone pratiche didattiche. In seguito all'accreditamento effettuato presso il MIUR, la nostra istituzione scolastica ha stipulato accordi e convenzioni con l'Università degli Studi di Firenze per tirocini formativi degli studenti inscritti alla facoltà di Scienze della Formazione.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

L’aggiornamento continuo e la formazione in servizio costituiscono i presupposti per una crescita comunitaria della scuola cattolica che si pone in un’ottica futura di adeguamento delle proprie risposte ai bisogni di una società che cambia, alla ricerca di una nuova umanità.

Per questo motivo, l’equipe scolastica della Congregazione Religiosa organizza da diversi anni Seminari psico-pedagogici, coordinati da professionisti.

I temi dei Seminari vengono scelti, ogni anno, tra quelli richiesti dai docenti di ogni singola Comunità scolastica e coordinati dall'Equipe scolastica d'Istituto. Le insegnanti partecipano a corsi di formazione ed aggiornamento proposti dal territorio o da Enti regionali.

LA PREVENZIONE DEL FENOMENO DEL BULLISMO

Il bullismo può essere definito come l'insieme di comportamenti aggressivi messi in atto da uno più alunni verso altri compagni di scuola caratterizzati da intenzionalità nel comportamento, sofferenza della vittima e persistenza nel tempo.
Il bullismo è un fenomeno antisociale che si presenta sempre più precocemente nella scuola e nella società.
L'assenza di interventi atti a contrastare il fenomeno può portare allo sviluppo dell'aggressività, scarse capacità di autocontrollo, ansia, bassa autostima, isolamento sociale, depressione e comportamento deviante.
Il successo del contrasto al fenomeno può essere garantito dal coinvolgimento attivo di tutte le componenti del sistema scolastico (personale docente e non, alunni, famiglie, istituzioni).
Gli interventi per prevenire il fenomeno a livello di classe sono:

- Uso di tecniche di apprendimento cooperativo;
- Utilizzo di tematiche di Cittadinanza e Costituzione per apprendere le regole di convivenza civile e il rispetto della diversità;
- Progetto di educazione socio-affettiva che prevede attività di alfabetizzazione emotiva e di sensibilizzazione al fenomeno, anche tramite la proiezione di film sull'argomento;
- Attivazione di uno sportello di ascolto.

Pertanto, il nostro Istituto si prefigge di attuare una serie di provvedimenti disciplinari, nel caso si manifestassero atteggiamenti simili a quelli sopracitati, quali:

- richiamo dell'alunno da parte dell'insegnante;
- avvisare la famiglia in caso del protrarsi degli atti
- infine, intervento del dirigente scolastico, che prenderà in esame il caso disponendo un consono provvedimento (come la sospensione dalle attività didattiche)

Il Cyberbullismo

L'incremento costante della dotazione tecnologica delle scuole e dell'utilizzo diffuso negli ambienti scolastici di strumenti quali *social network, tablet e smartphone*, produce poi l'effetto indesiderato di ampliare i rischi legati al cyberbullismo, che ormai costituisce una delle forme più pericolose di bullismo, anche per la tracciabilità che caratterizza le immagini e di video che vengono immessi nella "famigerata" rete internet.

Nonostante l'allarme bullismo sia chiaramente percepito dai professionisti della scuola in termini educativi, non sempre si evidenzia pari consapevolezza -in termini legali- dei pericoli ai quali la sottovalutazione del bullismo può esporre le scuole paritarie e le persone che, a vario titolo, vi collaborano. Occorre quindi rafforzare l'attenzione in tal senso di gestori e lavoratori delle scuole paritarie, affinché, una volta individuati i pericoli, siano attuate (o potenziate) le necessarie contromisure.

(Allegato 1)

REGOLAMENTO DEI GENITORI E DEGLI ALUNNI

PER I GENITORI:

1. L'orario settimanale delle lezioni si svolge dal lunedì al venerdì.

2. Gli alunni della Scuola Primaria sono tenuti a rispettare i tempi stabiliti per l'ingresso (8.15) e l'uscita dalla scuola (16.15). Per i bambini della Scuola dell'Infanzia l'entrata è consentita fino alle ore 9.00 mentre l'uscita è per le ore 11.45 (senza il pranzo), tra le ore 13.00 e le 14.30 (concordata con l'insegnante) o tra le 16.00 e 16.15 (tempo pieno); non è previsto il riposo pomeridiano. Per i genitori rimane l'obbligo di prelevare i propri figli con puntualità; in caso di effettivo bisogno e comprovata richiesta da parte del genitore - trascorsi i 10 minuti dall'orario di uscita - le insegnanti potranno affidare il minore alla Direttrice o ad altra persona da lei delegata.

3. Eventuali infortuni che potranno verificarsi durante l'orario scolastico (08.15/16.15), saranno coperti dall'Assicurazione dell'Istituto.

4. Il rispetto di orario di inizio e di termine delle lezioni deve essere assunto in forma responsabile dagli alunni e dai genitori, quale espressione di autoregolamentazione dei propri doveri. I ritardi e le uscite anticipate - poiché costituiscono un notevole disagio - devono essere concordate con la Direttrice. In caso di uscita anticipata, gli alunni dovranno essere prelevati dai genitori direttamente dalla classe in quanto non possono recarsi da soli in portineria.

5. La frequenza scolastica quotidiana è un obbligo, a cui si impegnano gli alunni e le loro famiglie all'atto dell'iscrizione. L'assenteismo - oltre a compromettere seriamente la continuità degli studi per gli alunni assenti - finisce anche col turbare il regolare svolgimento dell'attività scolastica dell'intera classe o sezione.

6. Dopo ogni assenza, l'alunno della Scuola Primaria deve presentare alla Direttrice la giustificazione scritta sul libretto personale, firmata dai genitori o da chi ne fa le veci. Le giustificazioni dovranno indicare con precisione il motivo e i giorni di assenza e saranno controfirmate dalla Direttrice.

7. Nel caso in cui l'assenza abbia superato i cinque giorni compresi i festivi, la giustificazione non dovrà più essere accompagnata dal certificato medico.

8. È necessaria la giustificazione scritta nel caso in cui l'alunno non possa svolgere la lezione di Ed. motoria. In caso di esonero (parziale o totale) si richiede la presentazione di un certificato medico.

9. Le richieste di ingresso posticipato e/o di uscite anticipate ripetute, per motivi didattici o di salute, andranno concordate con l'insegnante e la Direttrice.

10. Nel caso di assenze ricorrenti o con motivazioni poco chiare la Direttrice provvederà a chiedere chiarimenti alla famiglia.

11. Gli alunni della Scuola dovranno indossare la divisa prevista dall'Istituto; non sono ammesse modifiche. In occasione di cerimonie particolari (S. Messa, apertura dell'anno scolastico, saggi etc.) l'abbigliamento dovrà essere più accurato.

12. Gli alunni della Scuola Primaria, per le lezioni di educazione motoria, dovranno indossare la tuta dell'Istituto e scarpe da ginnastica; all'interno degli appendiabiti di ciascuna classe occorre lasciare un altro paio di scarpe da utilizzare esclusivamente per le lezioni in palestra.

13. I genitori all'atto dell'iscrizione dei propri figli dovranno assumersi l'impegno di collaborare lealmente con la Scuola nello spirito del Progetto Educativo e del carisma del Fondatore, Beato Alfonso Maria Fusco.

14. È diritto-dovere dei genitori partecipare alla vita della Scuola attraverso gli Organi previsti, eleggendo i propri rappresentanti di Classe e del Consiglio di Istituto, secondo le modalità consentite dalle leggi scolastiche e dallo "Statuto degli Organi Collegiali".

15. La famiglia, per ogni alunno iscritto, dovrà presentare, prima dell'apertura dell'anno scolastico, i certificati aggiornati richiesti, in osservanza alle disposizioni vigenti.

16. Tra le varie forme di partecipazione dei genitori alla vita della Scuola hanno particolare rilievo gli incontri personali e comunitari con i docenti e con la Direttrice. Questi devono essere svolti sempre in clima di reciproca fiducia e collaborazione, con l'intento di contribuire alla vera formazione umana, culturale e morale degli alunni.

17. Ogni famiglia concorre a promuovere il buon nome della scuola in ogni sede e deve astenersi dal compiere atti o fatti che possano creare discredito della scuola, del personale direttivo, amministrativo e di servizio, nonché del corpo docente e degli altri allievi.

18. I rapporti dei familiari degli alunni con i docenti dovranno sempre essere improntati al rispetto, evitando comportamenti che possano turbare il sereno svolgimento delle attività didattiche. Sarà opportuno, inoltre, non conferire con le insegnanti prima delle lezioni; per eventuali richieste utilizzare il diario. Far riferimento alle rappresentanti di classe o di sezione per quanto riguarda le competenze ad esse riservate.

19. Per i genitori della Scuola Primaria è consentito accompagnare i propri figli nelle aule solo nelle prime due settimane di Scuola (per la classe prima sono previste tre settimane), in seguito i bambini si avvieranno autonomamente in classe. L'ingerenza frequente dei genitori può essere inopportuna per l'azione educativa.

20. Evitare di chiamare telefonicamente le insegnanti in orario scolastico o extra-scolastico – salvo reali urgenze. Per comunicazioni di routine far riferimento alla Scuola.

21. Gli alunni non possono essere consegnati a minori. I genitori possono autorizzare mediante delega scritta, allegando fotocopia del documento di identità, una terza persona a ritirare l'alunno al termine delle lezioni. In caso contrario l'alunno non verrà riconsegnato, a nulla valendo eventuali richieste telefoniche, se non a fronte di motivi straordinari. La delega e la fotocopia vanno consegnate all'insegnante di classe o di sezione e rinnovate ogni anno scolastico.

22. Chi trovasse, nell'ambito della Scuola o nello zaino dei propri figli, oggetti o capi di abbigliamento appartenenti ad altri, è tenuto a consegnarli alle rispettive insegnanti, per effettuare al più presto la restituzione al proprietario.

23. Le affissioni di poster o altro materiale in classe sono consentite solo previa autorizzazione della Direttrice.

24. Nel caso di improvviso malore o indisposizione, occorre rispettare il seguente protocollo: la Direttrice e le insegnanti avvertiranno immediatamente la famiglia e se fosse necessario il pronto intervento.

25. Le insegnanti non sono tenute alla somministrazione di medicinali nei confronti degli alunni, eccetto i casi in cui si rendano necessari quelli salvavita dietro presentazione di certificazione medica.

26. Le variazioni di menù verranno accolte e realizzate solo sulla base di accertate patologie, per questo le richieste dei genitori dovranno essere sempre accompagnate da un apposito certificato medico, redatto dal Pediatra o da altro medico specialista attestante il tipo o la categoria di alimenti a cui si è allergici o intolleranti, i riferimenti clinico - anamnestici e la durata entro cui sperimentare la dieta speciale.

27. In occasioni di feste e compleanni, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza alimentare (Reg 178/2002 e Reg 852/2004), devono essere somministrati alimenti preparati con modalità atte a garantire la salubrità degli stessi.

28. Si invitano vivamente i genitori o chi per essi, a non lasciare i bambini liberi nel parco della Scuola, al momento dell'uscita, onde evitare spiacevoli inconvenienti.

29. Per dar la possibilità a tutti di usufruire della comodità del posteggio interno, si consiglia caldamente di sostare con la macchina lo stretto necessario per accompagnare e riprendere i bambini.

30. La Direzione non è responsabile di eventuali danni alle auto e agli oggetti incustoditi che possono trovarsi in esse.

31. E' assolutamente vietato riportare e/o documentare fatti e/o persone, che gestiscono o frequentano l'Istituto sia come studenti che come insegnanti o personale direttivo, amministrativo o di servizio, all'interno dei social network (Facebook, Twitter, Youtube ecc.), senza il loro consenso espresso e scritto. Qualora venisse accertata tale violazione, l'Istituto potrà rivolgersi alle autorità competenti al fine di tutelare la privacy e, ove lo ritenesse opportuno, promuovere azione legale al fine di conseguire il risarcimento dei danni.

32. Per qualsiasi necessità o chiarificazione, la Direttrice è a disposizione, previo appuntamento.

PER GLI ALUNNI:

33. Alle lezioni delle singole materie gli alunni della Scuola Primaria dovranno partecipare forniti del necessario materiale scolastico richiesto. Le ripetute negligenze a questo riguardo dovranno essere segnalate dagli insegnanti alla Direzione.

34. L'istituto non garantisce la custodia degli effetti personali degli alunni: è compito di ciascuno vigilare sulla protezione dei propri beni. Si consiglia perciò di cifrare quanto è in uso degli alunni.

35. È richiesto, da parte di tutti gli alunni, il pieno rispetto di ogni persona che frequenta la Scuola: suore, docenti, genitori, personale addetto alla pulizia ed alla sorveglianza, coetanei e alunni più piccoli.

36. L'alunno deve tenere a scuola un linguaggio corretto, educato, mai volgare o licenzioso, evitando in particolare bestemmie, insulti e parolacce.

37. L'alunno deve astenersi da qualunque forma di violenza fisica, psicologica e verbale nei confronti sia dei compagni che del personale scolastico.

38. I bambini durante il pranzo dovranno avere un comportamento adeguato alle regole della buona educazione e per una civile convivenza.

39. Gli alunni sono tenuti a non danneggiare e ad utilizzare in maniera adeguata e corretta i sussidi didattici e le attrezzature hardware e software dell'Istituto.

40. Non è consentito agli alunni allontanarsi dall'Istituto senza permesso.

41. Durante le ore di lezione - alle quali gli alunni sono tenuti a partecipare attivamente con impegno e correttezza di comportamento - non è consentito uscire dalle aule, salvo permesso del docente.

42. Durante la ricreazione gli alunni, dovranno tenere un comportamento corretto nei confronti dei compagni di gioco e approfittare di tal momento per recarsi ai servizi igienici. Non è consentito l'uso del pallone di cuoio. Ai fini di una maggiore socializzazione e comunicazione tra gli alunni è vietato l'uso di videogiochi

43. Il giardino va rispettato non calpestando le aiuole e non gettando carte o rifiuti.

44. È vietato introdurre riviste o materiale offensivi della dignità della persona e contrari ai principi morali ed educativi dell'Istituto.

45. È vietato in tutti gli ambienti scolastici l'uso dei cellulari, che devono essere spenti e riposti nello zaino. Se vengono trovati accesi o se l'attività didattica viene interrotta dal suono di un cellulare, se ne prevede il ritiro e la restituzione ai genitori.

46. Le affissioni di poster o altro materiale in classe sono consentite solo previa autorizzazione della Direttrice.

(Allegato 2)

PATTO DI RESPONSABILITÀ RECIPROCA
TRA IL GESTORE DELLA SCUOLA SAN GIOVANNI BATTISTA "MERLO BIANCO" E LE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI ISCRITTI

La sottoscritta Suor Stella Marcello
nella sua qualità di Gestore della Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria San Giovanni Battista Merlo Bianco

e il/la signor/a_____
in qualità di genitore o titolare della responsabilità genitoriale di
_____ ,
nato a _____ , residente in _____,
via_____ e domiciliato in _____, via
_____
entrambi consapevoli di tutte le conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PATTO DI RESPONSABILITA' RECIPROCA INERENTE LA FREQUENZA DI _____
ALLA SCUOLA SOPRA MENZIONATA.

In particolare, il genitore (o titolare di responsabilità genitoriale) dichiara:

- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna;
- che il figlio, o un convivente dello stesso all'interno del nucleo familiare non è sottoposto alla misura della quarantena ovvero che non è risultato positivo al COVID -19;
- di impegnarsi a trattenere il proprio figlio al domicilio in presenza di febbre (uguale o superiore a 37,5 gradi) o di altri sintomi quali mal di gola, tosse, congestione nasale, congiuntivite, disturbi gastrointestinali, perdita dell'olfatto o del gusto, sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie e di informare tempestivamente il pediatra e il gestore dell'istituzione scolastica della comparsa di tali sintomi.
- di essere consapevole ed accettare che il proprio figlio sia sottoposto a misurazione della febbre con termometro senza contatto qualora il personale scolastico lo ritenga necessario e che, in caso di febbre uguale o superiore a 37,5 gradi o di presenza delle altre sintomatologie sopra citate, non potrà essere ammesso al servizio scolastico/educativo e rimarrà sotto la sua responsabilità;
- di essere consapevole ed accettare che, in caso di insorgenza di febbre (uguale o superiore a 37,5 gradi) o di altre sintomatologie (tra quelle sopra riportate), l'Ente Gestore provvederà all'isolamento immediato del bambino e ad informare immediatamente genitori. Il medico curante/pediatra di libera scelta provvederà a contattare subito il Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP) per la programmazione

  dell'effettuazione del tampone naso-faringeo e per disporre le modalità di gestione e le precauzioni da adottare in attesa degli approfondimenti diagnostici, compreso l'immediato allontanamento della persona sintomatica dalla struttura, a cura del genitore o altro adulto responsabile.

- di essere consapevole che il proprio figlio/a dovrà rispettare le indicazioni igienico-sanitarie all'interno della scuola;

- di essere stato adeguatamente informato dal Gestore di tutte le disposizioni organizzative e igienico-sanitarie per la sicurezza e per il contenimento di rischio di diffusione del contagio da COVID-19 ed in particolare:
  . delle disposizioni per gli accessi e l'uscita dall'immobile sede del servizio scolastico/educativo;
  . di non poter accedere, se non per situazioni di comprovata emergenza, all'area di pertinenza della scuola, durante lo svolgimento delle attività ed in presenza dei bambini;

- di impegnarsi ad adottare, anche nei tempi e nei luoghi della giornata che il proprio figlio/a non trascorra presso il servizio scolastico educativo, comportamenti di massima precauzione circa il rischio di contagio;

- di essere consapevole che, nel momento di una ripresa di attività di interazione, seppur controllata, non è possibile azzerare il rischio di contagio che invece va ridotto al minimo attraverso la scrupolosa e rigorosa osservanza delle misure di precauzione e sicurezza previste da appositi protocolli per lo svolgimento delle attività; per questo è importante osservare la massima cautela anche al di fuori del contesto scolastico/educativo

- di essere consapevole che in caso di nuovo lock down, con sospensione di didattica in presenza, l'importo complessivo annuo della retta scolastica, dovrà comunque essere corrisposto complessivamente secondo i termini sottoscritti alla stipula del contratto d'iscrizione.

in particolare, il Gestore dichiara:

- di aver fornito, contestualmente all'iscrizione, puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottata per contenere la diffusione del contagio da COVID-19 e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza al servizio scolastico/educativo a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;

- che per la propria funzione pubblica la scuola si avvale di personale adeguatamente formato su tutti gli aspetti riferibili alle vigenti normative in materia di organizzazione di servizi scolastici/educativi, in particolare sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi a lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile al COVID-19;

- di non promuovere attività che comportino il contatto tra le diverse bolle epidemiologiche di bambini nelle quali verrà organizzata l'attività scolastica educativa nella libera autonomia del datore di lavoro;

- di attenersi rigorosamente e scrupolosamente, nel caso di acclarata infezione da COVID-19 da parte di un bambino o adulto frequentante il servizio scolastico educativo, a ogni disposizione dell'Autorità.

Il genitore
(o titolare della responsabilità genitoriale)

Il Gestore della Scuola Paritaria San Giovanni Battista "Merlo Bianco"

(Allegato 3)

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA
REVISIONE ED AGGIORNAMENTO

La valutazione, che compete ai docenti, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. La pratica valutativa inizialmente rileva la situazione di partenza attraverso test d'ingresso e/o osservazione diretta, al fine di predisporre un adeguato percorso di apprendimento personalizzato; in itinere permette un bilancio del processo di apprendimento per stimolare negli alunni un continuo progresso; nella fase finale, in corrispondenza del termine del quadrimestre, fornisce indicazioni orientative sulle potenzialità degli alunni, mettendo in evidenza le mete, anche minime, raggiunte. Assume quindi una preminente funzione formativa, concorre al miglioramento e al successo formativo e documenta lo sviluppo dell'identità personale. Di conseguenza i docenti contitolari della classe valutano di volta in volta il percorso scolastico nel suo complesso e nella sua evoluzione, considerando, oltre ai risultati ottenuti nelle singole verifiche, i miglioramenti rispetto alla situazione di partenza, l'impegno, l'interesse e la partecipazione. La valutazione ha inoltre una valenza informativa, che mira a sviluppare nell'alunno una maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e nel contempo favorisce la partecipazione e la corresponsabilità educativa delle famiglie; per questo è importante un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA VALUTAZIONE

DELLA DIDATTICA IN PRESENZA

CRITERI DI VALUTAZIONE DIDATTICA IN PRESENZA

La valutazione si basa sull'osservazione sistematica di ciascun alunno secondo i seguenti criteri:

Il livello di partenza

Il processo di apprendimento

Il progressivo raggiungimento degli obiettivi propri di ogni disciplina

La capacità di organizzare il lavoro in modo autonomo, in accordo con gli obiettivi didattici

L'impegno, la partecipazione, la continuità, la costanza nel lavoro

I risultati oggettivi delle prove grafiche, pratiche e orali.

I momenti di VERIFICA sono:

INIZIALE: per l'accertamento dei prerequisiti
IMMEDIATA E FORMATIVA: al termine di ogni attività didattica
INTERMEDIA: alla fine di ogni quadrimestre
SOMMATIVA: alla fine dell'anno scolastico
La valutazione è espressa in decimi ed è supportata da un giudizio globale a conclusione di ogni quadrimestre.
Il comportamento è espresso con giudizio aperto (ottimo, buono, sufficiente, non sufficiente) secondo una griglia di valutazione anch'essa approvata dal Corpo docente.

Nella Scuola Primaria è fondamentale però distinguere fra i voti che vengono riportati sul documento di valutazione – che hanno carattere oggettivo (ovvero il livello raggiunto di quella conoscenza/attività/competenza) e i giudizi che vengono riportati sul quaderno (10, lode, bravissimo…) che possono anche avere valenza di incoraggiamento e di premio dopo uno sforzo dimostrato dall'alunno. Per questo non deve apparire una discrepanza se dopo alcuni 10, lode, bravissimo… poi nel documento di valutazione non appare lo stesso voto.

PER LA QUINTA: Al termine del ciclo della Scuola Primaria, tenuto conto del percorso scolastico quinquennale, vengono Certificate le Competenze sia trasversali sia di ciascuna disciplina, secondo i seguenti livelli:

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	

7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	

Griglie di Valutazione

FASCE DI LIVELLO	DESCRITTORI-INDICATORI DELLE FASCE DI LIVELLO
AVANZATO	• Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di analisi, sintesi e giudizio critico. • Completa padronanza del metodo di lavoro. • Rilaborazione sicura delle conoscenze. • Ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate. • Sicura padronanza dei linguaggi specifici e brillante capacità espositiva.
INTERMEDIO	• Possiede conoscenze complete e stabili. • Sa collegare tra loro i concetti con il supporto di domande guida. • Padronanza della metodologia disciplinare. • Applicazione del metodo di lavoro in contesti noti. • Chiarezza espositiva e proprietà lessicale. • Utilizzo adeguato di linguaggi specifici.
BASE	• Possiede conoscenze essenziali e non sempre sicure. • Comunica in modo non del tutto adeguato utilizzando un linguaggio semplice ma non sempre corretto. • Affronta compiti noti e semplici, a volte guidato dall'insegnate. • Il metodo di lavoro non è sempre organizzato e funzionale. • Uso di un linguaggio sufficientemente adeguato.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	• Conoscenze parziali e frammentarie. • Comunica in modo impacciato utilizzando un linguaggio non appropriato. • Esposizione non sempre lineare e coerente. • Il metodo di lavoro risulta non sempre organizzato nè funzionale.

Il Collegio dei docenti adotta la seguente griglia di valutazione del comportamento prendendo in considerazione i seguenti parametri di giudizio: PARTECIPAZIONE – COMPORTAMENTO – RAPPORTO CON GLI ALTRI – RISPETTO DELLE REGOLE e del REGOLAMENTO

GRIGLIA DEL COMPORTAMENTO

OTTIMO	L'alunno: Partecipa alla vita scolastica e in modo attivo e creativo. Dimostra un comportamento corretto, responsabile ed adeguato in ogni situazione. È estremamente corretto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e delle altre figure operanti nella scuola. Conosce e rispetta assiduamente le regole e il Regolamento.
DISTINTO	L'alunno: Partecipa alla vita scolastica in modo attivo. Dimostra un comportamento rispettoso e corretto. È corretto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e delle altre figure operanti nella scuola. Conosce e rispetta le regole e il Regolamento.
BUONO	L'alunno: Partecipa alla vita scolastica in modo regolare. Dimostra un comportamento generalmente corretto, anche se talvolta necessita di qualche richiamo. È generalmente corretto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e delle altre figure operanti nella scuola. Conosce e cerca di rispettare le regole e il Regolamento.
SUFFICIENTE	L'alunno: Partecipa alla vita scolastica in modo limitato. Dimostra un comportamento non sempre corretto, e necessita di frequenti richiami. È quasi sempre corretto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e delle altre figure operanti nella scuola. Conosce le regole e il Regolamento ma tende a non rispettarlo e lo fa solo se esortato.
NON SUFFICIENTE	L'alunno: Partecipa alla vita scolastica in modo limitato e incostante. Dimostra un comportamento non corretto, e necessita di troppi richiami. È spesso scorretto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e delle altre figure operanti nella scuola. Conosce superficialmente le regole e il Regolamento e quindi tende a non rispettarle.

Approvato in data 02 Dicembre 2021 dal Consiglio d'Istituto.

La Coordinatrice delle attività didattiche Adriana Rega

(Allegato 6)

Piano Didattico Personalizzato (PDP)
Per l'inclusione di alunni con BES

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
(per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali)

Anno Scolastico ……

***SCUOLA …….**

CLASSE:…….. Sez…….

Coordinatore di classe/Team docenti…….

1. DATI GENERALI

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Tipologia di Bisogno Educativo Speciale (*a*)	
Diagnosi / relazione diagnostica/ psicodiagnostica **SI'** **NO**	Redatta da ……presso …..... …….in data …… Specialista/i di riferimento : ……. Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista
Osservazioni del Consiglio di Classe / Team insegnanti (*Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza; interessi, predisposizioni e abilità particolari in*	

determinate aree disciplinari)	
Informazioni dalla famiglia	

**Indicare: Primaria/Secondaria di Primo Grado*
a: vedi nota informativa (dati generali)

2. PERCORSO DI PERSONALIZZAZIONE

Strategie didattiche/formative (help, interventi didattici vari compresenze…)

□ Attività in piccolo gruppo	
□ Attività individuale autonoma	
□ Attività individuale guidata	
□ Attività di recupero	
□ Attività adattata rispetto al compito comune	
□ Attività differenziata con materiale predisposto	
□ Affiancamento/guida nell'attività comune	
□ Altro ……	

Adattamenti al piano di studio

□ Riduzione e semplificazione dei contenuti/attività	
□ Contenuti essenziali	
□ Privilegiati i contenuti cognitivi(teoria) rispetto alle esercitazioni (pratica)	
□ Privilegiate le esercitazioni rispetto ai contenuti cognitivi	
□ Strumenti compensativi	
□ Nello studio delle lingue straniere sarà privilegiata la forma orale	
□ Altro……..	

L'alunno/a è dispensato/a

o Dalla lettura ad alta voce	
o Dalla scrittura veloce sotto dettatura	
o Dallo studio mnemonico di coniugazioni verbali, formule...	
o Da copiare alla lavagna	
o Da prendere appunti	
o Altro…….	

Per l'alunno/a si prevede

o L'assegnazione di compiti a casa in misura ridotta	
o La programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa	
o L'organizzazione di interrogazioni programmate	
o Di limitare la somministrazione di verifiche (non più di una al giorno)	
o Altro……..	

Strumenti compensativi / Materiali

□ Testi adattati	
□ Testi specifici	

□ Materiale predisposto	
□ Materiale concreto	
□ Tabelle per ricordare: misure, formule, linguaggi specifici, forme verbali...	
□ Tavola pitagorica	
□ Audiolibri	
□ Mappe concettuali e/o schemi	
□ LIM/PC/Tablet	
□ Calcolatrice	
□ Registratore	
□ Smart-pen	
□ Vocabolari digitali	
□ Software didattici	
□ Altro…….	

Valutazione (criteri e modalità)

1) Nelle prove scritte predominanza del contenuto rispetto alla forma	
2) Nelle prove orali predominanza del contenuto rispetto alla forma di esposizione	
3) Predominanza dell'aspetto orale	
4) Predominanza dell'aspetto scritto	
5) Valutazione dinamica	
6) Altro…	

Verifiche

Per le verifiche l'alunno/a si avvarrà degli strumenti compensativi e delle misure dispensative di cui sopra, con possibili differenze a seconda delle discipline. L'alunno/a potrà svolgere prove comuni, ma anche prove graduate o adattate alle sue personali caratteristiche apprenditive

_____
_____
_____

ESITI ATTESI
RISULTATI OTTENUTI

3. PATTO CON LA FAMIGLIA

La famiglia si impegna a:

- controllare costantemente il diario

- fornire aiuto da parte di un familiare/tutor
- utilizzare e fare utilizzare strumenti informatici (videoscrittura, sintesi vocale, software specifici…)
- utilizzare e fare utilizzare libri digitali
- partecipare ai colloqui con i docenti/coordinatore
- supportare l'alunno nella preparazione alle verifiche programmate
- _____
- _____
- _____

I docenti concordano con la famiglia:

- la riduzione dei compiti assegnati
- la dispensa da alcuni compiti assegnati

Docenti del Team insegnanti / Consiglio di Classe

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Informati i genitori in data_____

□ Firma di entrambi i genitori

_____

_____

□ Firma di un solo genitore

Ai sensi della normativa vigente e consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di dichiarazione mendace, il/la sottoscritto/a

…….

dichiara che non sussistono condizioni ostative all'esercizio della bigenitorialità e firma il documento PDP nel pieno rispetto della stessa.

_____

Data ……..

Il Dirigente Scolastico

_____

(ALLEGATO 6)

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO(PDP) PER ALUNNI CON DSA

Scuola Paritaria dell'Infanzia e Primaria
"San Giovanni Battista"
Via di Ripoli, 82 - 50126 Firenze (FI)
tel. 055-4931410
e-mail: scuola@merlobianco.it
Cod. Mecc. FI1E01800A

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI CON DSA

A.S. 202__/202__

DATA INCONTRO INIZIALE PDP _____

DATA INCONTRO INTERMEDIO PDP _____

DATA CONSEGNA FINALE PDP _____

Codice nosografico ICD-10	***«Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche»*** *Legge 170/2010* **Definizione secondo ICD-10**	**Tipo di disturbo**	
F81.0	Disturbo specifico della lettura	Dislessia	
F81.1	Disturbo specifico della compitazione	Disortografia	
F81.2	Disturbo specifico delle abilità aritmetiche	Discalculia	
F81.8	Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche	Disgrafia	
F81.3	Disturbi misti delle abilità scolastiche	DSA in comorbilità	
F81.9	Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati	Disturbi dell'apprendimento non altrimenti specificato	

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome	
Nome	
Luogo e data di nascita	
Comune di Residenza	
Via	
Provincia	
Telefoni di riferimento	
e-mail	
Scuola	
Plesso	
Sezione/classe	

1.2 QUADRO FAMILIARE

Componenti del nucleo familiare COGNOME E NOME	GRADO DI PARENTELA

La famiglia è: Naturale ☐ Adottante ☐ Affidataria ☐

1.3 SITUAZIONE DELLA CLASSE

Alunni in totale n.	

1.4 AZIENDA ASL

Azienda ASL/ distretto sanitario	

1.5 DATI DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA ALLA SCUOLA

Segnalazione diagnostica alla scuola redatta da (ASL o privato)

_____

Il_____a (città) _____

Dal Dott. _____

In qualità di (neuropsichiatra o psicologo) _____

1.6 DIAGNOSI CLINICA

Descrizione delle abilità e dei comportamenti

➔ Se si desidera, usare le GRIGLIE DI OSSERVAZIONE più dettagliate (Tab 2 e 3)presenti nel documento "**ALLEGATI PDP DSA**"

☐ **Tab.1**

Riportare solo i dati salienti delle abilità e delle difficoltà rilevabili dalla diagnosi e dall'osservazione in classe svolta dagli insegnanti.

Caratteristiche del processo di apprendimento della:

- Lettura (velocità, correttezza, comprensione):
  ……
  ……...
  ……
  ……...
- Scrittura (sotto dettatura, produzione autonoma):
  ……
  ……...
  ……
  ……...
- Grafia (leggibile, tratto):

……
……...
……
……...

Altre caratteristiche del processo di apprendimento

- Proprietà linguistica:
  ……
  ……...
  ……
  ……...
- Memoria:
  ……
  ……...
  ……
  ……...
- Attenzione:
  ……
  ……...
  ……
  ……...
- Affaticabilità:
  ……
  ……...
  ……
  ……...
- Prassie:
  ……
  ……...
  ……
  ……...
- Altro:
  ……
  ……...
  ……
  ……...

1.7 INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI

- **Interventi riabilitativi**:

☐ in orario scolastico ☐ orario extrascolastico

Tipo di intervento	Operatore di riferimento	N. incontri settimanali
Logopedia		
Psicomotricità		

Interventi didattici specifici in strutture esterne		
Altro (specificare)		

- **Interventi sanitari e terapeutici**:

(cure e terapie ad alto grado di specialità: interventi terapeutici e sanitari, come quellicondotti da neuropsichiatri, psicologi, neurologi …)

Tipo di intervento	**Operatore di riferimento**	**n. incontri settimanali**	**Giorno**	**Orario**
Altro (specificare)				

Annotazioni:

_____

_____

_____

_____

_____

2. MISURE DISPENSATIVE E COMPENSATIVE

(Nota USR _ER 4/9/07 e Legge 170/10, art. 5)

Misure dispensative	L'alunno viene dispensato: o dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri o dalla lettura ad alta voce o dal prendere appunti o dal copiare dalla lavagna o dalla dettatura di testi/appunti o dall'uso del vocabolario o dallo studio mnemonico delle tabelline, forme verbali, poesie o dai tempi standard o da un eccesso di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi o Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi o Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici o Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi) o Altro _____ _____
Strumenti compensativi	L'alunno usufruisce dei seguenti strumenti compensativi: o alfabetiere/tabella dei caratteri o tabelle per suoni difficili e convenzioni ortografiche o sintesi e tabelle con definizione breve, esempi e guida per analisi grammaticale e sintattica o liste di sinonimi e contrari divise per campi semantici (per arricchimento lessicale) o uso della tavola Pitagorica e linea dei numeri o uso della calcolatrice o mediatori didattici (immagini, schemi, mappe …) o computer con videoscrittura e correttore ortografico; stampanti e scanner o risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlanti, libridigitali) o mappe concettuali o tabelle e formulari con esempi di applicazione o altro _____ _____

Note:

_____

_____

_____

_____

_____

3. CONTRATTO FORMATIVO

Strategie metodologiche e didattiche

Tutti gli insegnanti opereranno affinché l'alunno/a sia messo/a in condizione di seguire la programmazione di classe attraverso un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifichedifficoltà, per stimolare l'autostima ed evitare frustrazioni, attraverso l'attivazione di particolari accorgimenti:

- ✓ Creare un clima di apprendimento sereno, nel riconoscimento e nel rispetto delle singole diversità;
- ✓ Organizzare attività in coppia o a piccolo gruppo, nell'ottica di una didattica inclusiva;
- ✓ Adeguare ed eventualmente dilatare i tempi a disposizione per la produzione scritta;
- ✓ Utilizzare differenti modalità comunicative e attivare più canali sensoriali nel momento delle spiegazioni;
- ✓ Controllare che i compiti e tutte le comunicazioni alle famiglie siano trascritti correttamente;
- ✓ Verificare sistematicamente la comprensione delle consegne orali e scritte;
- ✓ Promuovere la conoscenza e l'utilizzo di tutti quei mediatori didattici che possano creare condizioni di apprendimento sereno;
- ✓ Aver cura che le richieste operative in termini quantitativi siano adeguate ai tempi e alle personali specificità, anche nel momento dell'assegnazione di compiti a casa.

Gli insegnanti guideranno e sosterranno l'alunno/a affinché impari:

- ✓ a conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più adeguati e funzionali per lo svolgimento dei compiti richiesti;
- ✓ ad applicare consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo;
- ✓ a ricercare in modo via via più autonomo strategie per compensare le specifiche difficoltà;
- ✓ ad accettare in modo sereno e consapevole le proprie specificità e a far emergere soprattutto gli aspetti positivi delle proprie potenzialità e della capacità di raggiungere comunque gli obiettivi prefissati.

Composizione del team/consiglio di classe:

NOME E COGNOME DELL'INSEGNANTE	**DISCIPLINA**	Eventuale programmazione personalizzata

4. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano le seguenti misure compensative e dispensative:

- Lettura delle consegne e del testo del compito scritto da parte dell'insegnante;
- Evitare di consegnare materiale scritto a mano prediligendo quello stampato, o digitale, o registrato;
- Interrogazioni programmate;
- Compensazione con prove orali di compiti scritti;
- Uso di mediatori didattici e/o ausili informatici durante le interrogazioni;
- Tempi più lunghi per l'esecuzione del compito;
- Utilizzo di domande a risposta chiusa per la verifica dell'apprendimento (scelta multipla, vero/falso…);
- Valutazione incentrata sulle conoscenze e non sulle carenze;
- Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma;
- Stipula di un "patto" sia con l'alunno/a che con la famiglia, in cui ognuno si impegna per il raggiungimento dei propri obiettivi e ne è responsabile.

1) Strategie condivise per favorire l'autostima dell'alunno

2) **Strategie condivise per favorire i rapporti positivi con i compagni e figure diriferimento**

5. PATTO CON LA FAMIGLIA

(Legge 170/10 art.6)

Si concordano:

- I compiti a casa (eventualmente riduzioni e/o carico di lavoro equilibrato);
- Gli strumenti compensativi da utilizzare a casa;
- Le interrogazioni;
- Le modalità di aiuto: chi, come, per quali attività/discipline;
- Altro:

IL PRESENTE PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO È STATOCONCORDATO E REDATTO DA:

	RUOLO	NOME	FIRMA
Famiglia			
Operatori			
Insegnanti	LETTERE		
	MATEMATICA/SCIENZE		
	LINGUA INGLESE		
	2ª LINGUA: …….....		
	TECNOLOGIA		
	ARTE e IMMAGINE		
	MUSICA		
	ED. FISICA		
	RELIGIONE/ ALTERNATIVA		
	Ins. SOSTEGNO		
Referente Inclusione DSA			

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE SCRITTE E ORALI PER L'ESAME DI STATO A CONCLUSIONE DEL PRIMOCICLO DI ISTRUZIONE

- Durante le prove d'esame l'alunno con diagnosi o segnalazione specialistica di DSA potrà utilizzare le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti nel PDP, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno, così come indicato nelle note ministeriali; in particolare è importante la lettura ad alta voce delle prove da parte dei docenti o eventualmente la presentazione del materiale scritto su formato digitale leggibile con sintesi vocale.
- La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere tutte le notizie relative al percorso scolastico triennale dell'alunno, agli strumenti compensativi, alle dispense messe in atto, alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo.
- I sistemi valutativi utilizzati nel corso del triennio sono utilizzabili anche in sede d'esame (nota MIUR n. 1787/05).
- Certificazione delle competenze: è opportuno tener conto delle caratteristiche e delle abilità dell'allievo con DSA.

(Allegato 7) PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) SCUOLA DELL'INFANZIA

CONGREGAZIONE SUORE SAN GIOVANNI BATTISTA
Via di Ripoli n. 82 - **50100 FIRENZE**
Tel. 055 4931410 – e-mail: scuola@merlobianco.it

Codice meccanografico dell'Istituto	F	I	1	A	0	6	2	0	0	E

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

BAMBINO/A _____
codice sostitutivo personale _____
Sezione _____ Plesso o sede_____
ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____
Data scadenza o rivedibilità: ☐ _____ ☐ Non indicata
PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____
Nella fase transitoria:

☐ PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE
DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE ☐ redatto in data _____ ☐ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] ……
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] ……
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] ……
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] ……

(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	

3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
…	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza…)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina
A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO……
……
……
……
……
……

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

_____
_
b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)
_____
_
_____
_

4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:
d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → *si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO

→ capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

Verifica conclusiva degli esiti Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

Verifica conclusiva degli esiti Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

Verifica conclusiva degli esiti Data: _____

Con verifica dei risultati educativi conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento *NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutti i docenti della sezione*	

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali Pres. □ (se è sempre presente non serve specificare)
- se è presente l'insegnante di sostegno Sost. □
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione Ass. □

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. □ Sost. □ Ass. □					
9.00 - 10.00	Pres. □ Sost. □ Ass. □					
10.00 – 11.00	Pres. □ Sost. □ Ass. □					
11.00 - 12.00	Pres. □ Sost. □ Ass. □					
12.00 - 13.00	Pres. □ Sost. □ Ass. □					
...	…					

Il/la bambino/a frequenta con orario ridotto?	☐ Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta ☐ della famiglia ☐ degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:…… …….. ☐ No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Il/la bambino/a è sempre nel gruppo sezione con i compagni?	☐ Sì ☐ No, in base all'orario è presente n. _____ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici_____ _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____ ____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	[ ] docenti della sezione o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno [ ] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte al/alla bambino/a e/o alla sezione [ ] altro _____
Uscite didattiche e visite guidate	Interventi previsti per consentire al bambino o alla bambina di partecipare alle uscite didattiche e alle visite guidate organizzate per la sezione_____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti	_____

problematici	
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio_____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (**per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi**) *igienica* ☐ *spostamenti* ☐ *mensa* ☐ *altro* ☐ *(specificare……)* Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (**per azioni riconducibili ad interventi educativi**): <u>Comunicazione:</u> *assistenza a bambini/e privi della vista* ☐ *assistenza a bambini/e privi dell'udito* ☐ *assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo* ☐ <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> *cura di sé* ☐ *mensa* ☐ *altro* ☐ *(specificare ……)* Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/della bambino/a

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*	Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, **tenuto conto ☐ del Profilo di Funzionamento**, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno. Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:……

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno: - si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente…… - si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5*bis* del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore_____(1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola	
Indicazioni per il PEI dell'anno successivo	Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc….. ……

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____

Come risulta da verbale n. ___ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

<table>
<tr><td rowspan="3">Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo*
* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</td><td colspan="6">Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativi da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza ……
……</td></tr>
<tr><td>Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati</td><td>Assente ☐</td><td>Lieve ☐</td><td>Media ☐</td><td>Elevata ☐</td><td>Molto elevata ☐</td></tr>
<tr><td colspan="6">Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____
con la seguente motivazione:…….
……</td></tr>
</table>

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (**per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi**)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (**per azioni riconducibili ad interventi educativi**):
igienica ☐ *spostamenti* ☐ *mensa* ☐ *altro* ☐ *(specificare……..)* Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	<u>Comunicazione:</u> *assistenza a bambini/e privi della vista* ☐ *assistenza a bambini/e privi dell'udito* ☐ *assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo* ☐ <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> *cura di sé* ☐ *mensa* ☐ *altro* ☐ *(specificare ……..)* Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)…….

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/della bambino/a

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo ……

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo: a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente_____ _____ b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5*bis* del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore_____(1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

come risulta da verbale n. ___ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

ALLEGATO PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA

Scuola Paritaria dell'Infanzia e Primaria
"San Giovanni Battista"
Via di Ripoli, 82 - 50126 Firenze (FI)
tel. 055-4931410
e-mail: scuola@merlobianco.it
Cod. Mecc. FI1E01800A

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

ALUNNO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede_____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: ☐ _____ ☐ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

☐ PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE
DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE ☐ redatto in data _____ ☐ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] ……
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] ……
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] ……

VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] …… .

(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
8.	
9.	
10.	
11.	
12.	
13.	
14.	
…	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza…)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dell'alunno o dell'alunna
A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO……
……
……
……..……
……
……..……

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

_____
_____
_____
___

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:
d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → *si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO

→ capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle diverse Dimensioni interessate.	

Verifica conclusiva degli esiti Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

Verifica conclusiva degli esiti Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione……. ……. …….

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina/Area disciplinare: _____	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina/Area disciplinare: _____	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione_____
Disciplina/Area disciplinare: _____	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ☐ B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ……..

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

Verifica conclusiva degli esiti Data: _____

Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento. *NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il Team dei docenti*	

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l'alunno /a è presente a scuola salvo assenze occasionali — Pres. ☐ (se è sempre presente non serve specificare)
- se è presente l'insegnante di sostegno — Sost. ☐
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione — Ass. ☐

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. ☐ Sost. ☐ Ass. ☐					
9.00 - 10.00	Pres. ☐ Sost. ☐ Ass. ☐					
10.00 – 11.00	Pres. ☐ Sost. ☐ Ass. ☐					
11.00 - 12.00	Pres. ☐ Sost. ☐ Ass. ☐					
12.00 - 13.00	Pres. ☐ Sost. ☐ Ass. ☐					
…	…					

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	☐ Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta ☐ della famiglia ☐ degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola,

	per le seguenti motivazioni:…… …….. ☐ No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	☐ Sì ☐ No, in base all'orario è presente n. __ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici_____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____ __
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	[ ] docenti del team o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno [ ] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe [ ] altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe_____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio_____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017)
[solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE …….. …….. ……..	

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (**per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi**) *igienica* ☐ *spostamenti* ☐ *mensa* ☐ *altro* ☐ *(specificare……)* Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (**per azioni riconducibili ad interventi educativi**): Comunicazione: *assistenza ad alunni/e privi/e della vista* ☐ *assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito* ☐ *assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo* ☐ Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella: *cura di sé* ☐ *mensa* ☐ *altro* ☐ *(specificare ……)* Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*	Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, **tenuto conto ☐ del Profilo di Funzionamento e ☐ del suo eventuale aggiornamento**, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020 n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno. Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____

	con la seguente motivazione:_____
Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno: - si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente_____ - si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5*bis* del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore_____(1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola	
Indicazioni per il PEI dell'anno successivo	Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc_____ _____

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____

Come risulta da verbale n. ___ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		

12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

<table>
<tr><td rowspan="3">Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo*
* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</td><td colspan="6">Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativo-didattici da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza ……
……</td></tr>
<tr><td>Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati</td><td>Assente ☐</td><td>Lieve ☐</td><td>Media ☐</td><td>Elevata ☐</td><td>Molto elevata ☐</td></tr>
<tr><td colspan="6">Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____
con la seguente motivazione:_____
_____</td></tr>
</table>

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (**per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi**)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (**per azioni riconducibili ad interventi educativi**):
igienica ☐ *spostamenti* ☐ *mensa* ☐ *altro* ☐ *(specificare……..)* Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	<u>Comunicazione:</u> *assistenza ad alunni/e privi/e della vista* ☐ *assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito* ☐ *assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo* ☐ <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> *cura di sé* ☐ *mensa* ☐ *altro* ☐ *(specificare ……..)* Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)……

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo ……

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo: a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente_____ _____ b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5*bis* del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore_____(1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

come risulta da verbale n. ___ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		

(Allegato 8)
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

Anno scolastico 20__/20__

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	/
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	/
• **minorati vista**	/
• **minorati udito**	/
• **Psicofisici**	/
2. disturbi evolutivi specifici	/
• **DSA**	/
• **ADHD/DOP**	/

· **Borderline cognitivo**	/
· **Altro**	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	/
· **Socio-economico**	/
· **Linguistico-culturale**	/
· **Disagio comportamentale/relazionale**	/
· **Altro**	/
Totali	/
% su popolazione scolastica	/
N° PEI redatti dai GLHO	**/**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> dicertificazione sanitaria	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	/
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e dipiccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		/
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		/
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		/
Docenti tutor/mentor		/
Altro:		/
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso ...*	/

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	/
	Rapporti con famiglie	/
	Tutoraggio alunni	/
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	/
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	/
	Rapporti con famiglie	/
	Tutoraggio alunni	/
	Progetti didattico-educativi	/

	a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	/
	Rapporti con famiglie	/
	Tutoraggio alunni	/
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	/
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	/
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	/
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	/
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	/
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	/
	Altro:	/

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	/
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	/
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	/
	Procedure condivise di intervento su disagioe simili	/
	Progetti territoriali integrati	/
	Progetti integrati a livello di singola scuola	/
	Rapporti con CTS / CTI	/
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	/
	Progetti integrati a livello di singola scuola	/
	Progetti a livello di reti di scuole	/
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	/
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	/
	Didattica interculturale / italiano L2	/
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	/
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	/
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della				

scuola				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno dellascuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel parteciparealle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione dipercorsi formativi inclusivi;				
Valorizzazione delle risorse esistenti				
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				
Altro:				
Altro:				
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*				
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici				

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: rilevazione BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) da redigere al termine di ogni anno scolastico.

TEAM DOCENTE: individuazione di casi in cui sia necessario e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative; definizionedi interventi didattico-educativi; individuazione di strategie e di metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti BES; progettazione e condivisione di progetti personalizzati per favorire i processi inclusivi; rilevazione di tutte le certificazioni non DSA e di alunni BES senza certificazione;

● Esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione.

● Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da favorire la sua inclusività e contemporaneamente quelladella classe.

● Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

•Corsi di formazione sui Bisogni Educativi Speciali, comprendente tutte le aree di disagio derivanti da situazioni certificate e non. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche di intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'usodelle nuove tecnologie per la didattica. Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.

•La formazione su tematiche specifiche deve essere compatibile con le risorse economiche a disposizione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docente nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza pretendere risposte non adeguate alla condizione di partenza. È bene ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei “livelli minimi” degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono fissare nei PDP. Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale.

La progettualità didattica orientata all’inclusione comporta l’adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l’apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l’apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l’utilizzo di mediatori didattici,di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingressoe le conquiste ottenute in itinere e finali.

Per quanto riguarda le verifiche, le interrogazioni orali possono al meglio compensare le provescritte (soprattutto per la lingua straniera), facendo uso di strumenti e mediatori didattici nelleprove sia scritte che orali (mappe concettuali,mappe mentali…).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

•Lavorare per piccoli gruppi, per progetti. Finalità inclusione, recupero difficoltà, valorizzazione eccellenze.

•Maggiore raccordo attraverso incontri programmati.

•Maggiore raccordo con la figura strumentale.

•Organizzazione di attività di integrazione alunni, docenti di sostegno, docenti curriculari.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto aidiversi servizi esistenti

Come il primo punto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Il ruolo delle famiglie deve essere di partecipazione e condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola. Quindi ci deve essere collaborazione tra docenti e genitori.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini diuna collaborazione condivisa.

Le comunicazioni devono essere puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

- Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

• la condivisione delle scelte effettuate;

• l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;

• il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP.

Nel PDP vengono individuate le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

– rispondere ai bisogni individuali;

- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;

- monitorare l'intero percorso;

- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali. Leaule non sono fornite di LIM ma dove ci fosse bisogno si può comunque usufruire della LIM trasportabile su carrello. Inoltre possono sempre essere utilizzate: l'aula d'informatica, il laboratorio teatrale, la palestra, gli spazi esterni e il campo da calcetto. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste struttureresta di prioritaria importanza.

- Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.

- Valorizzare delle risorse professionali attraverso l'individuazione di docenti con specifiche competenze quale supporto all'attività per l'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione deiprogetti di inclusione

- L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazionedi un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

● L'istituto necessita:

· materiale didattico accedendo a internet;

· acquisizione di materiale specifico per l'inclusione.

Tutte le insegnanti collaborano per il benessere del bambino e coordinano per far fronte alle sue necessità. Tutte le insegnanti collaborano per il benessere del bambino e coordinano per far fronte alle sue necessità.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data __14/05/2020_____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data ___09/11/2023_____

Referenti GLI

(Allegato 9)

LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEM

Sommario

Linee guida per le discipline STEM 1

Perché rinforzare le discipline STEM 1

L'importanza della matematica nell'ambito delle discipline STEM 2

Le discipline STEM nel contesto europeo 3

Le discipline STEM negli ordinamenti e nei curricoli italiani 4

Le discipline STEM nel Piano nazionale di ripresa e resilienza 4

Indicazioni metodologiche per un insegnamento efficace delle discipline STEM 5

Indicazioni metodologico-educative specifiche per il Sistema integrato di educazione e di istruzione "zerosei" 7

Indicazioni metodologiche specifiche per il primo ciclo di istruzione 8

Indicazioni metodologiche specifiche per il secondo ciclo di istruzione 10

Indicazioni metodologiche specifiche per l'istruzione degli adulti 11

Valutazione delle competenze STEM 11

Orientamento e discipline STEM 12

Coding, pensiero computazionale e informatica: quale evoluzione possibile? 12

Linee guida per le discipline STEM

Le presenti Linee guida, emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. *a)* della legge 197 del 29 dicembre 2022, sono finalizzate ad introdurre *"nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative"*. Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", con la finalità di "*sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, dall'asilo nido*[1] *alla scuola secondaria di secondo grado, con l'obiettivo di incentivare le iscrizioni ai curricula STEM terziari, in particolare per le donne*".

Perché rinforzare le discipline STEM

Come è noto, STEM è l'acronimo inglese riferito a diverse discipline: Science, Technology, Engineering e Mathematics, e indica, pertanto, l'insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche.

L'acronimo è nato negli Stati Uniti a partire dagli anni 2000[2] per indicare un gruppo di discipline ritenute necessarie allo sviluppo di conoscenze e competenze scientifico-tecnologiche richieste prevalentemente dal mondo economico e lavorativo. Nell'ambito del dibattito sulle interconnessioni tra istruzione, in primo luogo universitaria, e lavoro, risultò evidente, anche sulla base degli esiti di ricerche internazionali sul livello di preparazione degli studenti, quali le indagini PISA[3] e TIMSS[4], la presenza di alte percentuali di studenti con

[1] La dizione "asilo nido" utilizzata nel PNRR corrisponde ai servizi educativi previsti dal decreto legislativo 65/2017
[2] National Foundation 2001
[3] Programme International Student Assessment
[4] Trends in International Mathematics and Science Study

scarse competenze nelle discipline scientifiche, con conseguenti ripercussioni sul mercato del lavoro e sullo sviluppo economico.

Gli esiti di questi studi spinsero i governi di diversi Paesi a ricercare soluzioni per migliorare il processo di insegnamento-apprendimento delle discipline scientifiche e tecnologiche, sia incentivando l'iscrizione degli studenti, e soprattutto delle studentesse, a percorsi post-secondari attinenti alle STEM, sia individuando le modalità più efficaci e stimolanti per l'insegnamento di queste discipline, anche secondo approcci interdisciplinari.

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Per questa ragione vengono indicate con "4C" le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM:

- Critical thinking (pensiero critico)
- Communication (comunicazione)
- Collaboration (collaborazione)
- Creativity (creatività)

Più recentemente, e nella stessa prospettiva volta a ricercare soluzioni per i problemi mondiali, l'Agenda ONU 2030, tra le finalità elencate nell'Obiettivo 4 - Traguardi per una istruzione di qualità - prevede di incrementare le competenze scientifiche e tecnico-professionali della popolazione, di eliminare le disparità di genere e favorire l'accesso all'istruzione e alla formazione anche alle persone più vulnerabili, garantendo che la popolazione giovane acquisisca sufficienti e consolidate competenze di base linguistiche e logico- matematiche.[5]

L'importanza della matematica nell'ambito delle discipline STEM

Perché la matematica è così importante per la società attuale? La risposta più naturale, ma anche più banale, è che è utile. Questa risposta, però, è ingenerosa oltre che parziale. D'altra parte, sorprendentemente, la matematica è *il linguaggio in cui è scritto il gran libro della natura*[6].

Da sempre la matematica si è sviluppata in relazione alle esigenze della vita quotidiana: il calcolo per fornire una risposta a problemi quali lo studio di un moto, il calcolo di aree e volumi, le equazioni dell'aerodinamica, ecc..

Grazie alla matematica, alla fisica e alle scienze sperimentali, l'uomo è stato capace di intervenire sull'ambiente che lo circonda. Tutta la tecnologia prodotta è figlia di questo azzardo, della scommessa che gli uomini non sono fatti *a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza*[7].

Tutte le scienze fisiche e sperimentali seguono l'approccio matematico. Spinoza descriveva il metodo scientifico come un processo induttivo-deduttivo: dall'osservazione, tramite l'induzione, si arriva alla formulazione di leggi universali che, tramite un processo deduttivo, si applicano in altre situazioni.

La matematica si basa proprio su questo equilibrio fra astrazione ed applicazione. Solo mera astrazione rende la matematica sterile e noiosa; d'altra parte, una matematica solo diretta alle applicazioni fa perdere in creatività ed innovazione. Bisogna saper coniugare questi due aspetti anche nell'insegnamento.

L'universo sembra essere scritto non solo in un linguaggio matematico, perché sembra anche prediligere equazioni semplici ed eleganti. In "Dynamica de potentia" W. G. Leibniz utilizza il latino, inteso come lingua universale, per approcciare fenomeni scientifici. La storia della scienza, le civiltà classiche, la

[5] Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. ONU, 2015
[6] Cfr. Galileo Galilei, "Il saggiatore"
[7] Dante Alighieri, Divina Commedia, Inferno, Canto XXVI

grammatica latina, possono pertanto contribuire allo sviluppo delle conoscenze matematiche, scientifiche, tecnologiche nonché delle competenze attese dalle discipline STEM, in una visione armonica della formazione dei giovani e in un orizzonte di unitarietà della cultura. Per questo si è passati dal paradigma STEM a quello olistico di STEAM.

Lo studio delle materie STEM permette di non "subire" la tecnologia che ci circonda: da Internet alla musica elettronica, dallo sport al cinema con i suoi effetti speciali. Tramite la cosiddetta "*matematica del cittadino*" si possono formare studenti capaci di interpretare i tempi moderni proiettandosi verso il futuro tecnologico.

La società attuale ci sommerge di informazioni non sempre veritiere. Compito della scuola è anche quello di far diventare tutti, nessuno escluso, cittadini consapevoli con un bagaglio di adeguate conoscenze scientifiche e capacità logiche-deduttive che li rendano in grado di distinguere il vero dal falso. Si vuole raggiungere questo obiettivo, insegnando la matematica in un modo non solo procedurale ma anche laboratoriale.

Come diceva Maria Montessori, *per insegnare bisogna emozionare*. Solo così si genererà passione verso le discipline STEM. Non solo noiose verifiche procedurali, ma anche applicazioni, esperimenti laboratoriali, giochi e sfide a cui tutti gli studenti possono partecipare. Come non esistono bambini stonati, ma solo bambini che non hanno avuto una giusta educazione musicale, così non esistono bambini che non comprendono la matematica, ma solo bambini che non hanno avuto la giusta educazione. Occorre trovare il modo di interessarli e renderli partecipi. Le linee guida propongono di raggiungere questo risultato in molteplici modi, anche per superare le differenze sia di genere che socioeconomiche: utilizzando le nuove tecnologie didattiche a disposizione, favorendo la formazione degli insegnanti sia in itinere che all'inizio del loro percorso, promuovendo la diffusione di nuovi saperi come l'informatica.

Le discipline STEM nel contesto europeo

A livello europeo, il sostegno allo sviluppo delle competenze negli ambiti STEM ha trovato espressione nella Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2018. Rispetto alla precedente formulazione del 2006, la nuova Raccomandazione ha previsto tra le otto competenze, la **competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**. Con specifico riguardo ai contesti di apprendimento, viene ribadito che *"metodi di apprendimento sperimentali, l'apprendimento basato sul lavoro e su metodi scientifici in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) possono promuovere lo sviluppo di varie competenze"*[8].

Più in generale, la Commissione europea promuove, a partire dall'istruzione terziaria, l'evoluzione dell'idea STEM in STEAM (dove A identifica l'Arte e, di conseguenza, le discipline umanistiche) come "*un insieme multidisciplinare di approcci all'istruzione che rimuove le barriere tradizionali tra materie e discipline per collegare l'educazione STEM e ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) con le arti, le scienze umane e sociali*"[9]. Il Parlamento europeo con la Risoluzione del 10 giugno 2021 ha introdotto specifiche proposte per la promozione della parità tra donne e uomini in materia di istruzione e occupazione nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM)[10].

In questa prospettiva si pone anche il Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 - Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale[11], secondo il quale "*l'approccio STEAM per l'apprendimento e l'insegnamento collega le discipline STEM e altri settori di studio. Promuove competenze trasversali quali le competenze digitali, il pensiero critico, la capacità di risolvere problemi, la gestione e lo spirito imprenditoriale. Promuove inoltre la cooperazione con partner non accademici e risponde alle sfide economiche, ambientali, politiche e sociali. L'approccio STEAM incoraggia la combinazione di conoscenze necessarie nel mondo reale e della curiosità naturale*".

[8] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)
[9] https://education.ec.europa.eu/it/education-levels/higher-education/relevant-and-high-quality-higher-education
[10] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021IP0296&from=EN
[11] https://education.ec.europa.eu/it/focus-topics/digital-education/action-plan, Commissione europea, 2020

Le discipline STEM negli ordinamenti e nei curricoli italiani

Il curricolo italiano riferito ai vari gradi di istruzione non presenta specifici riferimenti alle STEM nel loro complesso, essendo matematica, scienze, tecnologia e, ove prevista, ingegneria, affidate spesso a docenti appartenenti a diverse classi di concorso. Con particolare riferimento al secondo ciclo, i curricoli sono differenziati a seconda degli indirizzi di studio e possono prevedere, anche tra le discipline fondanti, diversi livelli di approfondimento delle discipline scientifiche.

Ferma restando la valutazione delle competenze logico-matematiche con prova scritta nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e delle competenze di matematica, informatica o tecnologia con seconda prova scritta nazionale in taluni indirizzi di scuola secondaria di secondo grado, le uniche competenze riferite alle discipline STEM rilevate con prove standardizzate a livello nazionale riguardano la matematica.

Dagli esiti delle prove Invalsi svolte nell'anno scolastico 2021/2022[12] dopo il lungo periodo pandemico emerge che le difficoltà nell'apprendimento in matematica, già evidenziate negli anni precedenti, divengono ancora più preoccupanti se si considerano le differenze territoriali, di origine sociale e anche di genere. Inoltre, tali differenze si acuiscono al crescere del grado scolastico, venendo meno l'effetto perequativo della scuola.

Tuttavia, è evidente lo sforzo che, attraverso il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), i progetti PON finanziati con i fondi strutturali europei e, più recentemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito del quale è stato anche adottato il Piano "Scuola 4.0", è stato compiuto e si sta compiendo per incentivare la diffusione di metodologie didattiche innovative basate sul problem solving, sulla risoluzione di problemi reali, sulla interconnessione dei contenuti per lo sviluppo di competenze matematico-scientifico-tecnologiche.

Le discipline STEM nel Piano nazionale di ripresa e resilienza

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia (COM(2020) 512 final) ha richiesto al nostro Paese di investire nell'apprendimento a distanza, nonché nell'infrastruttura e nelle competenze digitali di educatori e discenti, anche **rafforzando i percorsi didattici relativi alle discipline STEM**. In risposta a tale Raccomandazione, il PNRR ha previsto una specifica linea di investimento, denominata "Nuove competenze e nuovi linguaggi" (Missione 4, Componente 1, Investimento 3.1), cui è correlata l'adozione di specifiche norme di legislazione primaria, introdotte dall'articolo 1, commi 552-553, della legge n. 197 del 2022. La misura promuove l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, secondo un approccio di piena interdisciplinarità e garantendo pari opportunità nell'accesso alle carriere STEM, in tutte le scuole. Per il PNRR "*l'intervento sulle discipline STEM - comprensive anche dell'introduzione alle neuroscienze - agisce su un nuovo paradigma educativo trasversale di carattere metodologico*".

Per sostenere lo sviluppo delle competenze STEM, il PNRR investe importanti risorse sia per rafforzare l'educazione e la formazione degli alunni e degli studenti[13] sia per la formazione dei docenti[14], a favore di tutte le istituzioni scolastiche. La linea di investimento "Scuola 4.0" e il relativo "Piano Scuola 4.0" hanno

[12] https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2022/rilevazioni_nazionali/rapporto/Sintesi_Prove_INVALSI_2022.pdf

[13] Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 65, sono stati destinati a tutte le scuole 600 milioni di euro per realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per alunni e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione,

[14] Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 66, sono stati ripartiti 450 milioni di euro a tutte le scuole quali nodi formativi locali del sistema di formazione continua per la transizione digitale finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, nell'ambito della linea di investimento 2.1 "*Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico*" della Missione 4, Componente 1, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

definito specifiche misure per la creazione di ambienti innovativi per la didattica delle STEM, in linea con le ricerche e le raccomandazioni dell'OCSE, e di laboratori per le professioni digitali del futuro.

Le azioni didattiche e formative, finanziate con le risorse dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", sono finalizzate al rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici, con particolare attenzione al superamento dei divari di genere nell'accesso alle carriere STEM e possono ricomprendere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo laboratoriale e attività di orientamento sulle STEM, la creazione di reti di scuole e di alleanze educative per la promozione dello studio delle discipline STEM e delle competenze digitali. Inoltre, i finanziamenti contribuiscono allo sviluppo di una didattica innovativa, alla condivisione di buone pratiche, alla realizzazione di iniziative, anche extrascolastiche, per gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado volte a stimolare l'apprendimento delle discipline STEM e digitali. Infine, possono essere promosse azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie, in particolare in occasione della celebrazione nelle istituzioni scolastiche della Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, per incoraggiare la partecipazione ai percorsi di studio nelle discipline STEM, principalmente delle alunne e delle studentesse, superando gli stereotipi di genere[15]. Con le risorse PNRR per la formazione dei docenti, le istituzioni scolastiche hanno la possibilità di organizzare percorsi formativi sull'utilizzo delle metodologie didattiche innovative per l'apprendimento delle STEM, in linea con le scelte operate all'interno del piano triennale per l'offerta formativa e del proprio curricolo, anche basate su percorsi "immersivi", centrati su simulazioni in spazi laboratoriali innovativi.

La piattaforma "Scuola Futura"[16] realizzata dal PNRR contiene il catalogo - in continuo e costante aggiornamento - dell'offerta formativa dei poli nazionali e territoriali e dei nodi formativi per la formazione del personale scolastico, individuati nelle singole scuole, con la possibilità di iscriversi e frequentare numerosi percorsi specificamente dedicati anche alle STEM e alle STEAM.

Indicazioni metodologiche per un insegnamento efficace delle discipline STEM

I vigenti documenti programmatici relativi alla scuola dell'infanzia, al primo e al secondo ciclo di istruzione offrono molti spunti di riflessione per un approccio integrato all'insegnamento delle discipline STEM, pur non trattandole unitariamente. Non mancano, infatti, rimandi e collegamenti interdisciplinari tra l'una e l'altra disciplina, comprese anche quelle non rientranti formalmente nell'acronimo STEM.

La consapevolezza della necessità della collaborazione tra i diversi saperi, la contaminazione tra la formazione scientifica e quella umanistica è ben chiara nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012: "*il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia*", dal momento che "*le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione*"[17].

Analogamente, il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei prevede che gli studenti, al termine del percorso, siano "*consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari*" e che siano in grado di "*valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti per compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline*"[18].

Anche le Linee guida per gli istituti tecnici intendono il sapere come "*un laboratorio di costruzione del futuro, capace di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena*

[15] Cfr. articolo 1, comma 552, della legge n. 197 del 2022
[16] https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/
[17] Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – pagg. 7 e 25.

[18] Profilo culturale, educativo e professionale dei licei – Allegato A al DPR 89/2010.

realizzazione sul piano culturale, umano e sociale", con una forte connotazione per il *"lavoro per progetti"*[19].

Gli istituti professionali si propongono, infine, di "*includere nella didattica ordinaria attività in grado di suscitare l'intelligenza pratica, (….) intuitiva, riflessiva ed argomentativa, ricorrendo ad esempio a tecniche quali il lavoro di gruppo, l'educazione tra pari, il problem solving, il laboratorio su compiti reali, il project work…*"[20]

L'approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce pertanto il fulcro dell'insegnamento delle discipline STEM, che risultano particolarmente indicate per favorire negli alunni e negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche e creative, necessarie in un mondo sempre più tecnologico e innovativo. A tal fine, gli insegnanti, qualunque sia il grado scolastico, possono fare riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti metodologie:

Laboratorialità e learning by doing

L'apprendimento esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, è un modo efficace per favorire l'apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti. Questo approccio, inoltre, aiuta gli studenti a riflettere sul proprio processo di apprendimento, stimolandoli a identificare le proprie strategie di apprendimento, a individuare eventuali difficoltà, ad applicare strategie volte a sviluppare la consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso.

Problem solving e metodo induttivo

Lo sviluppo delle competenze di *problem solving* è essenziale per le discipline STEM se promosso attraverso attività che mettano gli studenti di fronte a problemi reali e li sfidino a trovare soluzioni innovative. Il metodo induttivo, che parte dall'osservazione dei fatti e conduce alla formulazione di ipotesi e teorie, è un approccio efficace per lo sviluppo del pensiero critico e creativo. L'apprendimento basato sul *problem solving* e su sfide progettuali consente agli studenti di sviluppare competenze pratiche e cognitive attraverso l'elaborazione di un progetto concreto. Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte. Inoltre, stabilire collegamenti con il mondo reale può rendere l'apprendimento più significativo e coinvolgente. E proprio la matematica, come disciplina che consente di comprendere e costruire la realtà, sostiene lo sviluppo del pensiero logico fornendo gli strumenti necessari per la descrizione e la comprensione del mondo e per la risoluzione dei problemi.

Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa

L'osservazione dei fenomeni, la proposta di ipotesi e la verifica sperimentale della loro attendibilità possono consentire agli studenti di apprezzare le proprie capacità operative e di verificare sul campo quelle di sintesi. In questo modo si incoraggiano gli studenti a diventare autonomi nell'apprendimento favorendo lo sviluppo di competenze trasversali come la gestione del tempo e la ricerca indipendente. Ciò può essere facilitato fornendo opportunità per l'autovalutazione, la pianificazione individuale e la scelta di attività di apprendimento in base agli interessi e alle preferenze degli studenti. La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimola il ragionamento attraverso la scomposizione e ricomposizione dei dati e delle informazioni e, specialmente quando la situazione può essere inquadrata sotto una molteplicità di punti di vista e non presenta soluzioni univoche, attiva il pensiero divergente, favorendo lo sviluppo della creatività.

Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo

Il lavoro di gruppo, dove ciascuno studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità, personali e collettive, consente di valorizzare la capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative. Promuovere l'apprendimento tra pari, in cui gli studenti si

[19] Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, ai sensi del d.P.R. 15 marzo 2010, articolo 8, comma 3).
[20] Decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92: Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale

insegnano reciprocamente, è un'efficace strategia didattica. Gli studenti possono così lavorare in coppie o gruppi per spiegare concetti, risolvere problemi insieme e offrire supporto reciproco, favorendo così l'apprendimento collaborativo e la condivisione delle conoscenze.

Promozione del pensiero critico nella società digitale

L'utilizzo di risorse digitali interattive, come simulazioni, giochi didattici o piattaforme di apprendimento online, può arricchire l'esperienza di apprendimento degli studenti. Queste risorse offrono spazi di esplorazione, sperimentazione e applicazione delle conoscenze, rendendo l'apprendimento più coinvolgente e accessibile. L'utilizzo delle nuove tecnologie non deve essere però subìto ma governato dal sistema scolastico. Deve essere mirato ad incentivare gli studenti a sviluppare il pensiero critico al fine di diventare cittadini digitali consapevoli. La creazione di un pensiero critico può essere incoraggiata attraverso attività che richiedono la raccolta, l'interpretazione e la valutazione dei dati, nonché la capacità di formulare argomentazioni basate su prove scientifiche.

Adozione di metodologie didattiche innovative

Per sviluppare la curiosità e la partecipazione attiva degli studenti, la scuola dovrebbe superare i modelli trasmissivi, ricorrendo anche alle tecnologie, adottando una didattica attiva che pone gli studenti in situazioni reali che consentono di apprendere, operare, cogliere i cambiamenti, correggere i propri errori, supportare le proprie argomentazioni. La diffusione delle migliori esperienze attuate negli ultimi anni incentiva il processo di trasformazione della didattica, soprattutto per l'approccio integrato alle discipline STEM.[21]

In particolare, si segnalano l'apprendimento basato su problemi (Problem Based Learning, approccio basato sulla risoluzione di problemi) e il Design thinking (approccio che si fonda sulla valorizzazione della creatività degli studenti), metodologie che prevedono sempre il coinvolgimento attivo degli alunni e la generazione di idee per la ricerca di soluzioni innovative a problemi reali. Con il Tinkering si promuove l'indagine creativa attraverso la sperimentazione di strumenti e materiali; l'Hackathon si configura come approccio didattico collaborativo basato su sfide di co-progettazione che stimolano l'innovazione; il Debate (confronto tra squadre che argomentano tesi contrapposte su specifiche tematiche) può essere applicato anche a temi etici in ambito STEM. Si segnala, infine, l'apprendimento basato sull'esplorazione o ricerca (Inquiry Based Learning, IBL), approccio educativo che favorisce lo sviluppo del pensiero critico, la risoluzione di problemi e lo sviluppo di competenze pratiche. Questa metodologia consente agli studenti di essere i veri protagonisti delle attività didattiche durante le quali sono invitati a porre domande, proporre ipotesi di risoluzione di problemi, realizzare esprimenti e verifiche sotto la guida dei propri docenti. La possibilità di raccogliere dati e di discutere la fattibilità delle ipotesi proposte può contribuire anche allo sviluppo delle "soft skills", competenze fondamentali per affrontare sfide complesse e preparare gli studenti a diventare cittadini attivi.

Integrare queste e altre metodologie può consentire agli studenti di affrontare sfide in modo innovativo e sviluppare una comprensione più approfondita dei concetti.

A tal fine, le istituzioni scolastiche potranno utilizzare tutte le possibilità offerte dalla flessibilità loro riconosciuta dall'autonomia nell'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi, nella predisposizione e nell'utilizzo di efficaci ambienti di apprendimento, nella gestione dell'organico dell'autonomia.

Indicazioni metodologico-educative specifiche per il Sistema integrato di educazione e di istruzione "zerosei"

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l'avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Considerata l'età dei bambini, si fa riferimento più propriamente ai sistemi simbolico-culturali citati nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei", negli

[21] Cfr. https://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/

"Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" e nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", cui si rimanda per i necessari approfondimenti.

Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia di età, *"avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza"*[22] possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Nei servizi educativi per l'infanzia per bambini fino ai tre anni (nidi[23] e micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi, di cui all'articolo 2, comma 3, del D.lgs. n. 65/2017) occorre dare spazio alla molteplicità dei linguaggi - grafico-pittorico, plastico, musicale, coreutico, motorio, ma anche matematico, scientifico e tecnologico - che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento ed espansione. L'importanza dei molteplici linguaggi è connessa alla pluralità delle forme dell'intelligenza e alla necessità che, già a partire dai primi mille giorni di vita, esse trovino possibilità di promozione e arricchimento.

Nella scuola dell'infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, "La conoscenza del mondo" che, nella sua doppia articolazione "Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio", consente ai bambini di elaborare la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria[24].

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia è svolto dalle cosiddette *routine*, che *"vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri"* [25]. L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

Indicazioni metodologiche specifiche per il primo ciclo di istruzione

I Traguardi delle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 relativi alla matematica, soprattutto quelli riguardanti "Funzioni e relazioni" e "Dati e previsioni", suggeriscono significativi contesti di lavoro riferiti alla scienza, alla tecnologia, alla società, contribuendo a sviluppare negli alunni la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista propri e degli altri. Proprio tenendo a riferimento quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali, e nella considerazione che le discipline

[22] Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
[23] Asili nido è la dizione utilizzata per il PNRR e che non ricomprende i servizi integrativi
[24] Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
[25] Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei

STEM sono strettamente interconnesse, si possono individuare specifici suggerimenti, anche se non esaustivi, per un efficace insegnamento di tali discipline attraverso il quale gli alunni possano acquisire conoscenze e competenze in modo progressivo ed integrato.

Insegnare attraverso l'esperienza

L'apprendimento per esperienza è uno dei metodi didattici più efficaci nel primo ciclo di istruzione. Gli ambienti di vita naturali, artificiali e sociali in cui sono immersi gli alunni, infatti, sono permeati di concetti matematici, scientifici, tecnologici che possono essere esplorati attraverso esperienze dirette e concrete, che consentano l'esame dei diversi aspetti della realtà o dei problemi, l'emergere di domande e ipotesi, la ricerca attiva di una pluralità di risposte e soluzioni possibili, il confronto, la verifica, l'emergere di nuovi interrogativi o nuovi sviluppi. Organizzare attività che coinvolgano gli alunni in modo attivo favorisce altresì lo sviluppo di abilità pratiche.

Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo

La tecnologia è uno strumento potente per supportare l'apprendimento, grazie alla sua attrattività, all'innovazione continua, alle innumerevoli applicazioni a tanti settori di ricerca e di vita quotidiana, ma va utilizzata in modo critico e creativo, tenendo conto sia delle potenzialità, sia dei rischi legati a un utilizzo non corretto. Le attività che coinvolgono la tecnologia, se ben progettate e finalizzate a sviluppare specifiche competenze, rendono l'alunno attivo, ideatore di contenuti e soluzioni originali; pertanto, va evitato un uso passivo e ripetitivo degli strumenti tecnologici.

Favorire la didattica inclusiva

Nella progettazione delle attività connesse alle discipline STEM occorre prendere in considerazione le diverse potenzialità, capacità, talenti e le diverse modalità di apprendimento degli alunni. È importante valorizzare le differenze e promuovere un clima di accoglienza e rispetto reciproco. La ricerca, infatti, procede per prove ed errori e l'apporto di ciascuno diventa il punto di partenza per successive elaborazioni. L'errore diventa, quindi, una risorsa preziosa e la discussione, con il confronto tra una pluralità di punti di vista, favorisce l'emergere di soluzioni innovative. Per gli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel Piano educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato.

Promuovere la creatività e la curiosità

Nella scuola del primo ciclo gli alunni esprimono creatività e curiosità: nelle discipline STEM, così come in quelle umanistiche, il pensiero divergente rappresenta un valore, in quanto apre a soluzioni inedite. Viceversa, la proposta di situazioni stereotipate, che richiedano soluzioni univoche o la semplice applicazione di formule o meccanismi automatici, non favorisce l'attivazione degli alunni, l'emergere di nuove curiosità e del desiderio di ricerca. Promuovere attività che incoraggino fantasia e creatività consente di trasformare la didattica frontale in didattica attiva.

Sviluppare l'autonomia degli alunni

Gli alunni imparano fin dalla scuola primaria ad essere autonomi, a gestire il proprio tempo e a organizzare il proprio lavoro. Promuovere attività che permettano agli alunni di ricercare in autonomia le soluzioni ai problemi proposti, avendo a disposizione una pluralità di strumenti e materiali, anche tecnologici e digitali, consente di sviluppare le loro abilità organizzative.

Utilizzare attività laboratoriali

In matematica, come in tutte le altre discipline scientifiche, il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, diventa elemento fondamentale, perché gli consente di formulare ipotesi, sperimentarle e controllarne le conseguenze, anche mediante la raccolta di dati ed evidenze, di argomentare le proprie scelte, di negoziare conclusioni ed essere aperto alla costruzione di nuove conoscenze. Il laboratorio consente di selezionare e realizzare esperimenti che permettono di esplorare i fenomeni con approccio scientifico. Sperimentazione, indagine, riflessione, contestualizzazione dell'esperienza, utilizzo della discussione e dell'argomentazione, effettuati a livello sia individuale sia di

gruppo, rafforzano negli alunni la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, l'imparare dai propri errori e da quelli altrui, l'aprirsi ad opinioni diverse dalle proprie.[26]

Indicazioni metodologiche specifiche per il secondo ciclo di istruzione

Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, ferma restando la specificità dei vari indirizzi di studio, i documenti pedagogici di riferimento prevedono una didattica centrata sul protagonismo degli studenti, con l'obiettivo di sviluppare in loro la capacità critica, lo spirito d'osservazione e la creatività. La metodologia deve quindi prevedere il superamento di una didattica trasmissiva a favore di attività e momenti di lavoro in gruppo, di ricerca e di sperimentazione.

In particolare, si forniscono alcune possibili indicazioni metodologiche, anche se non esaustive:

Promuovere la realizzazione di attività pratiche e di laboratorio. L'acquisizione di competenze tecniche specifiche attraverso l'utilizzo di strumenti e attrezzature, considerata la dimensione costitutiva delle discipline STEM, si realizza individuando attività sperimentali particolarmente significative che possono essere svolte in laboratorio, in classe o "sul campo". Tali attività sono da privilegiare rispetto ad altre puramente teoriche o mnemoniche.

Utilizzare metodologie attive e collaborative. Con il lavoro di gruppo, il problem solving, la ricerca guidata, il dibattito, la cooperazione con gli altri studenti, si favorisce l'acquisizione del metodo sperimentale, dove *"l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli"*[27].

Favorire la costruzione di conoscenze attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e informatici. Un uso appropriato, critico e ragionato degli strumenti tecnologici ed informatici favorisce l'apprendimento significativo laddove tali strumenti sostengono processi cognitivi quali investigare, esplorare, progettare, costruire modelli e richiedono agli studenti di riflettere e rielaborare le informazioni per costruire, in gruppo, nuove conoscenze, abilità e competenze.

Promuovere attività che affrontino questioni e problemi di natura applicativa. In questo modo è possibile far emergere, anche con riferimento alla futura vita sociale e lavorativa degli studenti, i collegamenti tra le competenze di natura prevalentemente tecnica e tecnologica, propria dei vari indirizzi e percorsi, e le conoscenze e abilità connesse agli assi matematico e scientifico-tecnologico.

Utilizzare metodologie didattiche per un apprendimento di tipo induttivo. Attraverso esperienze di laboratorio o in contesti operativi, si consente agli studenti di analizzare problemi, trovare soluzioni, realizzare e gestire progetti. Si può, così, intercettare l'evoluzione del fabbisogno di competenze che emerge dalle richieste del mondo del lavoro offrendo possibili risposte alle nuove necessità occupazionali.

Realizzare attività di PCTO nell'ambito STEM. La realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento in contesti scientifici e tecnologici rende significativo il raccordo tra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali. Si possono offrire agli studenti reali possibilità di sperimentare interessi, valorizzare stili di apprendimento e facilitare la partecipazione autonoma e responsabile ad attività formative nell'incontro con realtà innovative del mondo professionale.

Anche per il secondo ciclo di istruzione, la progettazione delle attività connesse alle discipline STEM tiene conto delle diverse potenzialità, capacità, talenti e delle diverse modalità di apprendimento degli studenti in una prospettiva inclusiva. Per gli studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel Piano educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato.

[26] Indicazioni nazionali e nuovi scenari, MIUR 2018
[27] Indicazioni nazionali per i licei, MIUR 2011

Indicazioni metodologiche specifiche per l'istruzione degli adulti

Premesso che i percorsi di istruzione per gli adulti sono organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso attraverso la sottoscrizione di un Patto formativo individuale che discende dal riconoscimento dei saperi e delle competenze posseduti, alcune indicazioni metodologiche per un apprendimento integrato delle discipline STEM possono essere così sintetizzate:

Adattare la didattica alle esigenze e all'esperienza pregressa degli studenti adulti

Gli adulti che frequentano i CPIA – Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti – nei vari percorsi offerti manifestano esigenze e bisogni di apprendimento diversi rispetto agli alunni dei corsi ordinari di primo e secondo ciclo. Gli adulti, infatti, hanno esperienze di vita e di lavoro che possono essere messe in luce, utilizzate e potenziate nella didattica delle discipline STEM, inserite nell'asse matematico e nell'asse scientifico-tecnologico. Risulta fondamentale, proprio per la specificità dell'utenza adulta, tenere nella dovuta considerazione il ruolo centrale delle attività laboratoriali, utilizzando metodologie didattiche flessibili che tengano conto di esperienze e competenze pregresse, acquisite in contesti formali, non formali e informali.[28] È necessario, quindi, coinvolgere gli adulti nella costruzione del loro percorso di apprendimento attraverso la formulazione personalizzata del Patto formativo individuale.

Utilizzare la tecnologia in modo efficace

La tecnologia riveste un ruolo fondamentale per l'apprendimento delle discipline STEM anche nell'istruzione degli adulti. La realizzazione delle aule a distanza denominate Agorà (Ambiente interattivo per la Gestione dell'Offerta formativa Rivolta agli Adulti) costituisce elemento di qualità per consentire agli studenti adulti di integrare modalità di apprendimento in presenza e a distanza. Con tali strumenti l'adulto è portato a promuovere un apprendimento attivo e collaborativo.

Sviluppare le competenze trasversali

Anche per gli studenti adulti, l'acquisizione di competenze nel campo delle discipline STEM può agevolare lo sviluppo delle competenze trasversali, come la capacità di lavorare in gruppo, la creatività e l'innovazione, la capacità di risolvere problemi e di prendere decisioni. In questa prospettiva, potrà essere ulteriormente promossa la cultura dell'apprendimento permanente, incentivando gli adulti ad una formazione e ad un aggiornamento continuo delle proprie competenze, anche in prospettiva di una riqualificazione in campo professionale.

Valutazione delle competenze STEM

La valutazione formativa, che fornisce un riscontro continuo e mirato agli studenti, è essenziale per guidare e migliorare il processo di apprendimento. Il feedback specifico, costruttivo e basato sugli obiettivi di apprendimento, può consentire agli studenti di identificare i propri punti di forza e le eventuali aree di miglioramento.

L'acquisizione di competenze, in particolare in ambito STEM, può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.) e a osservazioni sistematiche.

Con un compito di realtà lo studente è chiamato a risolvere una situazione problematica, per lo più complessa e nuova, possibilmente aderente al mondo reale, applicando un patrimonio di conoscenze e abilità già acquisite a contesti e ambiti di riferimento diversi da quelli noti. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, proprio per il carattere interdisciplinare e integrato delle STEM, occorre privilegiare prove per la cui risoluzione debbano essere utilizzati più apprendimenti tra quelli già acquisiti.[29] La soluzione del compito di realtà costituisce così l'elemento su cui si può basare la valutazione dell'insegnante e l'autovalutazione dello studente.

Per verificare il possesso di una competenza è utile fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che consentono di rilevare il processo seguito per interpretare correttamente il compito assegnato, per richiamare

[28] Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13

[29] Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione di istruzione, MIUR, 2018

conoscenze e abilità già possedute ed eventualmente integrarle con altre, anche in collaborazione con insegnanti e altri studenti.

Orientamento e discipline STEM

"I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale"[30]. Se il riconoscimento e l'esercizio dei talenti di cui ogni alunno e ogni studente sono portatori rivestono un ruolo fondamentale per l'apprendimento e per la vita, ancora più significativo è il ruolo che possono rivestire le discipline STEM per il potenziamento delle competenze e delle capacità di ciascuno. In questo senso, assume una fondamentale importanza il consiglio di orientamento che, valorizzando le esperienze e le inclinazioni dello studente anche verso le discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche, può supportare la famiglia nella scelta del percorso scolastico successivo alla scuola del primo ciclo. Proprio in questa prospettiva si collocano alcune delle linee di investimento che il Ministero sta realizzando nell'ambito delle azioni promosse con il PNRR. L'azione "Nuove competenze e nuovi linguaggi"[31], ad esempio, consente alle scuole di realizzare attività di orientamento, ad alto contenuto innovativo, verso gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM. È attraverso azioni di orientamento verso tali discipline che si può promuovere la parità di genere nel campo dell'istruzione, per la prosecuzione degli studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Coding, pensiero computazionale e informatica: quale evoluzione possibile?

L'articolo 24 bis del decreto legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, nella legge n. 233/2021, ha disposto che nel Piano nazionale di formazione triennale destinato al personale docente, a partire dal 2022/2023, al fine di consentire l'attuazione della linea progettuale M4-C1 - Investimento 3.1 «Nuove competenze e nuovi linguaggi» del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sia individuata tra le priorità nazionali, l'approccio agli apprendimenti della programmazione informatica (coding) e della didattica digitale. Successivamente, a decorrere dall'anno scolastico 2025/2026, *"nelle scuole di ogni ordine e grado si dovrà perseguire lo sviluppo delle competenze digitali, anche favorendo gli apprendimenti della programmazione informatica (coding), nell'ambito degli insegnamenti esistenti"*[32].

Già la legge 107/2015, all'articolo 1, comma 7, lettera h) aveva previsto tra gli obiettivi formativi prioritari per le istituzioni scolastiche lo *"sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro"*. In questa prospettiva si collocano, ad esempio, i riferimenti al pensiero computazionale previsti dal decreto legislativo 62/2017, che può essere oggetto di eventuale accertamento durante la prova scritta sulle competenze logico-matematiche dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Il documento ministeriale "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2018, ha precisato che *"per pensiero computazionale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. È un processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi."*

Attività legate al pensiero computazionale con macchine (robot, computer, ecc.) o senza (cosiddetto coding unplugged), soprattutto nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, consentono di affrontare le situazioni *"scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee"*[33]. È fondamentale che le procedure e gli algoritmi, quali essi siano, vengano costantemente accompagnate da una riflessione metacognitiva che consenta all'alunno di chiarire e di motivare le scelte che ha effettuato. Queste strategie operative possono contribuire all'acquisizione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, in un mondo in cui la tecnologia è in costante evoluzione.

[30] Decreto ministeriale 328/2022 - Linee guida per l'orientamento
[31] https://pnrr.istruzione.it/competenze/nuove-competenze-e-nuovi-linguaggi/
[32] Legge 233/2021, art. 24 bis
[33] Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, MIUR 2018

Come indicato dal CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica), sembrerebbe però riduttivo non fare riferimento anche all'informatica che è *"sia la disciplina scientifica di base che fornisce i concetti ed i linguaggi indispensabili per comprendere e per partecipare a pieno titolo alla società digitale, sia una disciplina di interesse trasversale che mette a disposizione un punto di vista addizionale, complementare a quello di altre discipline, per analizzare e affrontare situazioni e fenomeni."*[34]

Pertanto, a partire dall'introduzione ad alcuni linguaggi di programmazione nel primo ciclo di istruzione, sarà possibile nella scuola secondaria di secondo grado utilizzare l'informatica per aiutare a comprendere e risolvere processi complessi suddividendoli in problemi semplici.

L'informatica va intesa come disciplina trasversale che può integrarsi nel curricolo. L'uso del coding unplugged, ad esempio, può permettere agli studenti di applicare il pensiero computazionale anche senza l'ausilio di strumenti digitali, stimolando la loro capacità di analisi, astrazione e sequenzialità.

In questa prospettiva si pone anche la recente proposta per una raccomandazione al Consiglio della Commissione europea[35] sul miglioramento dell'offerta relativa alle competenze digitali nel settore dell'istruzione e della formazione. Con questa proposta gli Stati membri sono invitati a sostenere un insegnamento dell'informatica di alta qualità nelle scuole, ad integrare lo sviluppo delle competenze digitali per gli adulti e ad affrontare le carenze nelle professioni del settore delle tecnologie dell'informazione adottando strategie inclusive.

Difatti, nel contesto attuale, le competenze digitali, così come definite nel *Quadro delle competenze digitali per i cittadini (DigComp 2.2)*[36], elaborato dal Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea, sono diventate fondamentali per la partecipazione attiva nella società digitale. Il coding, il pensiero computazionale e l'informatica offrono strumenti e conoscenze necessarie per comprendere, utilizzare e contribuire al progresso tecnologico. L'inclusione delle competenze connesse al coding, al pensiero computazionale e all'informatica nel percorso educativo può preparare gli studenti alle sfide e alle opportunità offerte dal mercato del lavoro digitale. L'acquisizione di tali competenze può favorire l'occupabilità degli individui e contribuire alla crescita economica e all'innovazione del paese.

È indubbio che oltre alle competenze tecniche, è importante includere nel curricolo anche obiettivi di apprendimento riferiti alla cittadinanza digitale, già previsti dalla legge 92/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica[37]. Ciò implica promuovere la consapevolezza dell'etica digitale, dei diritti e delle responsabilità nell'uso delle tecnologie, nonché la capacità di valutare criticamente le informazioni online, partecipando in modo attivo e responsabile nella società digitale.

In questo specifico contesto, nell'ambito del coding, del pensiero computazionale e dell'informatica può trovare spazio anche un corretto e consapevole utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA) che, in ambito scolastico, può fornire varie opportunità formative, quali la personalizzazione dell'apprendimento e l'ampliamento dell'accesso all'istruzione, soprattutto in contesti in cui le risorse sono limitate. Le risorse digitali, gli strumenti e gli approcci didattici basati sull'IA possono migliorare l'efficacia dell'insegnamento e dell'apprendimento consentendo agli studenti di accedere a contenuti educativi di qualità. L'uso dell'IA in ambito scolastico può favorire negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche rilevanti per il mercato del lavoro digitale, preparandoli per le sfide future e le opportunità di carriera legate alla tecnologia.

È importante, comunque, affrontare anche i rischi associati all'uso dell'IA che potrebbe portare a una dipendenza eccessiva dalla tecnologia, rischiando di trascurare altre competenze e abilità fondamentali per gli studenti, quali la creatività, il pensiero critico e la risoluzione dei problemi in modo autonomo. Inoltre,

[34] Proposta di Indicazioni Nazionali per l'insegnamento dell'Informatica nella Scuola, CINI, 2017
[35] Proposal for a COUNCIL RECOMMENDATION on improving the provision of digital skills in education and training, Strasburgo, 18 aprile 2023
[36] https://repubblicadigitale.innovazione.gov.it/assets/docs/DigComp-2_2-Italiano-marzo.pdf
[37] Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e, in particolare, articolo 5, concernente "Educazione e cittadinanza digitale"

l'IA potrebbe richiedere la raccolta e l'elaborazione di grandi quantità di dati personali degli studenti, con ricadute sulla sicurezza delle informazioni sensibili. È necessario, pertanto, adottare misure rigorose per proteggere i dati degli studenti e garantire la conformità alle norme sul trattamento dei dati personali[38].

[38] Cfr. "La scuola a prova di privacy", Vademecum del Garante per la protezione dei dati personali. https://www.gpdp.it/web/guest/temi/scuola